

RASSEGNA STAMPA

del

22/03/2014

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line indipendente

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 21-03-2014 al 22-03-2014

21-03-2014 ANSA.it Gas Genova, inchiesta disastro colposo	1
21-03-2014 ANSA.it Trentino, due malghe sparite sotto neve	2
21-03-2014 ANSA.it Valanga in Valle Brembana, chiusa strada	3
21-03-2014 Adnkronos Precipita da sentiero e muore nel trevigiano, recuperato il corpo di un frate francescano	4
21-03-2014 Adnkronos Scossa di terremoto di magnitudo 2,5 a Frisanco in provincia di Pordenone	5
21-03-2014 Adnkronos Emergenza gas a Genova, frana danneggia tubatura metano	6
21-03-2014 AgenParl FVG: SCOSSA DI TERREMOTO MAGNITUDO 2.5	8
22-03-2014 Alto Adige incidente sull'ortles il figlio di messner finisce in ospedale	9
21-03-2014 Asca Lombardia: Beccalossi, 16 mln per sicurezza frane e alluvioni	10
21-03-2014 Asca Governo: Delrio vede Maroni e delegazione zone terremotate del mantovano	11
21-03-2014 Bergamonews Frana nella notte: chiusa la strada per i Piani dell'Avaro	12
21-03-2014 Bergamonews Cappotti e ombrelli per il fine settimana: il freddo sta tornando	13
22-03-2014 Bresciaoggi Due incendi in serie bruciano un ettaro vicino ai capannoni	14
21-03-2014 Corriere del Veneto (Ed. Padova) Frate della Basilica di Sant'Antonio precipita in un dirupo e muore	15
21-03-2014 Corriere del Veneto (Ed. Treviso) Cadavere nel dirupo È un frate di Sant'Antonio	16
21-03-2014 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza) Bomba day, scatta il piano 4 mila vicentini da ospitare	17
21-03-2014 Corriere del Veneto.it (ed. Treviso) Scivola e precipita in un dirupo Muore Bizzotto, frate del Santo	18
22-03-2014 Corriere delle Alpi (senza titolo)	19
22-03-2014 Corriere delle Alpi studenti dell'alpago si esercitano sulla neve di colindes	20
22-03-2014 Corriere delle Alpi soccorso alpino scende in acqua	21
22-03-2014 Corriere delle Alpi frane sulle strade: tre in pochi giorni	22
21-03-2014 Corriere delle Alpi.it Val Visdende, l'isolamento è terminato	23
21-03-2014 GenovaToday Genova senza riscaldamento: tecnici al lavoro, gli ultimi aggiornamenti	24
21-03-2014 GenovaToday Genova senza gas, aperta inchiesta per disastro colposo	25

22-03-2014 Il Cittadino	
Sei idrovore in azione al sottopasso per "pescare" 6 milioni di litri d'acqua	26
22-03-2014 Il Cittadino (ed. Valle del Seveso)	
La giornata del verde aspetta i giovani per dare una ripulita	27
22-03-2014 Il Cittadino (ed. Vimercalese)	
Protezione civile associata, un altro passo in avanti	28
21-03-2014 Il Friuli.it	
Una centrale unica per il 118	29
21-03-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Col Falcon, si lavora per rimuovere la frana	30
21-03-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Valanga sul Fedaia Bloccata la strada	31
21-03-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
"Io non rischio", banchetti sul terremoto nelle piazze	32
21-03-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
Hanno visto una racchetta da neve sul sentiero. Vicino alla scarpata. E si sono allarmati. Il sospet...	33
21-03-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
Incombono 13 valanghe lungo la tappa del Giro	34
21-03-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
Valanghe sulla strada in val Lumiei A rischio la tappa del Giro	35
21-03-2014 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Nuova scossa di terremoto nel Pordenonese, epicentro a Frisanco	36
21-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Emergenza gas a Genova: la colpa e' di una frana	37
21-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Genova, rottura rete gas: chiudere tutti gli impianti di riscaldamento. Attivato il numero verde della Protezione Civile	39
21-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Treviso: muore un prete in montagna, recuperato dal CNSAS	40
21-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Veneto: dalla Regione 40mln per interventi urgenti post emergenza neve e alluvione	41
21-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
A.A.A. Cercasi volontari per il Gruppo E.R.A. di Arenzano (GE)	42
21-03-2014 Il Giornale di Vicenza.it	
Frate vicentino muore sul Grappa dopo un volo dal sentiero 106	43
22-03-2014 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)	
Colle della Maddalena, slavina invade strada Chiuso il collegamento verso i Piani dell'Avaro	45
22-03-2014 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
Il mistero sulla sorte di Fraquelli La sensitiva indica un luogo e il Soccorso alpino lo cerca	46
22-03-2014 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
I primi profughi assegnati al Coe	47
22-03-2014 Il Giorno (ed. Lodi)	
Festa dell'Albero Alunni in piazza per sostenere ecologia e natura	48
21-03-2014 Il Giorno.it (ed. Bergamo)	
Slavina in valle Brembana: chiusa la strada provinciale	49
21-03-2014 Il Mattino di Padova.it	
Terremoto 2,5 scala Richter in Friuli	50

21-03-2014 Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Genova, frana sul gasdotto: 650mila al freddo	51
22-03-2014 Il Piccolo brevi	52
22-03-2014 Il Piccolo riparato l'argine a rischio	53
22-03-2014 Il Piccolo a palmanova la centrale unica del 118	54
21-03-2014 Il Piccolo.it Nasce la Centrale unica regionale del 118	55
21-03-2014 Il Piccolo.it La primavera si prende una pausa Piogge e aria più fredda nel week end	56
21-03-2014 Il Post.it A Genova non si può usare il gas	57
21-03-2014 Il Secolo XIX.it Emergenza gas a Genova, cosa fare e chi chiamare 	58
21-03-2014 Il Secolo XIX.it Genova senza gas, trovata la falla	60
21-03-2014 Il Secolo XIX.it Fontanabuona, disagi per il guasto al gasdotto 	62
22-03-2014 L' Arena A San Giorgio si scia ancora fino al 30 marzo	64
22-03-2014 L' Arena Un frate francescano, Alfredo Bizzotto, di 68 anni, è morto dopo essere caduto lungo un ghiaion....	65
21-03-2014 L' Eco di Bergamo.it Era paralizzato, ora scala le vette A Giorgio il premio «Inno alla vita»	66
21-03-2014 L' Eco di Bergamo.it Slavina al Colle della Maddalena Strada chiusa per i Piani dell'Avaro	68
21-03-2014 L'Adige ALTO GARDA	69
21-03-2014 L'Adige La neve inghiotte Malga Danerba Val Daone	70
21-03-2014 L'Adige Tanti rifugi isolati dalle continue valanghe	71
21-03-2014 L'Adige La malga inghiottita dalla valanga	72
22-03-2014 L'Adige In Trentino altri 40 profughi Oggi a Marco. La maggior parte proviene dalla Siria	73
22-03-2014 L'Eco di Bergamo È chiusa per slavina la strada verso l'Avaro	74
22-03-2014 La Provincia di Sondrio In trecento nei parchi Per piantare alberi e fiori	75
22-03-2014 La Provincia di Sondrio Il Vajont e la Valtellina «Costruiamo un futuro a misura dell'uomo»	76
22-03-2014 La Provincia di Varese Frana di Somma Da Milano arrivano due milioni di euro	77
21-03-2014 La Repubblica	

frana sul gasdotto, la città al freddo - nadia campini	78
21-03-2014 La Repubblica	
genova resta senza riscaldamento - nadia campini	79
21-03-2014 La Stampa (ed. Aosta)	
Scialpinista illeso dopo la caduta in un crepaccio	80
21-03-2014 La Stampa (ed. Cuneo)	
Esondazione e terremoto simulati nella maxi-esercitazione di soccorso	81
21-03-2014 La Stampa (ed. Imperia)	
"Sanremo" in allarme il meteo annuncia l'arrivo del maltempo	82
21-03-2014 La Stampa (ed. Imperia)	
"Rumentata di primavera" Via all'operazione spiagge	83
22-03-2014 La Stampa (ed. Nazionale)	
Genova senza gas Aperta un'inchiesta	84
21-03-2014 La Stampa (ed. Novara)	
Il Comune di Borgomanero ha organizzato il settimo corso interforze di Protezione Civile. Una ventina i partecipanti da Polizia e Aeronautica. Le lezioni sul sistema di Protezione	85
22-03-2014 La Stampa.it (ed. Asti)	
A San Damiano 40 profughi sbarcati nei giorni scorsi a Lampedusa	86
21-03-2014 Lettera43	
Frana su gasdotto, aperta un'inchiesta	87
21-03-2014 Mentelocale.it	
Guasto rete gas. Genova senza riscaldamento	88
21-03-2014 Merate Online	
Olginate: recuperato un antico sentiero, il 12 l'inaugurazione	89
21-03-2014 Merate Online	
Lomagna: sterpaglie a fuoco. Intervengono VVf, Gev e protezione civile	90
22-03-2014 Messaggero Veneto	
oggi altra neve timore slavine a erto e casso	91
22-03-2014 Messaggero Veneto	
centrale unica 118 tra un anno e mezzo	92
22-03-2014 Messaggero Veneto	
scossa di terremoto nel pordenonese ma senza danni	93
22-03-2014 Messaggero Veneto	
la terra trema ancora: paura a frisanco	94
22-03-2014 Messaggero Veneto	
ieri il vento, stasera la pioggia targhe alterne già revocate	95
21-03-2014 PadovaOggi	
Frate francescano del Santo di Padova cade e muore in montagna	96
21-03-2014 Pordenone Oggi.it	
Terremoti: scossa 2,5 gradi Richter in Friuli	98
21-03-2014 Pordenone Oggi.it	
Sanità: Fvg, istituita centrale unica regionale per 118	99
21-03-2014 Saturno Notizie.it	
Genova, uno smottamento provoca una falla nella condotta del metano	100
21-03-2014 Settegiorni (ed. Legnano Alto Milanese)	
Parco Alto Milanese nel degrado , ma la giunta nega Il primo cittadino tranquillizza tutto: C'è solo uno scarico abusivo di materiale edile, fate un giro e vedete da voi	101

21-03-2014 Settegiorni (ed. Magenta) DERAGLIA UN TRENO MA... PER FINTA. MAXI-ESERCITAZIONE PER 100 VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE	102
21-03-2014 Tergestum "Acqua e ambiente": all'Università il convegno per la XIV Giornata Mondiale dell'Acqua	103
21-03-2014 Tgcom24 Frana sul gasdotto: Genova resta senza riscaldamento	104
21-03-2014 TrevisoToday Frate va a fare un'escursione, si sente male e muore all'improvviso	105
21-03-2014 Trieste Prima.it ULTIMO GIORNO DI SOLE ARRIVANO LE PIOGGE - LE PREVISIONI DEL TEMPO	106
22-03-2014 TriesteAllNews A Palmanova la nuova centrale operativa del 118	107
21-03-2014 Udine20.it Pordenone: piccola scossa di terremoto a Frisanco	109
21-03-2014 UdineToday Maltempo: in Friuli Venezia Giulia tornano pioggia e neve	110
21-03-2014 UdineToday Terremoto in val Tramontina, scossa da 2,5 gradi Richter	111
21-03-2014 VicenzaToday Alfredo Bizzotto, frate francescano di Vicenza cade e muore a Madonna del Covolo	112
21-03-2014 Vini e Saporì.net La Commissione Cinofila FISSA si addestra a Folgaria	113
21-03-2014 Vini e Saporì.net Alluvione di febbraio. Maurizio Conte: dalla Regione Veneto 40 milioni per fronteggiare le urgenze	115
21-03-2014 ilGiornaledelFriuli.net Sp Lumiei tratto Sauris di Sopra-confine provincia Belluno, localizzate 13 valanghe. Tappa del Giro d'Italia a rischio	116
21-03-2014 ilGiornaledelFriuli.net XXII Giornate FAI di PRIMAVERA, sabato 22 e domenica 23 marzo appuntamento a Casarsa della Delizia. "Itinerario Pasoliniano: un Paese di Temporalì e di Primule"	117

Gas Genova, inchiesta disastro colposo

- Liguria - ANSA.it

ANSA.it

"Gas Genova, inchiesta disastro colposo"

Data: **21/03/2014**

[Indietro](#)

Gas Genova, inchiesta disastro colposo

Avviata al momento contro ignoti, tempi lunghi per ripristino 21 marzo, 15:42 [salta direttamente al contenuto](#)
[dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - GENOVA, 21 MAR - Il pubblico ministero Alberto Landolfi ha aperto un'inchiesta per disastro colposo, al momento contro ignoti, per la rottura di una condotta nazionale del gas che approvvigiona Genova e altri 15 comuni della provincia. Il pm ha delegato la polizia giudiziaria per accertare se vi siano responsabilità. Ci vorranno "molte ore" per riparare il guasto che da ieri sera obbliga genovesi e abitanti di 16 comuni a fare a meno del riscaldamento, per l'assessore alla Protezione civile Gianni Crivello

Trentino, due malghe sparite sotto neve

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Trentino, due malghe sparite sotto neve"

Data: **21/03/2014**

[Indietro](#)

Trentino, due malghe sparite sotto neve

In Val Daone, malga Boazzo e bivacco Agusella 21 marzo, 12:12 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - TRENTO, 21 MAR - Due malghe non si vedono più. La neve è così tanta che non si capisce se siano state sepolte o portate via dalle valanghe. Sono in Val Daone, in Trentino, una delle zone dove la neve è stata più abbondante in provincia. Una è malga Boazzo e a segnalarne al sindaco la sparizione sono stati degli escursionisti. Così il primo cittadino ha chiesto un sopralluogo in elicottero al servizio valanghe della Provincia e ha scoperto anche l'assenza del bivacco Agusella, a 1.800 metri di quota.

Äld

Valanga in Valle Brembana, chiusa strada

- Lombardia - ANSA.it

ANSA.it

"Valanga in Valle Brembana, chiusa strada"

Data: **21/03/2014**

[Indietro](#)

Valanga in Valle Brembana, chiusa strada

Fine settimana senza sciatori agli impianti dei Piani di Alvaro 21 marzo, 11:52 [salta direttamente al contenuto](#)
[dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - BERGAMO, 21 MAR - Una slavina si è staccata nella notte sulla provinciale che dal colle della Maddalena porta ai Piani dell'Avaro, di Cusio, in valle Brembana. La slavina si è staccata all'altezza della partenza del sentiero per il rifugio Benigni. La strada è stata invasa dalla neve e, per questo, il Comune ha deciso di chiudere la provinciale alla circolazione.

Sarà dunque impossibile nel fine settimana raggiungere gli impianti di risalita e le piste dei Piani dell'Avaro per sciare.

Precipita da sentiero e muore nel trevigiano, recuperato il corpo di un frate francescano

- Adnkronos Veneto

Adnkronos

"Precipita da sentiero e muore nel trevigiano, recuperato il corpo di un frate francescano"

Data: **22/03/2014**

[Indietro](#)

Precipita da sentiero e muore nel trevigiano, recuperato il corpo di un frate francescano

ultimo aggiornamento: 21 marzo, ore 11:08

Treviso - (Adnkronos) - La tragedia dopo un volo di 7-8 metri dal sentiero 106, sopra Madonna del Covolo

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Treviso, 21 mar. - (Adnkronos) - Si è concluso attorno a mezzanotte il recupero del corpo di un uomo, che ha perso la vita dopo un volo di 7-8 metri dal sentiero 106, sopra Madonna del Covolo. L'allarme è stato lanciato ieri verso le 20.20 da alcuni runner che si stavano allenando nella corsa in montagna. Arrivati a 1000 metri di quota lungo il ripido sentiero, definito 'direttissima' e che si percorre in genere in discesa, si sono imbattuti in un bastoncino da escursione, si sono affacciati sullo sperone esposto e hanno visto sotto il corpo senza vita di A.B., 68 anni, frate francescano presso il Santo di Padova.

Una squadra del Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa, con un medico del Suem, ha raggiunto il luogo dell'incidente, dove è stata constatata la morte dell'uomo, scivolato, o caduto per un malore, dal salto di roccia probabilmente nella fase di discesa, e rotolato per altri 10 metri fino al ghiaione.

La salma, ricomposta, è stata imbarellata e trasportata a spalla, assicurata con una corda, dai soccorritori e dai vigili del fuoco, che hanno illuminato il percorso con potenti fari, per 400 metri di dislivello fino alla strada, dove è stata affidata al carro funebre. Non si sa se l'incidente possa essere accaduto già mercoledì, giorno in cui il frate, ben attrezzato per l'escursione, era partito da Padova. Presenti sul posto anche i carabinieri di Crespano.

Data:

21-03-2014

Adnkronos

Scossa di terremoto di magnitudo 2,5 a Frisanco in provincia di Pordenone

- Adnkronos Friuli Venezia Giulia

Adnkronos

"Scossa di terremoto di magnitudo 2,5 a Frisanco in provincia di Pordenone"

Data: **22/03/2014**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto di magnitudo 2,5 a Frisanco in provincia di Pordenone

ultimo aggiornamento: 21 marzo, ore 20:02

Pordenone - (Adnkronos) - Con epicentro a 5 km a Nord della cittadina, ad una profondità di 6.8 km

[commenta](#) 0 [vota](#) 1 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Pordenone, 21 mar. - (Adnkronos) - Una scossa di magnitudo 2,5 è stata registrata alle ore 14.37 in provincia di Pordenone, con epicentro a 5 km a Nord di Frisanco, a una profondità di 6.8 km. L'evento è stato registrato dall'Ogs - Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale Dipartimento Centro di Ricerche Sismologiche di Udine.

Emergenza gas a Genova, frana danneggia tubatura metano

- Adnkronos Liguria

Adnkronos

"Emergenza gas a Genova, frana danneggia tubatura metano"

Data: **22/03/2014**

Indietro

Emergenza gas a Genova, frana danneggia tubatura metano

ultimo aggiornamento: 21 marzo, ore 21:21

Genova - (Adnkronos) - Un'ordinanza del sindaco vieta il riscaldamento con gas metano. Tale misura si rende indispensabile al fine di evitare lo svuotamento della rete del gas che comporterebbe la sospensione obbligatoria del servizio

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Genova, 21 mar. - (Adnkronos) - Ordinanza del sindaco di Genova, Marco Doria per disciplinare l'utilizzo del gas in seguito alla rottura, avvenuta ieri sera a causa di uno smottamento di terreno nel Comune di Serra Ricco', della tubatura che alimenta i Comuni di Genova, Mele, Sant'Olcese, Ceranesi, Serra Riccò, Bogliasco, Pieve, Bargagli, Torriglia, Tribogna, Moconesi, Avegno, Cicagna, Favale di Malvaro, Uscio, Lorsica, Mignanego, Davagna, Lumarzo, e Neirone.

La Prefettura di Genova aveva già invitato i sindaci ad assumere ogni iniziativa per ridurre al minimo il consumo di gas metano e in particolare a evitare l'accensione di impianti di riscaldamento. Tale misura si rende indispensabile al fine di evitare lo svuotamento della rete del gas che comporterebbe la sospensione obbligatoria del servizio e la necessità di riattivazione successiva senza poter garantire la continuità del servizio stesso alle utenze sensibili come per esempio gli ospedali.

Il sindaco ordina quindi "ai terzi responsabili, agli amministratori di condominio nonché ai privati cittadini lo spegnimento dei seguenti impianti alimentati a gas metano fornito dalla rete di 'Genova Reti Gas S.r.l.': impianti termici civili centralizzati e autonomi, impianti adibiti alla produzione di acqua calda sanitaria, impianti di combustione utilizzati in processi produttivi. Restano esclusi dal divieto di utilizzo gli impianti di fornitura del gas dedicati ai presidi sanitari, socio sanitari pubblici e privati come ospedali e case di cura. E' consentito l'utilizzo di gas metano per cottura alimentare".

Anche la Protezione Civile ha disposto che la cittadinanza non utilizzi il gas metano se non per cottura del cibo e la disattivazione di tutti gli impianti di riscaldamento centralizzati e autonomi nonché degli impianti di produzione acqua calda. Sono stati invitati tutti gli amministratori di condominio con effetto immediato a chiudere l'impianto centralizzato gas metano intervenendo sulla valvola di intercettazione o di richiedere l'intervento del manutentore.

Snam Rete Gas ha chiuso 4 su 7 stazioni di alimentazione alla rete di distribuzione gestita da Genova Reti Gas che rimarrà conseguentemente gestita in condizioni di esercizio conservativo. La società di distribuzione ha lavorato per l'intera nottata per disattivare le principali utenze significative interrompibili. Risulta però necessario sollecitare ulteriormente la popolazione all'utilizzo minimo necessario del gas metano.

Non appena concluse le attività di Snam Rete Gas e cessata l'emergenza, Genova Reti Gas provvederà alla riattivazione delle utenze nel più breve tempo possibile. Snam Rete Gas, al momento, non ha fornito indicazioni certe circa i tempi

Emergenza gas a Genova, frana danneggia tubatura metano

necessari per la riparazione del guasto. L'unità di crisi di Genova Reti Gas per la gestione dell'emergenza rimane attiva ed a disposizione presso il Centro di Telecontrollo.

Äld

FVG: SCOSSA DI TERREMOTO MAGNITUDO 2.5

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"FVG: SCOSSA DI TERREMOTO MAGNITUDO 2.5"

Data: **21/03/2014**

[Indietro](#)

Venerdì 21 Marzo 2014 15:43

FVG: SCOSSA DI TERREMOTO MAGNITUDO 2.5 Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 21 mar - Scossa di terremoto in Friuli, di magnitudo 2.5 della scala Richter, a Frisanco (Pordenone). La Protezione civile del Friuli riferisce che l'epicentro è a 5 km a Nord del paese friulano, a una profondità di 6,8 km. Non si segnalano danni a persone o cose

incidente sull'ortles il figlio di messner finisce in ospedale

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 22/03/2014

Indietro

- *Provincia*

Incidente sull Ortles il figlio di Messner finisce in ospedale

Il ventiduenne Simon è caduto ai piedi della Minnigerode Scivolato mentre praticava scialpinismo: spalla lussata di Ezio Danieli wSOLDA Simon Messner, il figlio 22 enne di Reinhold, si è infortunato ieri mattina ai piedi della Minnigerode, la classica via di risalita nel gruppo dell'Ortles. Il giovane, che era assieme a tre altoatesini, ha riportato la lussazione di una spalla. È stato raggiunto con l'elicottero Pelikan 1, aiutato dal soccorso alpino di Solda e poi trasportato all'ospedale di Merano, ma le sue condizioni non destano particolare preoccupazione. L'incidente è avvenuto di buon'ora nella parte iniziale della Minnigerode. I quattro, con gli sci ai piedi, avevano iniziato da poco un'escursione favoriti da una bella giornata e dal sole. In zona c'è ancora parecchia neve che è piuttosto consolidata grazie alle temperature notturne che vanno ancora sotto lo zero. Cosa sia accaduto è difficile da dire. Simon Messner, probabilmente, ha fatto un brusco movimento. Oppure è scivolato su un lastrone ghiacciato. Nella conseguente caduta ha picchiato con la spalla contro la neve ghiacciata e s'è procurato la lussazione. Impossibile per lui proseguire. E' stato sato subito l'allarme con la richiesta di intervento fatta alla centrale operativa del 118 che ha disposto l'invio dell'elicottero. Il Pelikan 1 è atterrato a Solda, ha caricato gli uomini del soccorso alpino che, ai piedi della Minnigerode, hanno raggiunto Simon Messner che è stato successivamente elitrasmportato all'ospedale Tappeiner di Merano e qui ricoverato. Nulla di grave, dunque, ma apprensione diffusa per l'incidente. La Minnigerode inizia poco distante dal rifugio Milano, si trova ai piedi di un ampio canale. Nei pressi di un contrafforte roccioso che delimita la diramazione di sinistra, la Minnigerode, e il prosequio del canale (Kleine Minnigerode) si devia appunto a sinistra entrando nella parte superiore della via con un traverso, a 3450 metri circa. Fino a qui la pendenza è intorno ai 45°. Nella parte mediana e superiore il canale si restringe, rimanendo comunque sempre piuttosto largo, intorno ai 10-15 metri, e la pendenza gradualmente aumenta intorno ai 50° mantenendosi costante sino agli ultimi 50 metri, dove impenna a 55°. Gli ultimi metri il canale diventa uno stretto corridoio di 7-10 metri circa fra le roccette, sempre comunque sciabile. Si sbucca in vetta all'Ortles nei pressi della croce. Per quanto riguarda la discesa si segue l'itinerario di salita. I primi metri a 55° sono i più impegnativi, anche perchè si scia in un corridoio inizialmente, poi la pendenza diviene più umana intorno ai 50°, poi 45°. Giunti nel punto in cui il canale si allarga oltrepassato il contrafforte roccioso alla sinistra nello scendere, bisogna deviare appunto a sinistra e imboccare il tratto finale ampio e uniforme, sino alla crepaccia terminale. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Lombardia: Beccalossi, 16 mln per sicurezza frane e alluvioni

- ASCA.it

Asca

"Lombardia: Beccalossi, 16 mln per sicurezza frane e alluvioni"

Data: **21/03/2014**

[Indietro](#)

Lombardia: Beccalossi, 16 mln per sicurezza frane e alluvioni

20 Marzo 2014 - 16:04

(ASCA) - Milano, 20 mar 2014 - La giunta regionale della Lombardia stanZIA 16 milioni di euro per mettere in sicurezza diverse aree a rischio idrogeologico. "Si tratta dell'ennesimo stanZIamento di fondi regionali per prevenire e proteggere, dagli eventi naturali, cittadini e imprese che si trovano in zone particolarmente esposte", spiega l'assessore regionale al Territorio, Viviana Beccalossi, che aggiunge: "Uno sforzo che serve anche a colmare la scarsita' di risorse provenienti dal Governo, al quale proprio in questi giorni abbiamo chiesto di intervenire scrivendo al ministro dell'Ambiente. Ho inoltre inviato una lettera al premier Matteo Renzi proponendogli di escludere dal Patto di stabilita' la materia del rischio idrogeologico e di rivedere lo stanZIamento delle risorse statali che attualmente vanno per l'80% al Sud e solo per il 20% al Nord e al Centro". L'assessore evidenzia che di fronte al "lunghissimo elenco di segnalazioni" arrivate al suo assessorato, "e' stato indispensabile stabilire una priorita' a partire dagli interventi necessari per la difesa degli abitati e degli abitanti, dato che alcuni degli interventi finanziati erano attesi da molti anni e non piu' rimandabili". La Giunta ha anche stanZIato un fondo di un milione di euro da assegnare nei prossimi mesi alla manutenzione e difesa dalle valanghe, che verranno destinati a opere mirate solo dopo lo scioglimento delle nevi che in inverno sono cadute con particolare abbondanza. Altri 600.000 euro saranno dedicati allo sviluppo di nuovi progetti di riqualificazione fluviale necessari ad accedere ai finanziamenti della nuova programmazione europea 2014-2020. com-fcz/rus

Governo: Delrio vede Maroni e delegazione zone terremotate del mantovano

- ASCA.it

Asca

"Governo: Delrio vede Maroni e delegazione zone terremotate del mantovano"

Data: **21/03/2014**

[Indietro](#)

Governo: Delrio vede Maroni e delegazione zone terremotate del mantovano

20 Marzo 2014 - 20:03

(ASCA) - Roma, 20 mar 2014 - Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Graziano Delrio, ha ricevuto nel pomeriggio a Palazzo Chigi il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, il presidente Provincia di Mantova, Alessandro Pastacci e una delegazione di sindaci dei comuni del mantovano colpiti dal terremoto del 20 e 29 maggio 2012: il sindaco di Moglia, Simona Maretti, il sindaco di San Giacomo delle Segnate, Paolo Bocchi e il sindaco di San Giovanni del Dosso, Angela Zibordi. E' quanto si legge in un comunicato della Presidenza del Consiglio. Gli amministratori locali hanno evidenziato alcune tra le problematiche piu' urgenti che il territorio mantovano sta gestendo, in particolare la necessita' di individuare per tutti gli edifici ancora non agibili i fondi per la messa in sicurezza in tempi certi e rapidi. Un impegno che la Presidenza del Consiglio ha assicurato di voler portare avanti garantendo il trasferimento dei Fondi previsti dal Dpcm "Riparto del Fondo per la ricostruzione delle aree colpite da sisma 2012" dello scorso 12 febbraio. In accordo con la delegazione, il Sottosegretario si e' riservato nuove verifiche, cui seguira' un aggiornamento nelle prossime settimane. com-sgr/mau

[foto](#)

[audio](#)

Frana nella notte: chiusa la strada per i Piani dell'Avaro

Cusio,

Bergamonews

"Frana nella notte: chiusa la strada per i Piani dell'Avaro"

Data: **21/03/2014**

[Indietro](#)

Frana nella notte:
chiusa la strada
per i Piani dell'Avaro
[Tweet](#)

E' stata precauzionalmente chiusa la strada comunale che dal Colle della Maddalena porta ai Piani dell'Avaro di Cusio a causa di una valanga nella notte tra giovedì e venerdì, all'altezza della partenza del sentiero per il rifugio Benigni.

I Piani dell'Avaro sono situati alla fine di una strada stretta ma asfaltata che da Cusio si dirige a nord-ovest. Per raggiungere Cusio si prosegue lungo la strada provinciale della Val Brembana in direzione di Piazzatorre. Passato il Bivio per Foppolo si gira a sinistra in località Olmo al Brembo e si prosegue lungo la strada principale che attraversa più avanti gli abitati di Averara e Santa Brigida. Arrivati a Cusio si segue lungo la strada principale fino ai Piani. I Piani dell'Avaro sono un altopiano situato a nord di Cusio, in alta Val Brembana, leggermente sopra i 1.700 metri.

Situati ai piedi del Monte Avaro, nel territorio del comune di Cusio, i Piani dell'Avaro ospitano in estate dei pascoli di bovini, mentre in inverno ospitano una pista di sci di fondo e degli impianti di risalita che servono piste da discesa facili e di breve percorrenza. Alcune baite servono i visitatori con servizio bar e ristorante. La zona è frequentata inoltre da sci-alpinisti.

Venerdì, 21 Marzo, 2014 Autore:

Cappotti e ombrelli per il fine settimana: il freddo sta tornando**Bergamonews***"Cappotti e ombrelli per il fine settimana: il freddo sta tornando"*Data: **21/03/2014**

Indietro

Cappotti e ombrelli
per il fine settimana:
il freddo sta tornando
Tweet

Chi si aspettava un'estate in arrivo con largo anticipo rimarrà deluso. Già dal weekend, infatti, anche i bergamaschi dovranno rimettere mano agli indumenti pesanti e, soprattutto, agli ombrelli: "Un'intensa perturbazione atlantica porterà maltempo nel weekend soprattutto al Centronord, ma progressivamente anche al Sud". Ad anticiparlo è il meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara che spiega: "Sabato saranno coinvolte soprattutto le regioni settentrionali e le centrali tirreniche, domenica anche il resto del Paese". Lo scontro tra l'aria fredda in arrivo dal Nord Europa con quella calda presente in questi giorni potrà favorire fenomeni particolarmente forti, con piogge e temporali accompagnati pure da grandine e violente raffiche di vento. Le temperature caleranno sensibilmente, anche di oltre 8-10°C, portandosi su valori localmente addirittura sotto le medie del periodo, il tutto accompagnato da un deciso rinforzo dei venti, dapprima da Scirocco o Libeccio, poi da Ponente e Maestrale.

"Attenzione particolare al Nord e ai versanti tirrenici, dove il maltempo potrebbe colpire più duramente - prosegue l'esperto - in particolare Alpi, Prealpi, pianure a Nord del Po, Liguria, Friuli Venezia Giulia e Toscana, dove le precipitazioni potrebbero risultare molto abbondanti, con punte anche di oltre 100-150mm e possibili allagamenti". Entro domenica forti temporali marceranno anche su Lazio, Campania, Calabria tirrenica e Salento, nonché sulle Isole Maggiori. Più riparati i versanti adriatici sebbene non mancheranno anche qui rovesci sparsi.

Con l'arrivo del freddo torna anche la neve, non solo sulle Alpi ma pure in Appennino. "Nevicate anche abbondanti sono attese sulle Alpi - aggiunge Ferrara - dapprima oltre 1500-1800m, ma con quota in rapido calo entro domenica, quando fiocchi bianchi potranno spingersi sin verso i 700-800m, specie sulle Alpi centro-occidentali". Attesi accumuli importanti, anche di oltre mezzo metro di neve fresca, al di sopra dei 1400-1500m, oltre il metro al di sopra dei 2000m. Entro lunedì torna la neve anche su tutto l'Appennino, mediamente oltre 900-1300m, ma a tratti pure più in basso sul comparto settentrionale. "E non è finita, perché anche la prossima settimana sarà decisamente turbolenta - concludono da 3bmeteo.com -. Tra lunedì e martedì saremo infatti alle prese con un vortice ciclonico responsabile di piogge e temporali sparsi da Nord a Sud, clima freddo e neve fin sotto i 1000m; mentre mercoledì giungerà un secondo vortice responsabile di nuovo maltempo, con neve anche a quote basse al Nord. La Primavera si farà dunque più inquieta e capricciosa per diversi giorni".

Venerdì, 21 Marzo, 2014 Autore:

Due incendi in serie bruciano un ettaro vicino ai capannoni

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 22/03/2014

Indietro

sabato 22 marzo 2014 - PROVINCIA -

LUMEZZANE. Dolosa l'origine delle fiamme

Due incendi in serie

bruciano un ettaro

vicino ai capannoni

Per spegnerlo è stato necessario anche l'intervento di un elicottero

Lumezzane: l'elicottero antincendio in azione Un ettaro di bosco e sterpaglie è stato divorato ieri da un incendio divampato, o meglio quasi certamente appiccato nella zona a monte di Santa Margherita, a Lumezzane, al confine tra le frazioni di Sant'Apollonio e San Sebastiano, alla fine del sentiero pedonale che porta al monte Conche.

La zona bruciata è a ridosso dall'area industriale valgobbina, e nel pomeriggio il fuoco ha richiamato l'attenzione di non pochi curiosi, oltre che dei soccorritori. Le fiamme si sono diffuse una prima volta alle 10, e c'è stato il primo intervento dei vigili del fuoco. Sul posto sono arrivati quelli di Lumezzane e Gardone insieme alla protezione civile di Sarezzo, e sembrava che tutto fosse risolto. Poi però, nel primo pomeriggio nella stessa area boschiva sono riapparso le fiamme ed è ricominciato tutto da capo, con un'altra misione di vigili del fuoco, protezione civile, corpo forestale dello Stato e pure un elicottero della Regione che si è rifornito di acqua all'altezza di via Ruca.

L'operazione si è conclusa poco prima delle 17, e come dicevamo le circostanze fanno pensare a un episodio doloso.F.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frate della Basilica di Sant'Antonio precipita in un dirupo e muore**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **21/03/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova data: 21/03/2014 - pag: 13

Frate della Basilica di Sant'Antonio precipita in un dirupo e muore

CRESPANO DEL GRAPPA (Treviso) Scivola lungo il sentiero e precipita in un dirupo. A scoprire la tragica fine di un 60enne, frate francescano della Basilica di Sant'Antonio di Padova, sono stati alcuni ragazzi di ritorno da un'escursione, e che ieri sera, scendendo dal sentiero 106 della Madonna del Covolo, hanno trovato sul terreno un paio di racchette. I giovani si sono insospettiti e hanno deciso di guardarsi intorno, scorgendo il corpo immobile di un uomo in fondo al burrone che costeggia il percorso. I ragazzi hanno dato subito l'allarme, sperando che quella persona fosse solo priva di coscienza. Intorno alle 20.30 di ieri sono scattate le operazioni di soccorso da parte di carabinieri, Suem di Crespano, Soccorso Alpino e Vigili del fuoco. Difficile raggiungere il luogo in cui l'uomo è precipitato, i soccorritori sono dovuti salire a piedi. Una volta arrivati sul posto, i sanitari hanno accertato che il religioso era deceduto da almeno dieci ore. Dall'abbigliamento e dalle racchette si è dedotto si trattasse di un escursionista, di circa 60 anni d'età. Molto complicate le operazioni di recupero della salma e di riconoscimento. Fino a tarda sera, infatti, il frate non era ancora stato identificato ufficialmente. Milvana Cit

Cadavere nel dirupo È un frate di Sant'Antonio**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **21/03/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 21/03/2014 - pag: 16

Cadavere nel dirupo È un frate di Sant'Antonio

@BORDERO: #203999 % @% CRESpano Scivola lungo il sentiero e precipita in un dirupo. A scoprire la tragica fine di Alfredo Bizzotto, 70 anni, frate francescano della Basilica di Sant'Antonio di Padova, sono stati alcuni ragazzi di ritorno da un'escursione, e che ieri sera, scendendo dal sentiero 106 della Madonna del Covolo, hanno trovato sul terreno un paio di racchette. I giovani si sono insospettiti e hanno deciso di guardarsi intorno, scorgendo il corpo immobile di un uomo in fondo al burrone che costeggia il percorso. I ragazzi hanno dato subito l'allarme, sperando che quella persona fosse solo priva di coscienza. Intorno alle 20.30 di ieri sono scattate le operazioni di soccorso da parte di carabinieri, Suem di Crespano, Soccorso Alpino e Vigili del fuoco. Difficile raggiungere il luogo in cui l'uomo è precipitato, i soccorritori sono dovuti salire a piedi. Una volta arrivati sul posto, i sanitari hanno accertato che il religioso era deceduto da almeno dieci ore. Dall'abbigliamento e dalle racchette si è dedotto si trattasse di un escursionista, di almeno 60 anni d'età. Molto complicate le operazioni di recupero della salma e di riconoscimento. Solo a tarda sera, infatti, il frate è stato identificato. M.Cit

Bomba day, scatta il piano 4 mila vicentini da ospitare**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **21/03/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Regione Attualità data: 21/03/2014 - pag: 10

Bomba day, scatta il piano 4 mila vicentini da ospitare

Comune, lettere agli evacuati per capire le necessità

VICENZA - L'obiettivo è fornire accoglienza a tutti coloro che ne avranno bisogno: e dunque c'è da capire quanti saranno, dove potranno andare e cosa potranno fare mentre gli artificieri lavoreranno fra cavi e spolette. Perché al bombaday che Vicenza si appresta a vivere il prossimo 25 aprile manca poco più di un mese. E dunque, la macchina comunale organizzata per gestire l'evento è già a pieno regime. Tanto che, secondo alcune fonti, sarebbe già pronto un piano di evacuazione nel quale sarebbe previsto di organizzare accoglienza per almeno 4 mila persone in alcuni luoghi in città e nei Comuni contermini. Quel che si sa, per ora, è che in virtù delle operazioni di disinnescamento della bomba inglese da 1800 chilogrammi ritrovata al Dal Molin, 27 mila vicentini residenti nei territori di Vicenza, Caldogno e Costabissara dovranno lasciare la loro casa fin dalle 9 di mattina del 25 aprile, festa della Liberazione. Nel dettaglio, sono 23 mila i vicentini interessati dal piano di evacuazione che abitano in città, 3000 a Caldogno e circa 800 a Costabissara. Molti verranno ospitati da parenti o amici, alcuni sfrutteranno la giornata di festa per viaggiare, mentre altri dovranno essere accolti in qualche struttura. Per capire come organizzarsi, i tecnici comunali hanno preso a riferimento l'esperienza del bombaday del 2001, quando a Vicenza 77 mila residenti vennero evacuati per le operazioni di disinnescamento della bomba da 1500 chili venuta alla luce al cimitero maggiore. I risultati di quell'operazione sono stati applicati al caso attuale e il risultato è che l'accoglienza potrebbe riguardare circa 4 mila persone: ovvero tutte coloro che, secondo una previsione, non andranno da parenti o amici e rimarranno nel capoluogo. In ogni caso, nelle prossime settimane ogni Comune invierà una lettera a ciascuna delle famiglie residenti nell'area di evacuazione per capire le loro intenzioni, la possibilità di essere ospitati altrove o la richiesta di strutture di accoglienza. Che, dunque, vanno trovate. Servono luoghi in grado di accogliere un numero pari - o superiore - di persone, e le tre amministrazioni interessate sono al lavoro per trovare luoghi adatti: strutture come palazzetti sportivi o grandi spazi coperti, dove poter garantire un pranzo e delle attività durante il tempo necessario alle operazioni di disinnescamento. In ogni caso, considerato il numero degli evacuati, già si sa che alcuni siti saranno allestiti nei territori dei Comuni contermini, ai quali, in questi giorni, è già stata chiesta la disponibilità. Nel frattempo, la città attende la nomina del commissario straordinario da parte del capo dipartimento della Protezione civile nazionale Franco Gabrielli, che in virtù dello stato di emergenza dichiarato dal Governo sceglierà uno tra sindaco, prefetto o un rappresentante della Regione. Inoltre, nei giorni scorsi sono iniziate le operazioni preliminari per la protezione della bomba da parte dell'esercito: i militari costruiranno una gabbia di legno attorno all'ordigno e un terrapieno alto sette metri e lungo 15 che consentirà di fissare il perimetro di sicurezza (che delimita l'area da evacuare) in un raggio di 2500 metri dalla bomba, consentendo di evitare lo sgombero dell'ospedale San Bortolo e della questura. Gian Maria Collicelli

Scivola e precipita in un dirupo Muore Bizzotto, frate del Santo

- Corriere del Veneto

Corriere del Veneto.it (ed. Treviso)

"Scivola e precipita in un dirupo Muore Bizzotto, frate del Santo"

Data: **21/03/2014**

Indietro

Corriere del Veneto > Cronaca > Scivola e precipita in un dirupo Muore Bizzotto, frate del Santo

L'INCIDENTE

Scivola e precipita in un dirupo

Muore Bizzotto, frate del Santo

Era andato a fare un'escursione sul sentiero della Madonna del Covolo

Treviso 2

Corriere del Veneto 11

in Cronache 190 ALTRI 2 ARGOMENTI NASCONDI

L'INCIDENTE

Scivola e precipita in un dirupo

Muore Bizzotto, frate del Santo

Era andato a fare un'escursione sul sentiero della Madonna del Covolo

CRESPANO DEL GRAPPA (Treviso) Scivola lungo il sentiero e precipita in un dirupo. A scoprire la tragica fine di Alfredo Bizzotto, 70 anni, frate francescano della Basilica di Sant Antonio di Padova, sono stati alcuni ragazzi di ritorno da un'escursione, e che giovedì sera, scendendo dal sentiero 106 della Madonna del Covolo, hanno trovato sul terreno un paio di racchette. I giovani si sono insospettiti e hanno deciso di guardarsi intorno, scorgendo il corpo immobile di un uomo in fondo al burrone che costeggia il percorso.

I ragazzi hanno dato subito l'allarme, sperando che quella persona fosse solo priva di coscienza. Intorno alle 20.30 di giovedì sono scattate le operazioni di soccorso da parte di carabinieri, Suem di Crespano, Soccorso Alpino e Vigili del fuoco. Difficile raggiungere il luogo in cui l'uomo è precipitato, i soccorritori sono dovuti salire a piedi. Una volta arrivati sul posto, i sanitari hanno accertato che il religioso era deceduto da almeno dieci ore. Dall'abbigliamento e dalle racchette si è dedotto si trattasse di un escursionista, di almeno 60 anni d'età. Molto complicate le operazioni di recupero della salma e di riconoscimento. Solo a tarda sera, infatti, il frate è stato identificato.

21 marzo 2014

Scivola e precipita in un dirupo Muore Bizzotto, frate del Santo

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

M.Cit.

(senza titolo)

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 22/03/2014

Indietro

- Cronaca

ROCCA PIETORE Nei giorni scorsi il Comune, con il Centro Valanghe di Arabba, ha effettuato sopralluoghi in elicottero per verificare alcuni punti critici in corrispondenza di siti valanghivi storici, la stabilità del manto nevoso e scongiurare quindi il pericolo di distacchi che avrebbero potuto mettere interessare i centri abitati sottostanti. I controlli aerei su due aree precise dove in passato si sono registrate grosse valanghe: una in Val de Livine sopra l'abitato di Sottoguda e l'altra sul Migon, sul versante che sovrasta le case del centro di Rocca. «Abbiamo voluto fare questi controlli in collaborazione con il Centro Valanghe di Arabba» spiega il sindaco Andrea Bernardin «per accertarci che non vi siano condizioni di pericolo imminente o possibile su questi due siti valanghivi storici. Le cronache infatti ci raccontano che in Val de Levine nel 1916 si verificò un'enorme valanga che raggiunse l'abitato di Sottoguda causando alcune vittime. Un analogo episodio si verificò nel 1991, senza però, per fortuna, provocare danni o vittime. Lo stesso per il Migon. Anche da qui, nel lontano 1598 si staccò un imponente fronte nevoso che arrivò ad interessare il centro abitato sottostante costando la vita ad alcune persone. Un evento che a Rocca è ricordato da un piccolo capitello. Come per Val de Levine, la valanga si ripeté nel 1991 ma senza conseguenze. Il sopralluogo con l'elicottero è stato effettuato da due tecnici Arpav e due membri dell'amministrazione, Alessandro Darman e Danilo Fersuoch, anche membri Cnsas. «Come detto» continua il sindaco «che quelle aree erano a forte rischio viste le eccezionali ed abbondanti nevicate di quest'inverno. Per questo abbiamo voluto accertarci, con la collaborazione dei due tecnici di Arabba e del direttore del Centro Francesco Somnavilla, che ringrazio, l'assenza di situazioni di pericolo. In caso contrario avremmo dovuto prendere provvedimenti. Non da ultimo quello estremo di predisporre lo sgombero delle abitazioni di Rocca e Sottoguda esposte al fronte della valanga. Il sopralluogo ci ha permesso di verificare che sì, nella zona si erano già staccate delle piccole slavine, ma in generale il manto nevoso si è ben assestato e non ci sono pericoli». Il sopralluogo si è esteso a tutto il territorio comunale, compresa la martoriata zona del Passo Fedaia e delle Crepe Rosse, da dove è partita la valanga che ha investito il rifugio Tabià Palazza, causando diversi danni e costringendo i titolari a chiudere l'ambiente e dire addio alla stagione turistica. «Dei risultati di questo sopralluogo» spiega ancora il sindaco «i tecnici dell'Arpav hanno redatto due puntuali relazioni tecniche servite all'amministrazione per prendere le decisioni del caso. Intanto abbiamo inserito i siti di Val de Levina, Migon e Crepe Rosse nell'elenco delle zone necessarie interventi per la messa in sicurezza. Elenco che spediremo a Regione e Provincia».(lo.sor.)

studenti dell'alpago si esercitano sulla neve di colindes

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 22/03/2014

Indietro

SICUREZZA IN MONTAGNA

Studenti dell Alpago si esercitano sulla neve di Colindes

ALPAGO Tutti in Colindes per mettere in pratica sulla neve ciò che gli 80 alunni delle 5 classi di terza media di Tambre, Puos, Chies e Farra avevano sentito spiegare in una lezione svolta in classe lo scorso dicembre dall accompagnatore nazionale di alpinismo giovanile Bruno Rostirolla. Il programma è consolidato grazie all interesse della scuola per un attività che rientra nel progetto di prevenzione e sicurezza e grazie alla disponibilità di ben 26 volontari del Cai, del Soccorso Alpino Alpago e della scuola di sci alpinismo del Cai di Belluno e da accompagnatori di alpinismo giovanile di altre sezioni. Quattro ore di lezione pratica passando da una stazione all'altra per capire con gli esperti di nivologia e valanghe che cos è la neve e come la stessa si comporta e cambia a seconda della temperatura e delle situazioni ambientali; per capire come si usano hartva, sonda e pala strumenti indispensabili per cercare chi rimane sotto una valanga, per estrarlo e per chiamare soccorso; per imparare che cosa si intenda per attrezzature e abbigliamento adeguati per un escursione invernale. «Prevenzione e sicurezza per imparare a divertirsi nel nostro ambiente montano limitando il più possibile i rischi che si possono correre in montagna, ambiente in cui questi ragazzi vivono. Questo è lo scopo», sostengono l insegnante di educazione fisica Loredana Stiletto e Rosario Fagherazzi del Cai. «È una lezione importante che nella nostra scuola ha trovato sin dall inizio il consenso e l adesione da parte della dirigente scolastica Vanna Rossetti e di numerosi docenti», chiarisce Loredana Stiletto «se non altro perchè i monti dell Alpago si prestano moltissimo alla pratica dello scialpinismo e dell escursionismo con le ciaspole». Ma anche se la maggior parte di questi alunni non dovesse praticare queste attività è importante che almeno sappiano e si rendano conto di come agiscono gli operatori del soccorso alpino. Tutti concordi nel far capire che queste bellissime attività possono essere praticate con un ottimo margine di sicurezza solo se conosciamo il comportamento della neve, se ascoltiamo il bollettino meteo-valanghe, se siamo attrezzati adeguatamente, se sappiamo agire nel modo giusto in caso di necessità.

soccorso alpino scende in acqua

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **22/03/2014**

[Indietro](#)

ESERCITAZIONI A TERNI

Soccorso alpino scende in acqua

BELLUNO Da Belluno a Terni per imparare a gestire le emergenze in acqua. Lo scorso fine settimana la Scuola regionale Forre ha organizzato un corso di "acque bianche", cui hanno preso parte 18 tecnici forristi provenienti da Belluno, oltre che da Verona, Vicenza, Padova e Treviso, e appartenenti alle tre delegazioni del Soccorso alpino e speleologico del Veneto, tra cui appunto la II Delegazione Dolomiti Bellunesi. La due giorni di apprendimento si è tenuta nel Centro rafting Marmore in Val Nerina, nel comune di Terni, lungo il fiume Nera a valle delle Cascate delle Marmore. Due giornate di full immersion tra lezioni teoriche e pratiche tenute dall'istruttore Umberto Galli. Tutti i partecipanti si sono cimentati nell'attraversamento a nuoto del fiume a pieno regime e nell'affrontare buchi, rapide, treni d'onda e spostamenti nelle insidiose acque ribollenti. A breve il corso sarà ufficialmente inserito nel piano formativo dei tecnici forristi del Veneto. Al centro del corso, come si diceva, trasmettere conoscenze e pratica per riuscire a destreggiarsi in situazioni di emergenza e riuscire ad affrontare le "acque bianche", o acque mosse, caratteristiche dei torrenti e fiumi di grande portata, 15-20 metri cubi al secondo e anche più, e vengono chiamate così per distinguerle dalle acque limpide dei corsi meno impetuosi. In genere si riscontrano nei fiumi, ma con aumento delle portate idriche, a seguito, ad esempio, di numerose giornate di pioggia intensa, possono caratterizzare anche le forre delle montagne venete. Per la morfologia tipica del canyon, bastano pochi metri cubi in più di acqua per creare movimenti pericolosi come rulli e buchi, trasformati spesso in trappole mortali per i torrentisti. (m.r.)

frane sulle strade: tre in pochi giorni

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 22/03/2014

Indietro

- Cronaca

Frane sulle strade: tre in pochi giorni

Nella zona di Arabba è stata interessata la Sr 48 delle Dolomiti in più punti e la Comunale per la frazione di Davedino di Lorenzo Soratroi wLIVINALLONGO Non è ancora finita l'emergenza valanghe a Livinallongo che già si presenta un altro pericolo: quello delle frane. Due nei giorni scorsi, una terza ieri, hanno interessato la strada per la frazione di Ruaz e lambito la Sr 48 poco prima di Arabba; e la comunale per Davedino. Il veloce innalzamento delle temperature ha causato lo scioglimento precoce e rapido del seppur consistente manto nevoso caduto sui ripidi pendii. La prima conseguenza, come raccontano le cronache di questi giorni, sono state le innumerevoli valanghe che hanno più volte causato l'interruzione della Sr 48 in vari punti tra Pieve ed Arabba o lungo il Passo Campolongo tra Arabba e Varda, dove a farne spese sono stati i paravalanghe costruiti appena un paio di anni fa. Ma anche molte vie comunali, come quella di Ornella o di Chertz. Dove i prati si sono scoperti dalla neve, ora scorrono veri e propri rivoli di acqua causati dallo scioglimento della neve soprastante, che inzuppano il terreno già fradicio, non ghiacciato in autunno. Un mix micidiale che sta già causando diversi smottamenti. Uno degli ultimi in ordine cronologico si è verificato due giorni fa sulla comunale che porta alla frazione di Ruaz, in prossimità del ristorante Al Forte. Venendo da Arabba, poco dopo il ponte sul Rio Ruaz, la comunale per l'omonima frazione di diparte e scende in fianco alla Sr 48. Poco dopo il primo semitornante il terreno sulla scarpata soprastante ha ceduto e si è riversato sulla carreggiata, invadendola completamente. Tanto che giovedì gli operai comunali hanno lavorato una giornata intera con lo scavatore ed i camion per rimuoverlo e poter così rendere di nuovo percorribile la strada. «Lo smottamento» spiega il vicesindaco Claudio Sorarui «ha interessato anche un muro di contenimento della soprastante Sr 48, che ora è lì in bilico». Il secondo smottamento si è verificato alle porte di Arabba. Qui in un'ampia area a cedere è stata la zolla del prato, che è scivolata a valle fino a lambire la Sr 48, senza invaderla. Terza frana, giusto ieri, sulla comunale per Davedino, dove sono state tirate giù le reti a protezione della strada. Operai di nuovo al lavoro, spediti dal Comune, per ripulire. E l'emergenza continua.

Val Visdende, l'isolamento è terminato

- Cronaca - Corriere delle Alpi

Corriere delle Alpi.it

"Val Visdende, l'isolamento è terminato"

Data: **21/03/2014**

Indietro

Val Visdende, l'isolamento è terminato

Riaperta ieri la strada bloccata da fine gennaio da una imponente slavina che aveva seppellito la galleria-paravalanghe

valanghe val visdende

di Stefano Vietina

VAL VISDENDE. Come promesso, la strada per la Val Visdende è stata riaperta. Ieri mattina una ruspa ha liberato l'ultimo tratto della strada dalla valanga che a fine gennaio aveva sepolto sotto moltissimi metri cubi di neve la galleria-paravalanghe. La situazione è rimasta critica a lungo, dapprima a causa del maltempo che aveva provocato la nevicata e la successiva valanga, poi invece in ragione dell'innalzamento delle temperature, che rendeva oltremodo pericoloso il lavoro per chi era chiamato a sgombrare la neve. Il sindaco Silvano Pontil Scala si è tenuto in tutti questi giorni costantemente in contatto con Veneto Strade, a cui competeva il lavoro di sgombero, previa autorizzazione dell'amministrazione comunale. «Il lavoro sta procedendo bene», ha sottolineato Pontil Scala, «e siamo contenti che adesso la strada sia accessibile. Il lavoro di coordinamento con Veneto Strade è stato costante e ci tengo a ringraziare tutti della collaborazione. Come ho avuto modo di ribadire in precedenza, nella nostra decisione di rimandare i lavori di sgombero della neve abbiamo tenuto presente una sola considerazione, la sicurezza delle persone. E mi riferisco a chi è stato chiamato a fare i lavori, ma anche a chi da adesso potrà andare e venire dalla valle».

Dopo la nevicata di fine gennaio, una grossa slavina ha infatti sommerso la galleria-paravalanghe sulla via d'accesso.

«Le temperature dei giorni scorsi», prosegue Pontil Scala, «ci avevano consigliato prudenza e credo sia stata scelta saggia quella di ascoltarli».

Gli organizzatori hanno comunque deciso di rinviare al 29 e 30 marzo la manifestazione di scialpinismo "Polenton snow meeting" a causa delle previsioni che danno tempo brutto per il fine settimana.

«Siamo dispiaciuti dell'ulteriore rinvio», commenta l'organizzatore Albino De Bernardin, «ma la nostra iniziativa è stata fatta proprio per far apprezzare la Val Visdende e quindi sarebbe poco ragionevole invitare gente con meteo sfavorevole e ritrovarci poi ad essere costretti a rimanere chiusi in rifugio. Contiamo di avere tempo bello invece per il fine settimana successivo e quindi per tutti gli appassionati rinnoviamo l'appuntamento.» Ritrovo dunque alle 8,30 di sabato 29 marzo.

Info www.ideamontagna.it.

twitter@vietinas

©RIPRODUZIONE RISERVATA

GUARDA LA FOTOGALLERY

DELL'APERTURA DELLA STRADA

sul sito www.corrierealpi.it

Genova senza riscaldamento: tecnici al lavoro, gli ultimi aggiornamenti

Genova senza gas e riscaldamento: aggiornamenti in diretta

GenovaToday

""

Data: 21/03/2014

Indietro

Genova senza riscaldamento: tecnici al lavoro, gli ultimi aggiornamenti

Tecnici al lavoro per riparare il guasto della tubatura principale del metanodotto che serve la città di Genova e altri 16 comuni. La Protezione Civile rinnova l'appello a un utilizzo minimo necessario del gas metano

Redazione 21 marzo 2014

Storie Correlate Frana su gasdotto: Genova senza gas, vietato usare il riscaldamento Santa: crolla albero, opera di Luzzati distrutta nel parco del Flauto Magico Piogge record e frane a ripetizione, danni per 12 milioni di euro Frana a Staglieno: crolla muraglione alto 10 metri, 14 sgomberi

Aggiornamento ore 17: tecnici ancora al lavoro in via Pellissa a Serrà Riccò sulla strada per Orero. Non si trovava il punto esatto in cui la conduttura si è rotta. Il danno dovrebbe essere riparato definitivamente nella giornata di sabato.

Ore 15: aperta inchiesta per disastro colposo. Tecnici ancora al lavoro.

Ore 12: ci vorranno "molte ore" per riparare il guasto. Lo ha comunicato l'assessore ai lavori pubblici del Comune di Genova Gianni Crivello spiegando che il Comune «sta preparando una apposita ordinanza» per trasformare in divieto l'appello a non utilizzare gli impianti per il riscaldamento. «Purtroppo i tempi per riparare il guasto saranno più lunghi del previsto», ha concluso l'assessore.

La Protezione Civile informa che, a seguito della rottura della tubatura principale del metanodotto che serve la città di Genova e altri 16 comuni, avvenuta nella serata di ieri, dalle ore 8 di stamane, venerdì 21 marzo, Snam Rete Gas ha dato inizio alle attività di riparazione della rete di trasporto nazionale, chiudendo 4 su 7 stazioni di alimentazione alla rete di distribuzione gestita da Genova Reti Gas, che rimarrà conseguentemente gestita in condizioni di esercizio conservativo. Genova Reti Gas informa che ha lavorato per l'intera nottata per disattivare le principali utenze significative interrompibili. La Protezione Civile ritiene comunque fondamentale rinnovare l'appello ad un utilizzo minimo necessario del gas metano.

Non è ancora possibile fornire indicazioni circa i tempi necessari per la riparazione del guasto. Quando saranno concluse le attività di ripristino Genova Reti GAS provvederà alla riattivazione delle utenze nel più breve tempo possibile.

La Protezione Civile ringrazia la popolazione per la collaborazione.

Diciassette i comuni interessati sono: Genova, Mele, San Olcese, Ceranesi, Serra Riccò, Bogliasco, Pieve, Bargagli, Torriglia, Tribogna, Moconesi, Avegno, Cicagna, Favale di Malvaro, Uscio, Lorsica e Neirone.

Annuncio promozionale

Per tutta la durata dell'emergenza sarà attivo il numero verde della Protezione Civile del Comune di Genova 800 177797.

Genova senza gas, aperta inchiesta per disastro colposo

Genova senza gas e riscaldamento: aperta inchiesta disastro colposo

GenovaToday

""

Data: **21/03/2014**

[Indietro](#)

Genova senza gas, aperta inchiesta per disastro colposo

La Procura della Repubblica vuole accertare eventuali responsabilità per la frana che ha causato la rottura della condotta di gas, creando disagi in 17 Comuni della Provincia di Genova

Redazione21 marzo 2014

Storie CorrelateGenova senza riscaldamento: tecnici al lavoro, gli ultimi aggiornamentiFrana su gasdotto: Genova senza gas, vietato usare il riscaldamentoPrincipe senz'acqua, guasto alla rete idrica

La Procura della Repubblica vuole accertare eventuali responsabilità per la frana che ha causato la rottura della condotta di gas, creando disagi in 17 Comuni della Provincia di Genova.

Il pubblico ministero Alberto Landolfi ha aperto un'inchiesta per disastro colposo, al momento contro ignoti. Il pm ha delegato la polizia giudiziaria per accertare se vi siano responsabilità.

Annuncio promozionale

Nel frattempo proseguono le operazioni di scavo per raggiungere il tubo danneggiato. Sul posto stanno operando vigili del fuoco, tecnici della Snam e della protezione civile.

Sei idrovore in azione al sottopasso per "pescare" 6 milioni di litri d'acqua

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 22/03/2014

Indietro

Sei idrovore in azione al sottopasso per pescare 6 milioni di litri d acqua

Oggi è il giorno decisivo. Scatterà questa mattina infatti la procedura di asciugamento del sottopasso Ikea a cura dei volontari di Protezione civile. Ci sono più di due piscine olimpioniche da svuotare, nel manufatto a mollo da diciassette mesi. Se tutto andrà come previsto, l'asportazione dei liquidi accumulati potrà essere completata durante la giornata odierna. Sono sei milioni i litri da pescare, attraverso quattro idrovore. Alcune delle quali sono mezzi particolarmente potenti, e permetteranno di aspirare il grosso dell'acqua accumulata. Quando il livello si sarà abbassato, i macchinari di dimensioni più ridotte potranno completare l'opera. Quanto prelevato dal sottopasso sarà immesso nei canali che scorrono vicino al teatro dei lavori: gli studi svolti dai volontari hanno permesso di appurare che le due rogge sono in grado di contenere l'enorme quantitativo d'acqua. Ad entrare in azione, a partire dalle 7, saranno i gruppi di San Giuliano, Carpiano, Melegnano e Opera. Tranne quest'ultima, si tratta di organizzazioni aderenti al Com20, coordinamento dei volontari di Protezione civile del sud-est Milano. Sul posto saranno presenti anche i tecnici comunali. Ricc. Sch.

Äld

La giornata del verde aspetta i giovani per dare una ripulita

Potrebbe diventare un modo per aiutare giovani e adulti a convivere civilmente, l'edizione di quest'anno della "Giornata del verde pulito" in programma domenica 6 aprile

Lunedì l'assessore all'ecologica, Iolanda Negri, ha invitato in sala Mauri le associazioni, per gettare le basi dell'organizzazione. La risposta è stata piuttosto fredda visto che si sono presentate solo in cinque: il museo civico con Giuseppe Grassi, "La Puska" con Walter VerPELLI, la Protezione civile con Silvano Beneggi, il cineteatro Sant'Angelo con Renato Gentile e il Comitato genitori Lentate rappresentato da Gabriella Gabsu. In sala c'era anche il consigliere con delega al verde pubblico Annunziato Lugarà. «Vista la concomitanza col periodo della nidificazione - ha evidenziato l'assessore - non entreremo nei boschi, ma ci concentreremo sui parchetti pubblici». Per questo sono stati raccolti i diversi problemi, dalla necessità di riverniciare i giochi del parchetto di via Monte Generoso accanto all'elementare, al bisogno di riparare la rete e anche alcuni giochi in via Grandi. La situazione più disastrosa però è quella del parchetto di piazza Roma, fondamentalmente un collegamento pedonale con le vie Aureggi e Matteotti. Lo spazio è sempre aperto: «Inutile chiuderlo - ha spiegato Negri - tanto tagliano la rete in continuazione». Il problema è un gruppo di ragazzi, 15-16 anni, che si ritrova qui, disturba il vicinato e distrugge. «Vediamo di parlare con questi ragazzi - ha proseguito Negri - Magari potremmo coinvolgerli nella giornata del verde pulito, così da sensibilizzarli». Infine Negri, attraverso la presenza di Gentile, ha chiesto di coinvolgere l'oratorio e in particolare quel gruppo di giovani, seguiti da don Andrea Zolli e Davide Moltrasio, che avevano pulito i muri della corte di piazza San Vito. La giornata del verde pulito dovrebbe iniziare alle 8.30 con ritrovo davanti al municipio, per poi formare i vari gruppi. Si pensa di proseguire l'evento per tutta la giornata, proponendo al pomeriggio dei laboratori per bambini e una merenda al museo civico.n

Protezione civile associata, un altro passo in avanti

Solo qualche mese fa è nato il gruppo volontario di protezione civile di Burago Molgora, che è stato presentato ufficialmente durante la giornata in ricordo dello sindaco scomparso Giorgio Stringhini e che conta già 22 volontari. Ora in vista della molto probabile unione dei comuni, che porterà alla gestione in forma associata di alcune funzioni tra i paesi di Carnate, Vimercate, Ornago e Burago, proprio le amministrazioni di questi due comuni si sono recentemente accordate per la gestione congiunta delle funzioni di pianificazione degli interventi ordinari e straordinari di protezione civile oltre a quelli di primo soccorso in caso di emergenze sul territorio, così come era stato fatto per le funzioni di polizia locale già gestite in forma associata dalle due amministrazioni. Il progetto di unificazione dei quattro comuni è un progetto molto ambizioso e qualora fosse approvato, sarebbe il primo in Lombardia e probabilmente in Italia a coinvolgere così tanti cittadini e una superficie di territorio così estesa. n A. Neg.

Una centrale unica per il 118

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Una centrale unica per il 118"

Data: **21/03/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Cronaca](#) / **Una centrale unica per il 118**

Una centrale unica per il 118

Ecco come cambia la gestione della rete dell'emergenza in regione che avrà un'unica cabina di regia a Jalmicco di Palmanova, nell'edificio già sede della Protezione civile regionale

21/03/2014

Cambia la gestione della rete dell'emergenza in regione. Oggi la Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Salute Maria Sandra Telesca, ha istituito la Centrale operativa 118 unica. Sarà collocata a Jalmicco di Palmanova, nell'edificio già sede della Protezione civile regionale, con la quale potranno essere realizzate importanti sinergie, e il suo effettivo avvio avverrà presumibilmente a partire dall'autunno 2015. L'Amministrazione regionale nell'ambito di un complessivo processo riformatore della sanità regionale ha superato il modello delle quattro centrali operative, una per ogni provincia, per sviluppare un sistema che porterà a procedure comuni, a migliorare le dotazioni logistiche ed accrescere l'integrazione tra le attività del 118 e il modello "hub and spoke".

"A distanza di vent'anni circa dall'avvio dell'organizzazione in quattro centrali è maturata una nuova cultura del sistema di emergenza - spiega l'assessore Telesca - che porterà ora ad avviare un nuovo processo organizzativo in grado di far superare le disomogeneità finora riscontrate e dare così pari opportunità di accesso ai servizi per tutto il territorio regionale: ciò non può che avvenire con la realizzazione di una regia unica regionale identificata nella Centrale operativa 118 che diventerà per diversi aspetti il braccio operativo della Regione". La nuova centrale unica comporterà, in particolare, un'unica modalità di allertamento dei soccorsi; la distribuzione dei mezzi sotto un'unica regia, un unico piano per la loro sostituzione e attrezzaggio; stesse procedure operative e di sicurezza e percorsi diagnostico terapeutici per quelle patologie tempo-dipendenti attuati e monitorati sotto un'unica gestione; un interlocutore unico con la Protezione civile in caso di maxi emergenze e catastrofi e anche per i rapporti istituzionali interregionali, statali e transfrontalieri; la facilitazione nel passaggio al numero unico europeo per le emergenze (112).

Questo è uno dei processi verso quella omogeneità di servizi ed equità di trattamento per tutti i cittadini della Regione.

"Accanto ai vantaggi sanitari e di assistenza, in tema di qualità e sicurezza, non sono ininfluenti anche le conseguenze in termini di risparmio finanziario legato alle economie di scala che questo sistema unico consente di fare", commenta Telesca. Con la nuova organizzazione, infatti, il risparmio sui costi del personale adibito alla funzione di centrale è quantificabile in circa 1.100.000 euro all'anno (dai 2.900.000 attuali a 1.800.000). Superare le quattro centrali permette inoltre di risparmiare 800.000 euro di strumentazioni, oltre ad altri 200.000 euro all'anno di costi di manutenzione delle tecnologie, utenze e servizi necessari al funzionamento delle sedi. Il personale da destinare alla Centrale sarà individuato mediante l'utilizzo della mobilità previo confronto con le organizzazioni sindacali di riferimento.

[Guarda il video](#)

Col Falcon, si lavora per rimuovere la frana**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **21/03/2014**

Indietro

Col Falcon, si lavora per rimuovere la frana

Affidati i lavori per ripristinare la circolazione lungo la strada provinciale

Venerdì 21 Marzo 2014,

Sulla provinciale 29 di Col Falcon si sta togliendo la frana che ha ostruito la strada in maniera pesante ancora dalla fine gennaio inizio febbraio. Vi sta lavorando la ditta G.C.Garabin sas di Garbin G&C di Fonzaso attrezzata per il movimento terra. Infatti l'impresa fonzasina ha avuto l'incarico da Veneto Strade di togliere il materiale franoso finito sulla provinciale al km. 9,8 dopo Faller e nelle immediate vicinanze di un ristorante chiuso durante l'inverno, di altre abitazioni per vacanze e del bivio stradale per Servo e il Monte Avena. C'è tempo fino al 5 aprile per il risanamento terroso, poi entrerà in funzione la ditta Tonet di Santa Giustina, che lavorerà nello spazio preparato dalla Garbin, per 100mila870,11 euro con la costruzione di muretti e del rifacimento del fondo stradale con asfaltatura e di quanto serve alla sicurezza dei 40 metri distrutti dalle piogge e dalla neve di un terreno adatto al pom prussian. Nelle vicinanze subito sopra tra la casa in pericolo frana e il ristorante sul bivio c'è un meletto prussian piuttosto giovane.

Valanga sul Fedaia Bloccata la strada**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **21/03/2014**

Indietro

Valanga sul Fedaia

Bloccata la strada

Venerdì 21 Marzo 2014,

Se non bastavano le valanghe che già erano cadute lungo la Provinciale 641 del passo Fedaia, interessando il versante trentino, ne è sopraggiunta una enorme che ha interessato una parte del paravalanghe all'altezza del bacino idroelettrico del Fedaia. Una massa di terra neve e detriti che ha anche invaso la sede stradale.

«**Francamente l'ho vista anch'io in una foto** (di *Centrometeo Dolomiti*, ndr) - commenta il sindaco di Rocca Pietore Andrea De Bernardin - diciamo che il danno viario è contenuto visto che la strada è già chiusa da tempo. Ora si tratta di capire quanto di questa massa è composta da neve e quanto invece è composta da materiale. È comunque molto probabile che si tratti di parecchio materiale, visto che queste slavine che si distaccano da terra portano con loro una notevole mole di materiale considerando anche che il terreno sotto non è gelato. È chiaro che se il responso sarà questo, oltre allo scioglimento della neve si dovrà attendere anche lo sgombero del materiale e questo non può far altro che far slittare ancora di più la riapertura di questa strada. Per noi e per tutta l'economia turistica della valle - conclude De Bernardin - è veramente una stagione che si spera finisca presto e da dimenticare sotto ogni punto di vista». (D.F.)

Äld

"Io non rischio", banchetti sul terremoto nelle piazze**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **21/03/2014**

Indietro

Punti informativi allestiti dalla Protezione civile

*"Io non rischio", banchetti**sul terremoto nelle piazze***Venerdì 21 Marzo 2014,**

PORDENONE - Per il quarto anno consecutivo il volontariato della Protezione civile, le istituzioni e il mondo della ricerca scientifica si impegnano nella campagna informativa nazionale per le buone pratiche. Sabato 14 e domenica 15 giugno saranno quasi 3.500 i volontari, appartenenti a 21 organizzazioni nazionali, nonché a gruppi comunali e associazioni locali di protezione civile, che allestiranno punti informativi *"Io non rischio"* in 230 piazze distribuite su quasi tutto il territorio nazionale per sensibilizzare i concittadini sul rischio sismico. In Friuli saranno 4 le piazze *"Io non rischio"*: a Udine, Aviano (coi volontari del gruppo comunale), Gemona e Osoppo. Il capo del dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, ha scritto nei giorni scorsi – a tre mesi dall'appuntamento del 14 e 15 giugno – ai sindaci dei comuni coinvolti, nonché alle strutture di protezione civile regionali, all'Associazione nazionale dei comuni italiani e all'Unione delle province italiane. Nella nota chiede di garantire il necessario sostegno alle associazioni di volontariato, attraverso la partecipazione delle istituzioni alla campagna, affinché l'iniziativa sia davvero un'importante occasione di corretta informazione alla popolazione, aspetto prioritario nell'ambito dell'azione di protezione civile sul territorio. Informazioni su attività e iniziativa sul sito www.iononrischio.it

Hanno visto una racchetta da neve sul sentiero. Vicino alla scarpata. E si sono allarmati. Il sospet...**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: 21/03/2014

Indietro

Venerdì 21 Marzo 2014,

Hanno visto una racchetta da neve sul sentiero. Vicino alla scarpata. E si sono allarmati. Il sospetto è diventato presto un'atroce realtà. In fondo al burrone c'era quello che sembrava il cadavere di un uomo. Gli escursionisti che ieri, verso le 20, stavano rientrando lungo la "Direttissima", un sentiero che termina in via Madonna del Covolo, a Crespano, prima di dare l'allarme hanno cercato di sincerarsi che si trattasse proprio di un uomo. E non di stracci, oppure di uno zaino caduto e poi dimenticato. Sono scesi un po', lungo la scarpata. Fermandosi però ad una certa altezza. E quando sono stati certi che si trattava proprio di un corpo umano sono precipitosamente tornati indietro, dove si trova l'agriturismo Raccanello. E hanno dato l'allarme.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri, i vigili del fuoco, e i medici del Suem. La luce era però insufficiente e per questo è stata scartata l'ipotesi di mettere in campo l'elicottero dell'Arma. Così sono state allertate le squadre dei Vigili del Fuoco di Asolo e Castelfranco che, insieme al soccorso alpino, hanno provveduto al recupero della salma. Si tratta di padre Alfredo Bizzotto, frate alla Basilica del Santo di Padova, 70 anni, che ieri aveva deciso di fare un'escursione lungo il sentiero situato non molto distante dal Santuario della Madonna del Covolo. Per cause ancora in corso di accertamento il religioso deve aver perso l'equilibrio inciampando probabilmente in un'asperità del terreno e deve essere precipitato lungo la scarpata dove sarebbe rimasto, privo di vita, finché non è stato avvisato dagli altri escursionisti. La salma è stata ricomposta e verrà trasferita in giornata al Santo.

Incombono 13 valanghe lungo la tappa del Giro**Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **21/03/2014**

Indietro

David Zanirato

Nella foto la sesta delle valanghe individuate lungo il percorso, è alta otto metri per uno sviluppo di cinquanta

SAURIS La Provincia preoccupata chiede l'intervento della Regione ma Cainero rassicura

Incombono 13 valanghe

lungo la tappa del Giro

Venerdì 21 Marzo 2014,

Tappa del giro d'Italia a rischio causa valanghe in Val del Lumiei? «Non creiamo inutili allarmismi, la tappa si farà, si deve fare». Enzo Cainero è netto e chiaro, spegnendo sul nascere le sirene accese ieri dalla Provincia di Udine tramite il vicepresidente Mattiussi, preoccupato della presenza di 13 valanghe lungo la provinciale che da Sauris porta a Sella Razzo e quindi in val Pesarina. Ai vertici di palazzo Belgrado che chiedono l'intervento della Regione Fvg per la messa in sicurezza della provinciale alla luce della tappa della carovana rosa prevista per il 31 maggio, il promoter friulano per il Giro d'Italia ribatte che prima di lanciarsi in queste «drammatizzazioni» occorre attendere «il tempo naturale del disgelo e poi effettuare le opportune verifiche». Mattiussi ha messo in guardia sia sui versanti che sul manto stradale. «Operazioni di consolidamento, dunque, ascrivibili alla casistica dell'attività effettuata dalla Protezione civile regionale» ha aggiunto riferendosi al tratto da Sauris di Sopra verso il confine con la Provincia di Belluno e chiedendo quindi la presa in carico dalla Regione tramite Fvg Strade o la Pc, visto che «i nostri budget non ci consentono di sostenere questo tipo di intervento». La Provincia mette in luce poi che il tratto critico ha un'estensione complessiva di 2,1 chilometri in cui il piano stradale presenta una copertura di neve che varia da 1,5 a 2 metri e, nei punti in corrispondenza delle valanghe, l'altezza media può arrivare fino ai 9 metri con uno sviluppo che va dai 15 ai 60 metri. «Siamo a due mesi e mezzo dalla tappa - replica ancora Cainero - e solo quando inizierà il disgelo potremo renderci conto di come occorra intervenire. Figurarsi se dopo quanto abbiamo lavorato per arrivare a questo evento, del quale si parla già in tutta Italia, rischiamo di far saltare il passaggio... Tra l'altro la Val del Lumiei e Sella Razzo rappresentano scorci unici nel panorama regionale, ed eventualmente problemi causa neve possono nascere in tratti di discesa non in salita. Comunque - garantisce Cainero - non appena le condizioni lo permetteranno convocherò tutte le parti in causa per risolvere la situazione. Statene certi, il Giro passerà e sarà un successo».

© riproduzione riservata

Äld

Valanghe sulla strada in val Lumiei A rischio la tappa del Giro**Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **21/03/2014**

Indietro

IL CASO

PARERI DISCORDI La neve in val Lumiei. Ma secondo Cainero non si rischia

Zanirato a pagina XI

Valanghe sulla strada in val Lumiei

«A rischio la tappa del Giro»

Venerdì 21 Marzo 2014,

Tappa del giro d'Italia a rischio causa valanghe in Val del Lumiei? «Non creiamo inutili allarmismi, la tappa si farà». Enzo Cainero è netto e chiaro, spegnendo sul nascere le sirene accese ieri dalla Provincia di Udine tramite il vicepresidente Mattiussi, preoccupato della presenza di 13 valanghe lungo la provinciale.

Äld

Nuova scossa di terremoto nel Pordenonese, epicentro a Frisanco**Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)***"Nuova scossa di terremoto nel Pordenonese, epicentro a Frisanco"*Data: **21/03/2014**

Indietro

×

Terremoto, nuova scossa sismica**L'epicentro a Frisanco, 2.5 gradi**

Il "movimento" è stato percepito in diversi comuni montani

E' il secondo nel giro di pochi giorni, sabato è stato a Claut

PER APPROFONDIRE: Pordenone, Frisanco, terremoto, 2.5. gradi, Richter

FRISANCO - Nuova scossa di terremoto in provincia di Pordenone dopo quella che sabato notte aveva interessato l'area di Claut. Questa volta la scossa, registrata dagli strumenti, ha interessato la zona di Frisanco. La magnitudo è stata di 2.5 gradi della scala Richter e il sisma è stato percepito nei Comuni di Tramonti di Sopra, di Sotto, Andreis e Meduno. C'è subito da dire che non si sono verificati danni nè alle persone, nè alle abitazioni. Il movimento tellurico è stato registrato alle 14.37 e l'epicentro è stato individuato 5 chilometri a nord rispetto all'abitato di Frisanco. La profondità registrata è stata di 6.8 chilometri.

I particolari nell'edizione del Gazzettino di Pordenone in edicola sabato 22 marzo

Venerdì 21 Marzo 2014

Emergenza gas a Genova: la colpa e' di una frana

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Emergenza gas a Genova: la colpa e' di una frana"

Data: **21/03/2014**

[Indietro](#)

EMERGENZA GAS A GENOVA: LA COLPA E' DI UNA FRANA

A causare l'emergenza gas a Genova e in altri comuni della Provincia è stata una frana che a Serra Riccò ha spezzato una condotta di gas metano. 650mila i genovesi senza riscaldamento

ARTICOLI CORRELATI

Venerdì 21 Marzo 2014

GENOVA, ROTTURA RETE GAS: CHIUDERE TUTTI GLI IMPIANTI DI RISCALDAMENTO. ATTIVATO IL NUMERO VERDE DELLA PROTEZIONE CIVILE

TUTTI GLI ARTICOLI »

Venerdì 21 Marzo 2014 - DAL TERRITORIO

E' stata una frana a causare l'emergenza gas a Genova. 650mila genovesi sono infatti in queste ore senza riscaldamento e senza acqua calda (se riscaldata con metano).

Lo smottamento è caduto nella frazione Orero del Comune di Serra Riccò, sulle colline alle spalle del capoluogo ligure, e ha spezzato un tubo di 61 centimetri di diametro posto a 4 metri di profondità.

A Orero è scattato l'allarme sicurezza: per il rischio di esplosioni è stata chiusa al traffico via Pelissa, una strada periferica, dove è vietata l'accensione di motori, di telefoni cellulari e di fiamme. Il metano è inodore e nel tratto in cui si è verificata la frattura non è ancora stato trattato affinché possa essere riconosciuto, perciò è importante seguire le misure di sicurezza comunicate dalle autorità preposte. Al momento non vi sono pericoli per le case dei residenti dato che le più vicine si trovano a diverse decine di metri.

Gianni Crivello, assessore regionale alla protezione civile, riferisce che il danno provocato dalla frana è "importante" e al momento non sono possibili previsioni sui tempi per la ristabilizzazione del servizio. I tecnici sono al lavoro per individuare il punto esatto del guasto.

La frana infatti non ha prodotto fratture visibili nel terreno, ciò rende più complicata l'individuazione del punto di frattura del gasdotto. L'area della fuga di gas è stata invece individuata grazie ai rilevatori.

Oltre a Genova, l'invito a spegnere gli impianti di riscaldamento riguarda anche i comuni di Mele, di Sant'Olcese, Ceranesi, Serra Riccò, Bogliasco, Pieve, Bargagli, Torriglia, Tribogna, Moconesi, Avegno, Cicagna, Favale di Malvaro, Uscio, Lorsica e Neirone per un totale appunto di oltre 650mila genovesi.

I cittadini sono stati avvisati dalla Protezione Civile comunale sia via sms sia tramite i cartelli luminosi posti sulle strade. Altri sono stati allertati di persona. Su Twitter alcuni residenti scrivono: "Ottimo il servizio sms di allerta della Protezione

Emergenza gas a Genova: la colpa e' di una frana

Civile anche in questa #emergenzagas", "Passata ora la protezione civile per far spegnere il gas".

Iren, la società che distribuisce il gas in città, precisa: "L'invito non è giustificato dal timore che il guasto possa creare problemi di sicurezza, ad eccezione dell'area prossima alla rottura del tubo. Spegnerne gli impianti di riscaldamento e quindi dell'acqua calda, è un consiglio dettato dal buon senso per evitare che domani non ci sia più gas neppure per scaldare un pentolino di latte".

"La Snam [rete di trasporto nazionale del gas n.d.r.] ha chiuso l'impianto per permettere ai tecnici di riparare il guasto. Nei tubi è rimasto però del metano che è bene usare con parsimonia nelle prossime ore: se lasciamo gli impianti di riscaldamento accesi, cioè continuiamo ad usare apparecchi che consumano molta energia, finiamo per rischiare di rimanere senza più neppure un metro cubo di gas per cuocere".

Per tutta la durata dell'emergenza sarà attivo il numero verde della Protezione Civile del Comune di Genova 800177797.

Redazione/sm

***Genova, rottura rete gas: chiudere tutti gli impianti di riscaldamento.
Attivato il numero verde della Protezione Civile***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Genova, rottura rete gas: chiudere tutti gli impianti di riscaldamento. Attivato il numero verde della Protezione Civile"

Data: **21/03/2014**

Indietro

GENOVA, ROTTURA RETE GAS: CHIUDERE TUTTI GLI IMPIANTI DI RISCALDAMENTO. ATTIVATO IL NUMERO VERDE DELLA PROTEZIONE CIVILE

A seguito di una rottura nella rete di distribuzione del gas, il Comune di Genova ha disposto la chiusura degli impianti di riscaldamento centralizzati e autonomi. L'uso del gas è limitato alla sola cottura del cibo e agli ospedali. Oltre a Genova la rottura interessa altri 16 comuni

Venerdì 21 Marzo 2014 - DAL TERRITORIO

Si è riunito ieri in tarda serata a Genova, al Matitone, il Centro Operativo Comunale di Protezione Civile a seguito dell'informazione pervenuta sulla rottura della rete gas nazionale che alimenta i seguenti comuni: Genova, Mele, Sant'Olcese, Ceranesi, Serra Riccò, Bogliasco, Pieve, Bargagli, Torriglia, Tribogna, Moconesi, Avegno, Cicagna, Favale di Malvaro, Uscio, Lorsica e Neirone.

Pertanto il Comune di Genova dispone che: "La cittadinanza non utilizzi il gas metano se non per cottura del cibo. Devono essere disattivati tutti gli impianti di riscaldamento centralizzati e autonomi nonché gli impianti di produzione acqua calda. Tutti gli amministratori di condominio sono invitati con effetto immediato a chiudere l'impianto centralizzato gas metano intervenendo sulla valvola di intercettazione o di richiedere l'intervento del manutentore".

"Tali misure - spiega ancora il Comune di Genova - si rendono necessarie per mantenere un adeguato livello della pressione nella rete di distribuzione del gas e, in questo modo, garantire l'erogazione indispensabile agli usi essenziali, come per gli ospedali, e alla normale cottura domestica dei cibi. Il tempestivo spegnimento degli impianti a gas metano consentirà di riprendere in sicurezza e con maggior rapidità il servizio non appena sarà riparata la condotta nazionale. Le informazioni e gli aggiornamenti ufficiali sullo stato di emergenza saranno divulgati attraverso pannelli luminosi stradali disposti lungo la viabilità principale e paline alle fermate Amt. Per tutta la durata dell'emergenza sarà attivo il numero verde della Protezione Civile del Comune di Genova 800177797.

Dalle ore 8 di stamane, venerdì 21 marzo, Snam Rete Gas ha dato inizio alle attività di riparazione della rete di trasporto nazionale, chiudendo 4 su 7 stazioni di alimentazione alla rete di distribuzione gestita da Genova Reti Gas, che rimarrà conseguentemente gestita in condizioni di esercizio conservativo.

Genova Reti Gas informa che ha lavorato per l'intera nottata per disattivare le principali utenze significative interrompibili. Non è ancora possibile fornire indicazioni circa i tempi necessari per la riparazione del guasto. Quando saranno concluse le attività di ripristino Genova Reti GAS provvederà alla riattivazione delle utenze nel più breve tempo possibile. La Protezione Civile ringrazia la popolazione per la collaborazione.

red/pc

(fonte: Comune Genova)

Treviso: muore un prete in montagna, recuperato dal CNSAS

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Treviso: muore un prete in montagna, recuperato dal CNSAS"

Data: **21/03/2014**

Indietro

TREVISO: MUORE UN PRETE IN MONTAGNA, RECUPERATO DAL CNSAS

Un prete di 68 anni ha perso la vita nel trevigiano precipitando da un sentiero. Il Soccorso Alpino ha recuperato nella notte il corpo

Venerdì 21 Marzo 2014 - DAL TERRITORIO

E' morto nel trevigiano un uomo di 68 anni, prete francescano del Santo di Padova, precipitato per 7-8 metri dal sentiero 106 sopra Madonna del Covolo.

L'allarme è stato lanciato ieri verso le 20.20 da alcuni runner che si stavano allenando nella corsa in montagna. Arrivati a 1000 metri di quota lungo il ripido sentiero, definito 'direttissima' e che si percorre in genere in discesa, si sono imbattuti in un bastone da escursione, si sono affacciati sullo sperone esposto e hanno visto sotto il corpo senza vita dell'uomo.

L'intervento di recupero del corpo si è concluso verso mezzanotte ed è stato effettuato da una squadra del Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa, con un medico del Suem e con i Vigili del fuoco. I soccorritori suppongono che l'uomo sia scivolato, o caduto per un malore, dal salto di roccia probabilmente nella fase di discesa, e rotolato per altri 10 metri fino al ghiaione.

La salma, ricomposta, è stata imbarellata e trasportata a spalla per 400 metri di dislivello fino alla strada dai soccorritori e dai vigili del fuoco, che hanno illuminato il percorso con potenti fari. Una volta qui è stata affidata al carro funebre.

Non si sa se l'incidente possa essere accaduto già mercoledì, giorno in cui il frate, ben attrezzato per l'escursione, era partito da Padova. Presenti sul posto anche i Carabinieri di Crespano.

Redazione/sm

(fonte: CNSAS Veneto)

Veneto: dalla Regione 40mln per interventi urgenti post emergenza neve e alluvione

- Istituzioni - Istituzioni - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Istituzioni

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Veneto: dalla Regione 40mln per interventi urgenti post emergenza neve e alluvione"

Data: **21/03/2014**

[Indietro](#)

VENETO: DALLA REGIONE 40MLN PER INTERVENTI URGENTI POST EMERGENZA NEVE E ALLUVIONE

Per contrastare tutti i danni diretti e indiretti causati da due settimane di pioggia pressoché continua, la Regione Veneto ha messo a disposizione 40 milioni di euro per interventi di ripristino e di prevenzione

Venerdì 21 Marzo 2014 - ISTITUZIONI

"E' una boccata d'ossigeno sostanziosa, in tempi di carestia finanziaria: abbiamo messo a disposizione 40 milioni per gli interventi urgenti necessari a fronteggiare gli effetti della alluvione dello scorso febbraio".

Lo ha dichiarato Maurizio Conte, assessore regionale del Veneto, soddisfatto per le risorse stanziare dalla Legge finanziaria regionale, approvata ieri dal Consiglio. "Con i vincoli della finanza regionale - ha spiegato - abbiamo fatto uno sforzo straordinario ma necessario anche se, per contrastare tutti i danni diretti e indiretti causati dall'acqua in due settimane di pioggia pressoché continua, le risorse regionali da sole non sono sufficienti".

Dei 40 milioni, 17,5 sono destinati al ripristino dei danni alla rete viaria, regionale, provinciale e comunale, 7,5 alla realizzazione di opere strutturali di pulizia, ripascimento e ripristino degli arenili e di difese a mare, 5,5 per interventi di prevenzione del rischio idrogeologico e di salvaguardia del territorio regionale e altri 5,5 per mitigare il rischio di fenomeni franosi. Con 2 milioni di euro si provvederà a ripristinare i danni subiti dai rifugi alpini e dalle strutture turistiche a causa della incredibile quantità di neve caduta in montagna e delle numerose slavine, realizzando anche opere di protezione. 1 milione è stato destinato per contribuire alle spese sostenute dai Comuni per provvedere allo sgombero della neve e liberare strade e infrastrutture. 1 milione, infine, verrà utilizzato per far fronte ai danni causati dall'innalzamento delle falde acquifere, fenomeno per il quale non si registrano precedenti del genere.

red/pc

(fonte: Regione Veneto)

A.A.A. Cercasi volontari per il Gruppo E.R.A. di Arenzano (GE)

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"A.A.A. Cercasi volontari per il Gruppo E.R.A. di Arenzano (GE)"

Data: **21/03/2014**

Indietro

A.A.A. CERCASI VOLONTARI PER IL GRUPPO E.R.A. DI ARENZANO (GE)

Il gruppo di Protezione Civile "E.R.A. di Arenzano", in provincia di Genova, cerca 10-15 persone interessate a svolgere attività di volontariato nelle radiocomunicazioni in emergenza

ARTICOLI CORRELATI

Martedì 23 Ottobre 2012

AD ARENZANO (GE) NASCE

UNA NUOVA SEZIONE E.R.A.

TUTTI GLI ARTICOLI »

Venerdì 21 Marzo 2014 - DAL TERRITORIO

Il gruppo di Protezione Civile "E.R.A. - European Radioamateurs Association - di Arenzano", in provincia di Genova, cerca volontari!

Nato nel giugno del 2012, il gruppo conta 28 componenti di cui 15 operativi e cerca una decina/quindicina di persone interessate a svolgere volontariato in molte iniziative locali e nelle radiocomunicazioni di emergenza. Non c'è una data di termine per presentare la propria domanda, ma è importante contattare l'associazione o via email a arenzano@era.eu, o via fax al numero 02-70034000 oppure via telefono al numero 333-1403662.

"Cerchiamo gente dai 14 anni in su che sia abituata ad andare in montagna e a camminare - ci precisano dall'associazione -. Non sempre infatti abbiamo la possibilità di avere strade sterrate per salire con i mezzi e quindi bisogna muoversi autonomamente. Spesso poi dobbiamo intervenire di notte: cerchiamo quindi persone disponibili anche in questa fascia oraria. Una volta ricevute le domande faremo una selezione e procederemo con l'affiancamento dei nuovi volontari e con la auto-formazione sulla radiocomunicazione in emergenza e su come intervenire all'interno di un campo".

L'associazione partecipa a molte iniziative locali prestando servizio di sicurezza, come escursioni o camminate, oppure si occupa del monitoraggio di frane o corsi d'acqua nel territorio, partecipa a esercitazioni locali e nazionali e alle pulizie di spiagge e fondali. Il gruppo è dotato di "5 ripetitori sul territorio stabili che vengono usati per le nostre attività - ci spiegano sempre dall'associazione - e per insegnare alle persone ad usarli. Inoltre con l' RNRE, Raggruppamento Nazionale per le Radiocomunicazioni di Emergenza, siamo a disposizione anche a livello nazionale".

Per avere maggiori informazioni sull'attività del gruppo "E.R.A. Arenzano" si può visitare il sito internet:

www.eraarenzano.eu .

Sarah Murru

Frate vicentino muore sul Grappa dopo un volo dal sentiero 106

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: 21/03/2014

Indietro

Home

Indipendenza del Veneto: 2 milioni Ha votato la metà degli elettori E ora la Lega vuole il referendum

Variati assegna nuove deleghe, a Rossi Tangenziale, a Dal Pra Caputo Campo Marzo

Via Pforzheim, la baraccopoli ripulita Intervento con le ruspe per lo sgombero Video

Uomo freddato nel veronese a colpi di pistola nella notte

A Montecchio Maggiore gli 007 dei rifiuti Individuato e multato uno "sporaccione"

Vicenza, notaio è multata per le botte alla pescivendola

Il Castello di Montecchio in affitto cerca a 1.350 euro un gestore di lusso

La scrittrice Menapace indaga l'oggi di movimenti e politica

Sul confine Olimpico

Dopo il Tribunale ora a Bassano sono a rischio pure i carabinieri

«Tentò di uccidere il cugino» Bassanese in ospedale giudiziario

Bonifici on line, truffate ditte vicentine

Restauro al top, Basilica premiata da Europa Nostra

Scontro a Orgiano, grave imprenditore

Ha combattuto in guerra in Bosnia e per il giudice è un'attenuante

Strisce blu, basta multe a chi sfora l'orario Dovrà pagare solo la tariffa mancante

Il beltempo ha le ore contate Da sabato freddo pioggia e neve

Frate vicentino muore sul Grappa

dopo un volo dal sentiero "106"

21/03/2014 e-mail print

Cima Grappa, Madonna del Covolo, sul sentiero 106 questa notte un frate è caduto morendo **MONTE GRAPPA**. Si è concluso attorno a mezzanotte il recupero del corpo di un uomo, che ha perso la vita dopo un volo di 7-8 metri dal sentiero 106, sopra Madonna del Covolo, nel medesimo punto in cui, il 9 marzo di quest'anno, erano caduti ferendosi marito e moglie. L'allarme è stato lanciato ieri verso le 20.20 da alcuni runner che si stavano allenando nella corsa in montagna. Arrivati a 1000 metri di quota lungo il ripido sentiero, definito 'direttissima' e che si percorre in genere in discesa, si sono imbattuti in un bastoncino da escursione, si sono affacciati sullo sperone esposto e hanno visto sotto il corpo senza vita di Alfredo Bizzotto, 68 anni, frate francescano presso il Santo di Padova. Una squadra del Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa, con un medico del Suem, ha raggiunto il luogo dell'incidente, dove è stata constatata la morte dell'uomo, scivolato, o caduto per un malore, dal salto di roccia probabilmente nella fase di discesa, e rotolato per altri 10 metri fino al ghiaione. La salma, ricomposta, è stata imbarellata e trasportata a spalla, assicurata con una corda, dai soccorritori e dai vigili del fuoco, che hanno illuminato il percorso con potenti fari, per 400 metri di dislivello fino alla strada, dove è stata affidata al carro funebre. Non si sa se l'incidente possa essere accaduto già mercoledì, giorno in cui il frate, ben attrezzato per l'escursione, era partito da Padova. Presenti sul posto anche i carabinieri di Crespano.

Tutti i particolari nel Giornale in edicola domani.

Frate vicentino muore sul Grappa dopo un volo dal sentiero 106

Colle della Maddalena, slavina invade strada Chiuso il collegamento verso i Piani dell'Avaro**Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)**

"Colle della Maddalena, slavina invade strada Chiuso il collegamento verso i Piani dell'Avaro"

Data: **22/03/2014**

[Indietro](#)

BERGAMO E PROVINCIA pag. 3

Colle della Maddalena, slavina invade strada Chiuso il collegamento verso i Piani dell'Avaro CUSIO ANCORA DISAGI CUSIO UNA SLAVINA è caduta sulla strada comunale che dal Colle della Maddalena porta ai Piani dell'Avaro di Cusio. La valanga si è staccata nella notte tra giovedì e ieri, all'altezza della partenza del sentiero per il rifugio Benigni. «La neve ha ostruito circa metà della carreggiata ha spiegato il sindaco di Cusio, Ezio Remuzzi ma il problema è che si è staccata soltanto una metà, mentre l'altra è ancora instabile. Resta quindi pericoloso il transito. Nel fine settimana è prevista pioggia: la pericolosità potrebbe aumentare. Per questo abbiamo deciso di chiudere la strada». Una stagione difficile, quindi, per i piani dell'Avaro, con continui stop alla viabilità proprio causa valanghe, mentre negli ultimi fine settimana il transito era stato consentito grazie al monitoraggio del Comune, con i suoi addetti, e degli operatori commerciali dei Piani dell'Avaro: albergatori, ristoratori e gestori degli impianti di risalita. Intanto la Regione Lombardia ha stanziato 16 milioni di euro per mettere in sicurezza diverse aree anche nella Bergamasca, a rischio idrogeologico. I finanziamenti hanno riguardato i Comuni di Ardesio-Ludrigno, dove nei mesi scorsi si erano verificati cadute di massi. I soldi della Regione, 950mila euro, serviranno per costruire paravalanghe a protezione del centro abitato. E così anche per Branzi (553 mila euro per un sito paravalanghe a Valle delle Ruine), Oltre il Colle, in località Plassa (700 mila euro). Rocco Sarubbi

Il mistero sulla sorte di Fraquelli La sensitiva indica un luogo e il Soccorso alpino lo cerca**Il Giorno (ed. Como-Lecco)***"Il mistero sulla sorte di Fraquelli La sensitiva indica un luogo e il Soccorso alpino lo cerca"*Data: **22/03/2014**

Indietro

24 ORE pag. 9

Il mistero sulla sorte di Fraquelli La sensitiva indica un luogo e il Soccorso alpino lo cerca Dorio, lo zio: «Ha fornito dei disegni su quella zona»

SPARITO Le montagne tra Vestreno, Dorio e Colico. Impegnati nelle ricerche saranno gli uomini del Soccorso alpino che dovrebbero concentrare le ricerche soprattutto nella zona di Sparese

di STEFANO CASSINELLI DORIO RIPRENDERANNO oggi le ricerche di Samuele Fraquelli sulle montagne tra Vestreno, Dorio e Colico. Impegnati nelle ricerche saranno gli uomini del Soccorso alpino che dovrebbero concentrare le ricerche soprattutto nella zona di Sparese dove ci sono delle zone pietrose con diversi anfratti e buche. «Su indicazione e richiesta dei famigliari della persona scomparsa spiega Antonio Fumagalli responsabile del Soccorso alpino della XIX delegazione effettueremo delle verifiche in zona. Si tratta di una zona in cui non è semplicissimo accedere e dove non ci deve essere troppa gente per evitare rischi per coloro che si trovano nelle aree sottostanti a fare le ricerche».

LO ZIO DI SAMUELE, Pierluigi Vitali, da parte sua spiega: «Abbiamo seguito le indicazioni della sensitiva Maria Rosa Busi che ci ha fornito dei disegni che riconducono alla zona, secondo la sensitiva Samuele si potrebbe trovare in uno di questi anfratti». I famigliari del piastrellista di Bellano scomparso il 14 dicembre hanno tentato ogni strada per ritrovare il congiunto e Vitali sottolinea: «La zona che è stata indicata è abbastanza vicina al punto in cui è stata ritrovata la macchina di Samuele e si tratta di un'area in cui lui amava andare, è capitato che ci andasse anche con le sue bambine, si tratta di una zona abbastanza difficile in cui muoversi. Nell'area non sono state fatte ricerche approfondite per cui, se Samuele non c'è più, speriamo di poter ritrovare il suo corpo e avere delle risposte perchè da più di tre mesi ci chiediamo ogni giorno che cosa può essere accaduto, perchè è sparito senza lasciare traccia, senza nessuna indicazione». Samuele, sposato con Michela e padre di due bambine è sparito un sabato mattina senza nessun motivo apparente, senza portare con se soldi o cellulare, senza che vi fosse nessuna avvisaglia della volontà di allontanarsi o nella peggiore delle ipotesi di suicidarsi. La famiglia non aveva problemi economici o di salute, inoltre Samuele era profondamente religioso e questo suo fervore ha sempre mantenuto salda la convinzione dei suoi congiunti che non avrebbe commesso suicidio. Le ricerche del giovane si sono concentrate in diverse comunità religiose, in luoghi di pellegrinaggio anche in Europa e perfino la trasmissione «Chi l'ha visto» ha dedicato ampio spazio alla misteriosa sparizione. Tutte le ipotesi sono aperte e percorribili ora le ricerche sulla montagna aprono per la famiglia un capitolo doloroso perchè trovare il corpo porrebbe fine agli interrogativi ma anche alle speranze di un ritorno del 41enne. La mamma di Samuele ha iniziato un percorso lungo il Sentiero del viandante per far sentire il suo affetto al figlio. «Vorremmo sapere spiega lo zio che cosa è accaduto. L'ultima cosa che vogliamo è trovare il corpo e sapere che è morto, non riusciamo a spiegarci perchè avrebbe dovuto farlo ma preferiremmo che avesse scelto di andarsene. L'unica cosa che vorremmo è sapere che sta bene, ce ne si potrebbe fare una ragione. Comunque qualche cosa in più dalle ricerche di oggi certamente arriverà».

Image: 20140322/foto/1490.jpg

I primi profughi assegnati al Coe**Il Giorno (ed. Como-Lecco)***"I primi profughi assegnati al Coe"*

Data: 22/03/2014

Indietro

LECCO E HINTERLAND pag. 7

I primi profughi assegnati al Coe La Prefettura sta gestendo 40 persone provenienti dalla Siria

BARZIO NEL 2011 IL CENTRO DI VIA MILANO AVEVA OSPITATO I RIFUGIATI SCAPPATI DALLA LIBIA
MIGRANTI I diciotto profughi ospiti del Cento di Orientamento Educativo hanno iniziato i corsi di apprendimento della lingua italiana

BARZIO SONO ARRIVATI nella giornata di ieri i 40 profughi provenienti dalla Siria e destinati ad alcune strutture in provincia di Lecco. Quasi metà, 18, sono stati portati al Coe (Centro orientamento educativo), tutti originari dell'Africa, precisamente dalla Nigeria e dal Mali. Gli altri sono stati distribuiti tra Bellano, Colico, Crandola Valsassina e Galbiate. Otto persone originarie del Nepal, Pakistan e Yemen sono state collocate all'Albergo del lago a Bellano, sei nigeriani al Gabbiano di Colico, altri cinque nigeriani alla Locanda di Galbiate, mentre tre palestinesi sono stati alloggiati ai Sassi rossi di Crandola.

«SONO TUTTE persone richiedenti asilo politico - spiega il capo di gabinetto della Prefettura, Stefano Simeone -. In Lombardia sono 240 gli uomini e le donne da ospitare per un breve periodo. Coloro che sono stati destinati alla provincia di Lecco sono tutti adulti». A Barzio i profughi sono arrivati nella mattinata di ieri. «Sono stati trasportati alle prime ore dell'alba - afferma Andrea Ferrari, sindaco del paese valsassinese - e sono stati presi in consegna dai responsabili e dagli educatori del Coe. Già nel 2011 il centro aveva ospitato i rifugiati scappati dalla Libia». I richiedenti asilo politico, provenienti dalla Siria, sono atterrati giovedì notte all'aeroporto di Malpensa e nella mattinata di ieri sono arrivati nel capoluogo manzoniano per essere smistati. Per tutta la giornata di giovedì i funzionari della Prefettura hanno lavorato per cercare una sistemazione, tenendo riunioni per tutto il pomeriggio, fino a sera, e contattando strutture che potessero tenere senza problemi i nuovi ospiti. Già nella primavera del 2011 a Lecco erano stati assegnati alcuni rifugiati politici provenienti dalla Libia. Nel mese di maggio, con la prima ondata, erano arrivate trenta persone, trasportate da due pullmini della protezione civile di Lecco da Bresso e accolti dagli alpini e dagli addetti di Croce Rossa, Caritas, Questura e Amministrazione provinciale. In quell'occasione erano stati accompagnati in tre strutture alberghiere a Calco, Carenno e Barzio.

ALTRI PROFUGHI erano arrivati nel mese di agosto. Per gestire questa seconda fase era stata firmata una convenzione a tre: con la Prefettura di Milano, soggetto attuatore, Provincia di Lecco e consorzio Consolida, appartenente al terzo settore con esperienza proprio nella accoglienza dei profughi politici. Prima di questa firma, in precedenza, era stato attivato dalla prefettura di Lecco un tavolo di lavoro sull'argomento che aveva coinvolto oltre che la Provincia anche i Comuni e l'Asl.

Image: 20140322/foto/1465.jpg

Festa dell'Albero Alunni in piazza per sostenere ecologia e natura**Il Giorno (ed. Lodi)**

"Festa dell'Albero Alunni in piazza per sostenere ecologia e natura"

Data: **22/03/2014**

[Indietro](#)

CREMA pag. 9

Festa dell'Albero Alunni in piazza per sostenere ecologia e natura CREMA

PARTECIPAZIONE Piazza Duomo gremita

CREMA DAVVERO tanti i ragazzi che hanno partecipato, ieri mattina, alla Festa dell'albero, giunta alla sua sedicesima edizione. Tutti provenienti, rigorosamente a piedi, dalle sedi delle rispettive scuole. In piazza del Duomo erano presenti parecchi stand che presentavano le attività di Corpo forestale, Protezione civile, Parco del Serio, Parco Adda sud, Parco Oglio nord, associazioni agricole, ecologiche, di volontariato e i ragazzi del Franco Agosatino Festival. In piazza anche il sindaco Stefania Bonaldi e il vescovo, monsignor Oscar Cantoni. Tutto magistralmente organizzato da Basilio Monaci, professore dell'istituto di agraria Stanga. La mattinata ha visto anche le premiazioni del concorso «Per fare un albero ci vuole un seme» che ha visto vincere la prima elementare di S. Maria, arrivare seconda Graziella Spinelli e al terzo posto Antonio Prandini dello Stanga e le classi III, IV e V dell'istituto Marazzi. P.G.R.

Image: 20140322/foto/1926.jpg

Slavina in valle Brembana: chiusa la strada provinciale

- Il Giorno - Bergamo

Il Giorno.it (ed. Bergamo)

"Slavina in valle Brembana: chiusa la strada provinciale"

Data: **21/03/2014**

[Indietro](#)

Homepage > Bergamo > Slavina in valle Brembana: chiusa la strada provinciale.

Slavina in valle Brembana: chiusa la strada provinciale [Commenti](#)

La strada è stata invasa dalla neve e, per questo, il Comune ha deciso di chiudere la provinciale alla circolazione.

Impossibile raggiungere gli impianti di risalita e le piste dei Piani dell'Avaro nel fine settimana

Un'immagine generica di valanga (Alabiso)

Bergamo, 21 marzo 2014 - Slavina in valle Brembana. La valanga si è staccata nella notte sulla provinciale che dal colle della Maddalena porta ai Piani dell'Avaro, di Cusio. La slavina si è staccata all'altezza della partenza del sentiero per il rifugio Benigni.

La strada è stata invasa dalla neve e, per questo, il Comune ha deciso di chiudere la provinciale alla circolazione. Sarà dunque impossibile nel fine settimana raggiungere gli impianti di risalita e le piste dei Piani dell'Avaro per sciare.

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{ {#each linkList}}

{ {#if sponsor}}

{ {/if}}

{ { title }} { {#if sponsor}}(sponsor){ {/if}}

Terremoto 2,5 scala Richter in Friuli

- Veneto - il Mattino di Padova

Il Mattino di Padova.it

"Terremoto 2,5 scala Richter in Friuli"

Data: **21/03/2014**

[Indietro](#)

Terremoto 2,5 scala Richter in Friuli

Una scossa lieve alle 14,37 con epicentro Frisanco, in provincia di Pordenone. Non lontano dal confine con il Veneto

terremoti sisma

VENEZIA - Una scossa di terremoto di grado 2,5 Richter è stata rilevata alle ore 14.37 nel territorio del comune di Frisanco (Pordenone). L'epicentro - riferisce la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia - è a cinque chilometri a nord dal paese friulano, a una profondità di 6,8 chilometri. Non sono stati segnalati danni a persone o cose.

Genova, frana sul gasdotto: 650mila al freddo*Corsi e ricorsi*

LA PROTEZIONE CIVILE
ORDINA LA CHIUSURA
DEGLI IMPIANTI
DI RISCALDAMENTO
INTERESSATI
DICIASSETTE COMUNI
L'EMERGENZA

GENOVA Ancora un'emergenza in Liguria provocata da un frana. Questa volta ad essere colpito è stato il gasdotto della rete nazionale Snam danneggiato in una località dell'entroterra genovese. La Protezione Civile del capoluogo ligure ha diramato in serata un invito alla popolazione di Genova e di sedici altri comuni a non utilizzare impianti di riscaldamento centralizzati e autonomi limitandosi all'uso del gas per cucinare. Gli abitanti interessati dai pesanti disagi sono 650mila.

GLI ORDINI

La protezione civile ha invitato tutti gli amministratori di condominio a chiudere subito gli impianti centralizzati intervenendo sulla valvola di intercettazione o di richiedere l'intervento del manutentore. Inoltre è stato rivolto un appello a tutti i gestori calore a intervenire subito sugli impianti tele controllati o di intervenire con proprio personale per chiudere gli impianti centralizzati. I comuni interessati sono: Genova, Mele, San Olcese, Ceranesi, Serra Riccò, Bogliasco, Pieve, Bargagli, Torriglia, Tribogna, Moconesi, Avegno, Cicagna, Favale di Malvaro, Uscio, Lorsica, Neirone. Inoltre è stato attivato un numero verde per rispondere tempestaivamente a tutte le richieste dei cittadini mentre sui display del traffico lungo le maggiori arterie cittadine è apparsa la scritta "Protezione civile, spegnere impianti riscaldamento gas".

A ORERO L'EPICENTRO

A Orero, il borgo direttamente interessato allo smottamento, è scattato l'allarme sicurezza. Per il rischio di esplosioni è stata chiusa al traffico una strada periferica, dove è vietata l'accensione di motori, di telefoni cellulari e di fiamme. La concentrazione di gas nell'aria sarebbe circoscritta, hanno spiegato i tecnici, e non c'è pericolo per i residenti in quanto le case più vicine sono ad alcune decine di metri di distanza da dove la frana ha impattato sul gasdotto.

Secondo l'assessore regionale alla protezione civile Gianni Crivello parlando ieri sera del danno provocato dalla frana si è limitato a giudicarlo «importante» senza, in un primo momento, fare previsioni sui tempi per ristabilire il servizio. I tecnici sono subito intervenuti per individuare il punto esatto del guasto in un'area vasta alcune decine di metri. Lo smottamento non ha prodotto fratture visibili nel terreno e la conduttura, da 24 pollici, è rimasta nascosta sotto terra, a una profondità di circa 4 metri.

Lo stesso assessore Crivello ha attivato il Centro operativo comunale di protezione civile (Coc) per affrontare l'emergenza dovuta alla rottura del gasdotto. Al Coc prendono parte anche i funzionari di Rete Gas Italia e dei vigili del fuoco. Mentre Iren, la società che distribuisce il gas in città, ha precisato: «L'invito a non usare gli impianti di riscaldamento non è giustificato dal timore che il guasto possa creare problemi di sicurezza, ad eccezione dell'area prossima alla rottura del tubo. Spegnere gli impianti di riscaldamento e quindi dell'acqua calda, è un consiglio dettato dal buon senso per evitare che domani (oggi n.d.r.) non ci sia più gas neppure per scaldare un pentolino di latte».

brevi

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

"brevi"

Data: 22/03/2014

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

BREVI

terremoto Scossa di grado 2.5 nel Pordenonese Una scossa di terremoto di grado 2,5 Richter è stata rilevata nel primo pomeriggio di ieri nel territorio del comune di Frisanco (Pordenone). L'epicentro è a cinque chilometri a nord dal paese friulano, a una profondità di 6,8 chilometri. Non sono stati segnalati danni a persone o cose.

protezione civile Piogge intense e vento per tutto il week-end Peggioramento in vista, a partire da oggi, per il quadro meteo. Lo annuncia la Protezione civile regionale, secondo cui a partire da oggi il Fvg sarà interessato dal passaggio di un fronte atlantico piuttosto intenso, preceduto da scirocco e seguito da aria fredda che arriverà da nord. Attesi quindi piogge intense e nevicate oltre i 1500 metri.

treni Revelant denuncia i disagi per i pendolari «Inaccettabile costringere i pendolari che raggiungono Udine in treno, partendo dall'Alto Friuli e dal gemonese, a continui e quotidiani ritardi». Ad affermarlo è il consigliere di Autonomia responsabile, Roberto Revelant, che sollecita quindi l'assessore ai Trasporti a individuare al più presto una soluzione in grado di semplificare la vita a lavoratori e studenti.

LEGA NORD Fedriga interroga su Fincantieri Un interrogazione ai ministri del Lavoro e dello Sviluppo economico per denunciare i trattamenti antisindacali di cui sarebbero vittime molti dipendenti Fincantieri. A firmarla il deputato leghista Massimiliano Fedroga, che sollecita il governo a fare chiarezza. «Fincantieri negli ultimi anni pare non aver mantenuto una condotta lineare e cristallina nella gestione degli esuberi e nell'attuazione del piano di riorganizzazione. Un'ipotesi - continua Fedriga - confermata dal fatto che in Fvg è stato impegnato personale proveniente da Castellamare, Palermo e Ancona».

autonomia Allarme di Moretton sulla specialità «Come potrà la Regione Fvg attuare in autonomia quelle politiche di sviluppo previste dal proprio statuto se non avrà le necessarie risorse finanziarie?». Se lo chiede l'ex esponente Pd, Gianfranco Moretton, all'indomani delle garanzie sul rispetto della specialità incassate dal governo. «Il punto è proprio questo: senza fondi adeguati, l'autonomia e la specialità serviranno a ben poco. E purtroppo le prospettive economiche sono tutt'altro che rosee, vuoi per la crisi che mette a dura prova il flusso delle entrate legate alle partecipazioni, vuoi per i tagli decisi da Roma»,

riparato l'argine a rischio

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: 22/03/2014

Indietro

TERZO D AQUILEIA**Riparato l'argine a rischio**

TERZO D AQUILEIA Si è risolto a tempo di record il problema della tenuta dell'argine nord del canale Anfora, a Terzo di Aquileia. Grazie a un intervento effettuato dal Consorzio di Bonifica Bassa Friulana, con la collaborazione della Protezione civile, è stato possibile chiudere le diverse infiltrazioni che mettevano a rischio la tenuta degli argini. A causa delle piogge straordinarie dei mesi scorsi, lungo l'argine del canale si erano aperti veri e propri fontanazzi. In un punto, in particolare, si era creata una voragine sulla sommità del terrapieno che quindi, in caso di piene particolarmente significative, avrebbe potuto cedere. «La situazione spiega il sindaco, Michele Tibald era veramente pericolosa poiché l'eventuale cedimento dell'argine avrebbe comportato l'allagamento di una vasta area del territorio comunale in località Ponte Rosso, coinvolgendo circa un centinaio di residenti, oltre ad aziende agricole di particolare importanza. Sono partite immediatamente la segnalazione e la richiesta di intervento al Consorzio di Bonifica e alla Protezione civile regionale, vista la situazione di emergenza. Nel corso di un sopralluogo congiunto, al quale era presente anche il consigliere regionale Piero Paviotti, che ringrazio per l'interessamento, è stata subito individuata la modalità dell'intervento che poi è stato materialmente eseguito dal Consorzio». (e.m.)

a palmanova la centrale unica del 118

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: 22/03/2014

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

A Palmanova la centrale unica del 118

La giunta approva la riorganizzazione della rete delle emergenze. Risparmi da 1,1 milioni l'anno. Stop di 12 mesi al mais Ogm

di Gianpaolo Sarti wTRIESTE Svolta nella gestione dell'emergenza in Fvg. A pochi giorni di distanza dal pressing della Cisl, la giunta ha deciso di istituire la Centrale operativa unica del 118. Una sola regia per tutta la regione, pronta a partire dall'autunno 2015. La struttura sarà collocata a Palmanova, nella sede della Protezione Civile: i due corpi potranno quindi attivare sinergie negli interventi. La Regione supera così il modello delle quattro centrali, una per ogni provincia, a favore di un nuovo sistema. «È maturata una nuova cultura della gestione dell'emergenza» ha spiegato l'assessore Maria Sandra Telesca che consentirà ora di avviare un processo organizzativo in grado di far superare le disomogeneità finora riscontrate». Sul piano funzionale la base di Palmanova permetterà l'aggregazione di una serie di standard gestionali, anche in vista del passaggio al numero unico europeo per le emergenze (112): una modalità comune per allertare i soccorsi, procedure operative e di sicurezza unificate e percorsi diagnostico terapeutici monitorati sotto un solo comando. Con la nuova organizzazione il risparmio sui costi del personale adibito alla funzione di centrale è calcolato in circa 1,1 milioni di euro l'anno (dai 2,9 milioni attuali a 1,8). Secondo le stime, il superamento delle quattro centrali consentirà di risparmiare 800mila euro in strumentazioni, oltre ad altri 200mila euro all'anno per la manutenzione delle tecnologie, utenze e servizi necessari al funzionamento delle sedi. Il personale da destinare alla Centrale, avverte l'assessorato, «sarà individuato mediante l'utilizzo della mobilità previo confronto con le organizzazioni sindacali di riferimento». La giunta ieri, in attesa del disegno di legge, ha inoltre disposto in via straordinaria un divieto temporaneo alla coltivazione di mais Ogm per il periodo di 12 mesi. «La norma proposta» ha rilevato Bolzonello «è tesa ad evitare possibili perdite di reddito per i produttori di mais convenzionale e biologico. Inoltre fa in modo che eventuali nuove pronunce della Commissione europea, o gli esiti del ricorso al Tar, non comportino il venir meno del divieto posto dal decreto del ministro della Salute del 12 luglio 2013». Una mossa accolta favorevolmente dalla Coldiretti, che ora sollecita l'esecutivo a varare la legge «per renderla operativa prima della sentenza del Tar sulle semine Ogm prevista per il 9 aprile». Botta e risposta, infine, tra l'assessore alla Finanze Francesco Peroni e il capogruppo di Fi Riccardo Riccardi sull'Aussa Corno. La norma che istituisce la figura del commissario straordinario, priva di copertura finanziaria, tornerà in Consiglio la prossima settimana. Polemico Riccardi, che ha sollevato il problema: «La giunta ha affrontato la questione dell'Aussa Corno con sufficienza, quindi alla presidente Serracchiani che viene a farci lezioni in aula consiglieri prudenza». Peroni ha chiarito: «Prima di procedere alla nomina del commissario straordinario sono necessarie la pubblicazione e l'entrata in vigore della legge a sostegno delle attività produttive approvata dal Consiglio. Legge istitutiva, per l'appunto, della figura commissariale. Tale sequenza rientra nella fisiologia del procedimento legislativo» ha ricordato l'assessore visto che non è dato applicare disposizioni normative prima che siano entrate in vigore. Peraltro va precisato che il commissario Chiarelli, fino alla nomina del nuovo organo di governance del Consorzio, rimane titolare dello stesso, senza alcuna situazione straordinaria o peggio di assenza di guida dell'ente, operando in prorogatio, secondo principi generali di diritto pubblico che dovrebbero essere noti a chiunque abbia svolto pubbliche funzioni». L'esecutivo, infine, ha stabilito la data delle amministrative per il rinnovo degli organi di 131 Comuni: si svolgeranno domenica 25 maggio assieme alla consultazione per le Europee. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Nasce la Centrale unica regionale del 118

- Cronaca - Il Piccolo

Il Piccolo.it

"Nasce la Centrale unica regionale del 118"

Data: **21/03/2014**

[Indietro](#)

Nasce la Centrale unica regionale del 118

Via libera della giunta Serracchiani alla riorganizzazione della gestione delle emergenza Sede a Jalmicco di Palmanova.
Struttura a regime dall'autunno del 2015

sanità 118 regione

Cambia la gestione della rete dell'emergenza in regione. La giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Salute Maria Sandra Telesca, ha istituito la Centrale operativa 118 unica. Sarà collocata a Jalmicco di Palmanova, nell'edificio già sede della Protezione civile regionale, con la quale potranno essere realizzate importanti sinergie, e il suo effettivo avvio avverrà presumibilmente a partire dall'autunno 2015.

L'amministrazione regionale nell'ambito di un complessivo processo riformatore della sanità regionale ha superato il modello delle quattro centrali operative, una per ogni provincia, per sviluppare un sistema che porterà a procedure comuni, a migliorare le dotazioni logistiche ed accrescere l'integrazione tra le attività del 118 e il modello "hub and spoke".

«A distanza di vent'anni circa dall'avvio dell'organizzazione in quattro centrali è maturata una nuova cultura del sistema di emergenza - spiega l'assessore Telesca - che porterà ora ad avviare un nuovo processo organizzativo in grado di far superare le disomogeneità finora riscontrate e dare così pari opportunità di accesso ai servizi per tutto il territorio regionale: ciò non può che avvenire con la realizzazione di una regia unica regionale identificata nella Centrale operativa 118 che diventerà per diversi aspetti il braccio operativo della Regione».

La nuova centrale unica comporrà, in particolare, un'unica modalità di allertamento dei soccorsi; la distribuzione dei mezzi sotto un'unica regia, un unico piano per la loro sostituzione e attrezzaggio; stesse procedure operative e di sicurezza e percorsi diagnostico terapeutici per quelle patologie tempo-dipendenti attuati e monitorati sotto unica gestione; un interlocutore unico con la Protezione civile in caso di maxi

emergenze e catastrofi e anche per i rapporti istituzionali interregionali, statali e transfrontalieri; la facilitazione nel passaggio al numero unico europeo per le emergenze (112).

Ampio servizio sul giornale in edicola e su tablet sabato 22 marzo

21 marzo 2014

La primavera si prende una pausa Piogge e aria più fredda nel week end

- Cronaca - Il Piccolo

Il Piccolo.it

"La primavera si prende una pausa Piogge e aria più fredda nel week end"

Data: **22/03/2014**

[Indietro](#)

La primavera si prende una pausa Piogge e aria più fredda nel week end

Atteso sulla regione il passaggio di un fronte atlantico che porterà precipitazioni anche intense. Possibili nevicate sopra i 1500 metri. Il pericolo valanghe sale al grado 4

meteo piogge protezione civile

Dopo la parentesi di primavera anticipata, sul Friuli Venezia Giulia sta per abbattersi una decisa ondata di maltempo. Lo annuncia la Protezione civile regionale che, in vista del peggioramento atteso per il fine settimana, ha emanato un allerta meteo. Sulla regione domani arriveranno correnti da sud-ovest più umide, mentre domenica giungerà un fronte atlantico piuttosto intenso, preceduto da scirocco e seguito da aria fredda che arriverà da nord.

Più nel dettaglio gli esperti prevedono sul Friuli Venezia Giulia piogge da abbondanti ad intense, anche temporalesche. Possibili inoltre piogge molto intense sui monti, specie sulle Prealpi Giulie, nevicate oltre i 1500 m circa, in calo nel pomeriggio di domenica fino a 1200 m etri sulle Prealpi e 600 m etri sulle Alpi. Soffierà vento di scirocco sostenuto sulla costa.

A fronte di un simile quadro meteo, sono possibili locali situazioni di crisi nella rete idrografica minore e di drenaggio urbano e locali fenomeni di instabilità dei pendii.

I nuovi accumuli nevosi in quota, conclude l'allerta meteo, determineranno aumento del grado di pericolo valanghe a grado 4 – forte – su tutta l'area montana nelle giornate di domenica e lunedì, con possibilità di interruzione della viabilità nei tratti soggetti a tale rischio.

21 marzo 2014

A Genova non si può usare il gas

- Il Post

Il Post.it

"A Genova non si può usare il gas"

Data: **21/03/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) [italia](#) [A Genova non si può usare il gas](#)

[A Genova non si può usare il gas](#)

Per un guasto a una tubatura in città e in altri 16 comuni è vietato usare riscaldamenti e acqua calda: i lavori di riparazione sono in corso

21 marzo 2014

[Tweet](#)

Intorno alle 19 di ieri, giovedì 20 marzo, a Serra Riccò in provincia di Genova si è verificato un guasto alla tubatura del metanodotto nazionale Snam Rete Gas. All'inizio sembrava si trattasse di una frana, ma dopo le prime verifiche è stato confermato che c'è stato lo svuotamento di una porzione di terreno che sosteneva il tubo, che così si è rotto. Il comune di Genova e altri sedici paesi della zona hanno vietato a tutti i cittadini di usare il gas, se non per cucinare, e agli amministratori di condominio è stato chiesto di chiudere gli impianti centralizzati di riscaldamento, per evitare che la pressione si abbassi troppo e che l'erogazione venga compromessa negli ospedali.

La concentrazione di gas nell'aria è circoscritta e non c'è alcun pericolo per i residenti, dato che le case più vicine sono ad alcune decine di metri di distanza dalla tubatura che si è rotta. In mattinata la Protezione Civile – che ha anche aperto un numero verde per le emergenze – ha diffuso un comunicato stampa in cui spiega che i tecnici della Rete Snam hanno lavorato per tutta la notte preparando il materiale per intervenire, ma che i lavori di riparazione veri e propri sono iniziati questa mattina alle 8.

Alle ore 8,00 Snam Rete Gas ha dato inizio alle attività di riparazione della rete di trasporto nazionale chiudendo 4 su 7 stazioni di alimentazione alla rete di distribuzione gestita da Genova Reti Gas che rimarrà conseguentemente gestita in condizioni di esercizio conservativo.

Non è ancora possibile fornire indicazioni circa i tempi necessari per la riparazione del guasto.

L'assessore Gianni Crivello ha fatto sapere che «ci vorranno diverse ore per risolvere il problema». I disagi potrebbero proseguire dunque per tutta la giornata.

Emergenza gas a Genova, cosa fare e chi chiamare /

Numeri utili - Emergenza gas, che cosa fare e chi chiamare | Liguria | Genova | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: **21/03/2014**

Indietro

Numeri utili 21 marzo 2014

Emergenza gas, che cosa fare e chi chiamare
videoservizio di Beatrice D'Oria

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Emergenza gas, tutte le precauzioni da prendere L'intervista del Secolo XIX a Gian Carlo Moreschi, del comando dei vigili del Fuoco di Genova

Approfondimenti

Gas, emergenza nella provincia di Genova

Articoli correlati Protezione civile, numero verde preso d'assalto: linee sempre occupate L'amministratore: «Gli impianti? Spenti fra ieri sera e stamattina» Emergenza gas, ecco cosa è successo e cosa può succedere Guasto a una conduttura, emergenza gas nella provincia di Genova

Genova - Gas spento. **Da non usare se non per cuocere il cibo.** Tutti gli amministratori di condominio devono immediatamente chiudere l'impianto centralizzato intervenendo sulla valvola di intercettazione o richiedere l'intervento del manutentore. Chi ha un impianto autonomo, non deve usarlo per il riscaldamento. E i gestori di calore devono intervenire sugli impianti tele controllati per chiuderli.

I **Comuni interessati** sono: **Genova**, Mele, San Olcese, Ceranesi, Serra Ricco', Bogliasco, Pieve, Bargagli, Torriglia, Tribogna, Moconesi, Avegno, Cicagna, Favale di Malvaro, Uscio, Lorsica, Neirone.

La Protezione Civile ha istituito il **numero verde 800177797**. Si può inoltre chiedere l'attivazione del servizio sms istituito già per l'allerta meteo: basta mandare un messaggio al **339.9941051** con dicitura "**allerta meteo on**" (per abilitare) o "**allerta meteo off**" (per disabilitare) e si riceveranno eventuali informazioni. Il servizio è gratuito.

Ma perché Comune e Iren chiedono di non usare il gas, se non per cucinare? Per **evitare che la pressione si abbassi troppo** e che l'erogazione venga compromessa, con gravi ripercussioni per le utenze più disagiate e soprattutto per gli ospedali.

© Riproduzione riservata

Emergenza gas a Genova, cosa fare e chi chiamare /

Genova senza gas, trovata la falla

Serra riccò - Genova senza gas, lavori in corso sulla falla nella conduttura | Liguria | Genova | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: **22/03/2014**

Indietro

Serra riccò 21 marzo 2014

Genova senza gas, lavori in corso sulla falla nella conduttura
redazione Genova e Simone Traverso
videoservizio di Beatrice D'Oria

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Serra Riccò, individuata la falla nella conduttura del gas Nel video il momento in cui è stato individuato il guasto

Approfondimenti

Emergenza gas, tutte le precauzioni da prendere

Frana sul metanodotto a Genova, le prime immagini

Guasto rete gas, disagi anche in Fontanabuona

Serra Riccò, tecnici al lavoro per l'emergenza gas

Articoli correlati Emergenza gas, l'ordinanza che impone lo stop a tutti gli impianti Emergenza gas, ecco cosa è successo e cosa può succedere Protezione civile, numero verde preso d'assalto: linee sempre occupate Emergenza gas, Federcalcio: rinviate le partite di sabato L'amministratore: «Gli impianti? Spenti fra ieri sera e stamattina» Emergenza gas, attivo il numero verde della Protezione civile Gas, il comunicato di Iren Guasto a una conduttura, emergenza gas nella provincia di Genova

Genova - La normalità per **Genova e altri sedici Comuni** con ogni probabilità tornerà nella mattinata di domani quando verrà ripristinata **la condotta del gas** danneggiata a Serra Riccò.

I tecnici di Snam hanno **individuato in serata la falla (fotogallery)**, che ieri sera aveva spinto immediatamente la protezione civile ad invitare la popolazione a rinunciare al riscaldamento.

Un appello che è diventato tassativo oggi con **una ordinanza** emessa dal comune di Genova, nella quale si consente l'uso del gas solo per cucinare e dalla quale sono esclusi ospedali, cliniche e case di cura. Sono interessate al provvedimento **circa 700mila persone** che vivono a Genova e nel comprensorio, che include altri sedici comuni riforniti dal gasdotto.

Genova senza gas, trovata la falla

La fuoriuscita di metano dalla tubatura del metanodotto è approdata anche sul tavolo dei magistrati. Il pm di Genova Alberto Landolfi ha deciso di aprire **un'inchiesta per disastro doloso**. Per il momento è contro ignoti ma il pm ha dato mandato alla polizia giudiziaria di fare accertamenti per stabilire se vi siano eventuali responsabilità.

La cronaca della giornata**Lavori no-stop**

I lavori continueranno tutta la notte. I tecnici sono impegnati a liberare dalla terra tutta l'area intorno alla conduttura per poi proseguire con l'intervento.

Trovato il guasto

Alle 18.37 i tecnici di Snam hanno individuato la falla (**fotogallery**) che si è creata nel gasdotto e domani in mattinata la condotta dovrebbe essere riportata alla normalità. I tecnici sono già al lavoro.

La Procura indaga per disastro

Il tribunale di Genova ha aperto un'inchiesta per disastro colposo: il titolare del fascicolo, al momento contro ignoti, è il pubblico ministero **Alberto Landolfi**, che ha delegato la polizia giudiziaria per accertare se vi siano responsabilità.

La Protezione Civile al Matitone

Al Matitone è riunito il Centro operativo Comunale di Protezione Civile. Le informazioni e gli aggiornamenti ufficiali sullo stato di emergenza saranno divulgati attraverso **pannelli luminosi stradali** disposti lungo la viabilità principale e **paline alle fermate Amt**; per tutta la durata dell'emergenza resta attivo il numero verde **800177797**.

Rimane il divieto di usare il gas, se non per cucinare, a **Genova** e negli altri **16 Comuni confinanti coinvolti**, Mele, Sant'Olcese, Ceranesi, Serra Riccò, Bogliasco, Pieve, Bargagli, Torriglia, Tribogna, Moconesi, Avegno, Cicagna, Favale di Malvaro, Uscio, Lorsica, Neirone.

© Riproduzione riservata

Äld

Fontanabuona, disagi per il guasto al gasdotto /

Liguria | Levante | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it*"Fontanabuona, disagi per il guasto al gasdotto /"*Data: **22/03/2014**

Indietro

levante 21 marzo 2014

testoxixcollab

Fontanabuona, disagi per il guasto al gasdotto

Eloisa Moretti Clementi

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Fontanabuona, disagi per il guasto al gasdotto Nel video le indicazioni del sindaco di Cicagna e le reazioni dei cittadini

Approfondimenti

Emergenza gas a Genova, ecco dov'era la falla

Articoli correlati Genova senza gas, lavori in corso sulla falla nella condotta

Chiavari - C'è chi l'ha letto sul giornale, chi l'ha scoperto grazie a Facebook o al sito del proprio Comune e chi, ancora, proprio non lo sa. **Moconesi, Cicagna, Favale di Malvaro, Lorsica, Neirone**: l'approvvigionamento di gas in Val Fontanabuona è a rischio, **il guasto alla tubatura del metanodotto a Serra Riccò** non è stato ancora riparato e la Protezione civile ha ammonito la popolazione a spegnere le caldaie e non accendere il riscaldamento.

I dubbi però sono tanti e, come sempre, c'è chi sottovaluta l'emergenza contando sul fatto che «a casa il gas c'è». C'era, ma potrebbe finire se i 650mila abitanti dei 17 Comuni a rischio (compreso il capoluogo) non adottassero le precauzioni dovute. «Io lavoro in municipio a Cicagna e stamattina (ieri) hanno chiamato tante persone chiedendo cosa fosse successo. Non abbiamo potuto rispondere a tutti i dubbi e abbiamo consigliato di rivolgersi al call center predisposto per l'emergenza» spiega Carla Casagrande.

Sorpresa anche **Sonia Gardella**, vice sindaco nello stesso paese: «Sto traslocando e ho dei problemi con la nuova caldaia. Quindi quando mia figlia mi ha chiamato per dirmi di non accenderla pensavo fosse solo un nostro problema...». Il Comune di Cicagna ha subito informato la popolazione dell'emergenza, anche attraverso il sito Internet e la pagina Facebook, che si sono aggiunti ai pannelli stradali luminosi. «Non mi preoccupa per me, ma per i malati e le persone anziane» commenta una signora uscendo dal bar. Uno dei dubbi più diffusi è sull'acqua calda: ci si può lavare, fare la doccia? Nell'incertezza, molti affermano di propendere per un utilizzo parsimonioso.

Le trattorie sono aperte e lavorano regolarmente. Le indicazioni fornite ieri non contenevano infatti precetti specifici per le attività commerciali, per le industrie e per la ristorazione. Ieri, venerdì, era giornata di stoccafisso sia "Da ù paisan che alle "Civette": «Non ne sapevamo nulla. Speriamo che non ci obblighino a chiudere la cucina, altrimenti è un disastro,

Fontanabuona, disagi per il guasto al gasdotto /

soprattutto in coincidenza con il fine settimana» commenta Angela Moggia.

© Riproduzione riservata

A San Giorgio si scia ancora fino al 30 marzo

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 22/03/2014

Indietro

BOSCO CHIESANUOVA. Ultima settimana disponibile per gli appassionati degli sci. Gli impianti saranno aperti alle 8.30

A San Giorgio si scia ancora fino al 30 marzo

La società che gestisce la Malga, la Bintar Snea, ha dato un contributo alla Protezione civile

e-mail print

sabato 22 marzo 2014 **PROVINCIA**,

Nereo Ceschi consegna l'assegno alla Protezione civile. Continua la politica di collaborazione con gli enti di servizio presenti a Malga San Giorgio e per questo Bintar Snea, la società che ha in affitto gli impianti di risalita, ha pensato anche alla Protezione civile che, dopo il corpo Forestale dello Stato, ha compiti di controllo e vigilanza, e il servizio Sicurezza piste sci. Nei giorni scorsi Nereo Ceschi, consigliere di Bintar Snea e Marco Giani, direttore della stazione, hanno consegnato un contributo anche alla Protezione civile di Bosco Chiesanuova che durante gli ultimi fine settimana ha gestito il servizio di parcheggio auto nei piazzali di Malga San Giorgio, regolando il grande afflusso di sciatori e visitatori. La scorsa settimana la stazione si è resa protagonista anche di una giornata di svago sulla neve offerta ai ragazzi e ai loro genitori nonché ai volontari dell'Abeo, l'associazione bambino emopatico oncologico.

Grazie alla disponibilità nell'organizzazione del liquidatore Thomas Pandian e del negozio di materiali Godi Sport, è stato possibile provvedere l'attrezzatura per tutti coloro che volevano provare a misurarsi con la neve sugli sci, con i bob o le ciaspole.

Il vicesindaco Claudio Melotti e il campione olimpico Fulvio Valbusa hanno incontrato i ragazzi e i volontari e sono stati con loro durante il pranzo offerto alla sessantina di ospiti da Bintar Snea.

«Abbiamo fatto anche alcune ore di lezione insegnando ai ragazzi i movimenti basilari», riferisce Giani «e la soddisfazione più bella è stato vedere che alla fine cinque dei sette nostri allievi che hanno seguito il minicorso si sono avventurati da soli sullo skilift del Valon. Per me, come maestro, è stata la soddisfazione più grande e commovente», aggiunge.

Intanto il bel tempo garantisce ancora la possibilità di sciare su piste ben tracciate e ancora molto efficienti.

La direzione ha già annunciato tuttavia di voler chiudere la stagione dello sci come previsto entro domenica 30 marzo, anche se la neve permetterebbe di prolungare l'apertura degli impianti almeno fino a Pasquetta.

Comincia pertanto l'ultima settimana da sfruttare per gli appassionati di sci.

L'apertura anticipata degli impianti al mattino è alle 8.30 anziché alle 9 ed è già possibile salire con la seggiovia Gaibana fino al rifugio anche ai pedoni, ma solo a partire da mezzogiorno e fino all'ultima corsa prevista per le 16.30.V.Z.

Un frate francescano, Alfredo Bizzotto, di 68 anni, è morto dopo essere caduto lungo un ghiaion...

L'Arena Clic - REGIONE - Articolo

L' Arena

""

Data: **22/03/2014**

Indietro

Un frate francescano, Alfredo Bizzotto, di 68 anni, è morto dopo essere caduto lungo un ghiaion
e-mail print

sabato 22 marzo 2014 **REGIONE**,

Un frate francescano, Alfredo Bizzotto, di 68 anni, è morto dopo essere caduto lungo un ghiaione sopra Madonna del Covolo, nel Trevigiano. Il corpo del religioso, che svolgeva il suo ministero a Padova nella Basilica di Sant'Antonio, è stato recuperato nella notte dalle squadre del soccorso alpino. L'allarme era stato lanciato nella tarda serata di giovedì da alcuni runner che si stavano allenando nella corsa in montagna lungo un ripido sentiero, definito «direttissima».

Era paralizzato, ora scala le vette A Giorgio il premio «Inno alla vita»

- Cronaca Bergamo

L' Eco di Bergamo.it

"Era paralizzato, ora scala le vette A Giorgio il premio «Inno alla vita»"

Data: **21/03/2014**

[Indietro](#)

Era paralizzato, ora scala le vette
A Giorgio il premio «Inno alla vita»

[Tweet](#)

21 marzo 2014 [Cronaca](#) [Commenta](#)

Giorgio Scuri

Premio ex Allievo dell'anno assegnato a Giuseppe Remuzzi Atterrati a Orio i feriti ucraini «Grazie per il vostro aiuto»
Missione cuore con Intesa S. Paolo 112 defibrillatori per le emergenze Ospedali, finanziamenti regionali Al Papa
Giovanni nuovo parcheggio Verso la Riforma sanitaria lombarda Bergamo ne parla con due assessori
Branzi - Sfogliando le foto di montagna sulla sua pagina Facebook vengono le vertigini: è un susseguirsi (per dirla con
Lucio Battisti) di «discese ardite e di risalite». Giorgio Scuri, 46 anni di Branzi, riceve stasera, alle 20, alla trattoria
Miniere di Lenna il premio «Inno alla vita», che il gruppo Amici Gogis dell'alta Val Brembana destina ogni anno a quanti
nella vita hanno superato particolari ostacoli con determinazione. Le discese ardite di Giorgio sono rigorosamente sugli
sci: è maestro e allenatore federale di sci alpino. Vanta una carriera importante sia a livello agonistico sia come allenatore.
È stato tecnico specializzato per la sicurezza delle discipline veloci alle Olimpiadi di Torino 2006. Nel suo curriculum
brilla una Coppa del Mondo, conquistata nel 2008 nella categoria Master A2.

«Ho avuto la fortuna di praticare sport ad alto livello – spiega – raccogliendo soddisfazioni anche con i ragazzi che ho
allenato. Ho praticato a lungo l'alpinismo, facendo parte del Soccorso alpino e salendo tutte le vette delle Orobie in stile
alpino». Nel 2012 ecco la «discesa» imprevista e cattiva: a Giorgio viene diagnosticata la mielite trasversa acuta, un virus
raro che attacca il midollo spinale.

La malattia di due anni fa

«Il 16 aprile di quell'anno in pochissime ore mi sono ritrovato ai Riuniti praticamente paralizzato, dai polmoni in giù. Le
mie gambe non funzionavano e anche gli organi interni si bloccavano progressivamente. Per due mesi è sembrato che io e
la mia famiglia ci dovessimo preparare al peggio, ma non ho mai mollato un secondo di testa». Il resto l'hanno fatto le
cure dei medici e la riabilitazione alla clinica Quarenghi di San Pellegrino: «A loro devo davvero tutto».

«A San Pellegrino sono arrivato sulla sedia a rotelle, ma da subito ho pensato che sarei uscito sulle mie gambe, a casa
dalla mia compagna Carola e da mio figlio Guido, che oggi ha tre anni e mezzo. Volevo tornare a scalare il pizzo del
Diavolo con il mio amico Alessandro “Pini”. In quei giorni Scuri dice di aver pensato più volte a Egidio Gherardi, lo
scalatore con le stampelle morto nel 1998, ideatore del premio che ora i Gogis assegnano a Giorgio.

«La sua caparbietà – aggiunge Giorgio – era esemplare e anch'io ce l'ho messa tutta. Sono ritornato in montagna le prime
volte con le stampelle, poi con una soltanto e infine con mio figlio sulle spalle. Ho riacquisito forza ed equilibrio e sono
tornato a fare il maestro di sci».

Il ricordo di quei giorni in ospedale carichi di angoscia ha dato a Scuri anche lo stimolo per un impegno di solidarietà
nella delegazione Orobica della Fondazione aiuto e ricerca malattie rare. A nome del gruppo è stato il tefodoro a
Bergamo, lo scorso novembre, della fiaccola delle Universiadi. «Ho avviato un progetto che si chiama “Malattie rare nel

Era paralizzato, ora scala le vette A Giorgio il premio «Inno alla vita»

mondo verticale”. Da qui a fine anno l'idea è salire sul Cervino (attraverso Cresta del Leone, Capanna Carrell e Pic Tyndall) e sul Monte Bianco (dalla via normale)». Le discese ardite insomma tornano a unirsi alle risalite, perché l'imperativo di Giorgio è uno solo «Mai mollare, perché la vita è stupenda».

Gli altri riconoscimenti

La serata di gala dei Gogòs a Lenna, che prevede il premio a Giorgio Scuri, si ripete da 30 anni. Un appuntamento di solidarietà nel ricordo di Egidio Gherardi, lo scalatore con le stampelle che ne fu ideatore.

«Vogliamo premiare l'animo generoso e volitivo dei valligiani (detti appunto Gogòs, ndr), spiega Piero Calvi – sottolineando i valori che sono alla base di qualsiasi successo». Il premio «Egidio Gherardi per la montagna» andrà a Giovan Battista Scanabessi, l'alpinista di Brembilla che ha al proprio attivo una serie innumerevole di ascensioni, fra cui anche gli ottomila Nanga Parbat e Gasherbrum 2. Un uomo tenace, molto attivo nel volontariato e nella Protezione civile degli alpini. Nel corso della serata un ricordo particolare sarà dedicato ad Antonio Regazzoni, storico imprenditore della valle, recentemente scomparso.

Fra i premiati anche la comunità di Dossena (per la festa del Madunù), Salvatore Fazio, insegnante a San Giovanni Bianco, Giacomina Ruffoni di Lenna (titolare di un'attività artigiana), Omar Lange, poeta di Serina e al gruppo Lab-Oratorio teatrale di San Giovanni Bianco.

© riproduzione riservata

Slavina al Colle della Maddalena Strada chiusa per i Piani dell'Avaro

- Cronaca Cusio

L' Eco di Bergamo.it

"Slavina al Colle della Maddalena Strada chiusa per i Piani dell'Avaro"

Data: **21/03/2014**

Indietro

Slavina al Colle della Maddalena

Strada chiusa per i Piani dell'Avaro

Tweet

21 marzo 2014 Cronaca Commenta

Frane e valanghe, la Lega Nord: Via i fondi dal Patto di stabilità

Slavina sulla strada comunale che dal Colle della Maddalena porta ai Piani dell'Avaro di Cusio. La valanga si è staccata, presumibilmente, nella notte tra giovedì e venerdì, all'altezza della partenza del sentiero per il rifugio Benigni.

“La neve ha ostruito circa metà della carreggiata - spiega il sindaco di Cusio Ezio Remuzzi - ma si è staccata solo metà della valanga. L'altra metà è ancora instabile. Resta quindi pericoloso il transito. Nel fine settimana è prevista pioggia quindi la pericolosità potrebbe aumentare. Per questo abbiamo deciso di chiudere la strada”.

Una stagione difficile, quindi, per i piani dell'Avaro, con continui stop alla viabilità proprio causa valanghe, mentre negli ultimi week-end il transito era stato consentito grazie al monitoraggio del Comune e degli operatori commerciali dei Piani, albergatori, ristoratori e gestori degli impianti di risalita.

© riproduzione riservata

Äld

ALTO GARDA**L'Adige**

""

Data: 21/03/2014

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 21/03/2014 - pag: 34,35,36

ALTO GARDA - Un incendio boschivo di vaste proporzioni sta interessando il Parco Alto Garda bresciano tra i comuni di Tignale e Tremosine, tra le frazioni di Semerio e Prabione, a ovest di Campione del Garda

ALTO GARDA - Un incendio boschivo di vaste proporzioni sta interessando il Parco Alto Garda bresciano tra i comuni di Tignale e Tremosine, tra le frazioni di Semerio e Prabione, a ovest di Campione del Garda. Oltre tredici ettari di foresta sono stati inceneriti. Ampie nuvole di fumo erano visibili ieri anche dal Garda trentino. Solo in serata grazie all'impiego di elicotteri e Canadair l'incendio è stato messo sotto controllo.

Gli elicotteri della protezione civile di Bergamo hanno scaricato tonnellate di acqua sulle fiamme. E lo stesso ha fatto due Canadair dei vigili del fuoco che ieri pomeriggio pescavano direttamente dal lago di Garda, nello specchio davanti a Malcesine, sulla sponda veneta, per poi andare a gettare la valanga d'acqua sulle fiamme delle alture occidentali.

Non è stato registrato nessun danno a persone e non ci sono centri abitati o case minacciate dal rogo ma «si teme per due linee elettriche ad alta tensione che passano proprio per la zona» fanno sapere Giampaolo Girardi e Marco Barezzi della Protezione civile di Limone e di Tignale. Le linee per precauzione sono state disattivate.

Le fiamme sono divampate all'improvviso alle 4 di ieri mattina. Secondo gli esperti della protezione civile di Limone e della Forestale potrebbe trattarsi di un incendio doloso. Le squadre operative sono quelle della protezione civile di Tremosine, Tignale e Limone, il corpo forestale dello stato, il personale del Parco Alto Garda bresciano, della polizia locale e dei carabinieri. La protezione civile ha allestito una vasca per il rifornimento di acqua agli elicotteri.

Le squadre antincendio sono entrate subito in azione. «Intanto abbiamo proceduto con elicotteri e Canadair per salvare - ha spiegato Girardi - le due linee ad alta tensione che scavalcano le montagne proprio nella zona. Se venissero danneggiate si tratterebbe di un danno notevole».

Nel pomeriggio di ieri, come detto, sono entrati anche i Canadair, aerei anfibi bimotore turboelica ad ala alta. Il loro utilizzo ha permesso di spegnere le fiamme. Ma basta poco per rivitalizzare le fiamme e gli operatori stanno monitorando il versante montuoso per prevenire il riaccendersi dell'incendio.

*La neve inghiotte Malga Danerba Val Daone***L'Adige**

""

Data: 21/03/2014

Indietro

sezione: Regionali data: 21/03/2014 - pag: 37,38,39,40,41,42,43

Solo neve

La neve inghiotte

Malga Danerba

Val Daone

Schiacciata dal peso

e travolta da una valanga

Gli edifici scomparsi

Letteralmente sparite. A fianco la zona di Malga Danerba, inghiottita dalla neve. Al suo posto ciò che ha lasciato la valanga rilevata dal sopralluogo in elicottero. Sotto, un'immagine del bivacco Agusella: quest'inverno, al suo posto, c'è solo una distesa di neve. «Non si vede più niente» dice il sindaco Ugo Pellizzari.

GIULIANO BELTRAMI

VAL DAONE - L'immagine che rimarrà di questo inverno è di metri e metri di neve caduta in montagna: una quantità che non si vedeva da tempo. Non a caso la cronaca si è dovuta occupare di tetti sfondati sotto il peso della massa bianca.

Una delle zone in cui la neve si è fatta vedere con maggiore autorità è la val Daone, tanto che l'Enel è stata costretta a chiudere perfino la funivia che sale da malga Boazzo a malga Bissina (i due bacini artificiali di accumulo dell'acqua per le centrali idroelettriche della zona) perché la neve sfiorava in altezza i nove metri e le slavine rendevano pericoloso il passaggio.

Proprio una slavina potrebbe essere la candidata più accreditata per la scomparsa di una delle malghe di Daone. Siamo a Danerba, intorno ai 1.500 metri di altitudine, malga con un bel pascolo, ma non raggiunta da strade, per cui viene monticata nella bella stagione da un pastore con pecore, cui è affittata con un contratto triennale. Un tempo ci portavano anche i cavalli... Ora, probabilmente, per qualche tempo non ci porteranno più nemmeno gli ovini.

Nei giorni scorsi qualche escursionista ha informato il sindaco di Daone, Ugo Pellizzari, che la malga non si vede più.

Dopo una consultazione con il Servizio valanghe della Provincia, l'altroieri si è deciso di effettuare un sopralluogo in elicottero. Il resoconto di Pellizzari è sconsolato e sconsolante. «C'è una massa di neve talmente enorme che la cascina non si vede. Non sappiamo se sia stata investita da una valanga (probabilmente sì) o se sia stata coperta dalle abbondanti nevicate. Propendiamo per un piccolo stacco, ma è difficile capire. Nei pressi della malga si vede chiaramente una valanga che si è portata a valle delle piante. In mezzo alla neve si intravede un mezzo metro quadrato di lamiera: immaginiamo che la casa sia afflosciata completamente, perché non si vede nemmeno una capriata. Non si vede nulla. Potremmo trovarci di frotte alla combinazione di due fattori: spinta dalla slavina e schiacciata dal carico di neve».

Dopo il sopralluogo a Danerba, l'elicottero è salito fino ai 1.800 metri del bivacco Agusella, ristrutturato dai volontari della Sat e dai cacciatori. Il resoconto del sindaco è egualmente malinconico: «Non si vede più niente. C'è una distesa di neve, con valanghe sporche lateralmente, perciò non si capisce nemmeno l'esatta posizione in cui dovrebbe trovarsi il bivacco».

Dal giro non potevano mancare le altre malghe della val Daone, ma il sindaco Pellizzari ha potuto tirare un sospiro di sollievo. Le malghe attive sono in buone condizioni e non dovrebbero aver riportato danni dai capricci del tempo.

Daone ha quattro malghe utilizzate per l'alpeggio: Röla e Nöla, accanto a due malghe ristrutturate di recente, Valdifumo e Nudole. C'era anche Danerba nel novero, ma l'impressione è che per qualche tempo la malga sia da considerare fuori uso.

«Mi piacerebbe essere ottimista - sorride il sindaco Ugo Pellizzari - ma visto quello che abbiamo visto, direi senza troppi timori di essere smentito che è distrutta».

Tanti rifugi isolati dalle continue valanghe**L'Adige**

""

Data: **21/03/2014**

Indietro

sezione: Regionali data: 21/03/2014 - pag: 37,38,39,40,41,42,43

Fassa. Un'altra slavina di grandi dimensioni ha occupato la strada statale tra Canazei e Passo Fedaia

Tanti rifugi isolati dalle continue valanghe

FEDAIA - Un'altra valanga di grandi dimensioni si è abbattuta sulla statale che da Canazei porta a Fedaia, all'altezza del Ponte de Val, chiuso da mesi per questo motivo. Rifugi isolati che non hanno potuto vivere la stagione, bloccati e senza risposte dalla Regione. E la storia si ripete ogni anno, come raccontano i rifugisti Aurelio e Giuseppe Soraruf .

«Sembravano esserci buone notizie invece non è facile convincere gli operai del servizio strade a guidare frese e spazzaneve lungo una strada dove si contano almeno quattro enormi valanghe e un'infinità di distacchi piccoli». Martedì mattina sembrava esserci la svolta visto che è iniziato lo sgombero; ma al pomeriggio dalla Provincia è arrivato lo stop ai lavori per pericolo di valanghe.

La malga inghiottita dalla valanga**L'Adige**

""

Data: **21/03/2014**

Indietro

sezione: Prima Pagina data: 21/03/2014 - pag: 1

Val Daone Schiacciata dal peso della neve della «Danerba» non c'è più traccia

La malga inghiottita dalla valanga

Quello finito ieri rimarrà negli annali come l'inverno delle grandi nevicate in quota. E in Val Daone dove il manto bianco ha raggiunto i 9 metri ora si contano i danni. Una slavina è la causa più accreditata per la scomparsa di malga Danerba, attorno ai 1.500 metri, una struttura con un bel pascolo affittata con contratto triennale a un pastore con pecore. È stata spazzata via, così come il bivacco Agusella, a 1.800 metri di quota.

G. BELTRAMI A PAGINA 42

In Trentino altri 40 profughi Oggi a Marco. La maggior parte proviene dalla Siria**L'Adige**

""

Data: **22/03/2014**

Indietro

sezione: Prima Pagina data: 22/03/2014 - pag: 1

In Trentino altri 40 profughi Oggi a Marco. La maggior parte proviene dalla Siria

A rriveranno oggi a Marco, senza nulla in mano se non la loro vita e qualche vestito fornito dalla Caritas. Si tratta di 40 profughi dirottati dal governo alla Protezione civile trentina, che ha deciso di sistemarli nel centro roveretano. Fanno parte del blocco dei 4 mila tra profughi e extracomunitari sbarcati negli ultimi giorni in Sicilia e che il governo Renzi ha deciso di spostare, distribuendoli ovunque sul territorio nazionale assegnandone 40 per ogni provincia. La gran parte proviene dalla Siria, dove è in corso uno dei massacri di civili più duri e sanguinosi degli ultimi anni.

F. FRANCHI A PAGINA 31

Äld

È chiusa per slavina la strada verso l'Avaro

A causa di una slavina, è chiusa la strada comunale che dal Colle della Maddalena porta ai Piani dell'Avaro di Cusio.

La valanga si è staccata, presumibilmente, nella notte tra giovedì e ieri, all'altezza della partenza del sentiero per il rifugio Benigni, una zona conosciuta per altre slavine cadute in passato e da sempre sotto osservazione del Comune. «La neve ha ostruito circa metà della carreggiata - spiega il sindaco di Cusio, Ezio Remuzzi -, ma si è staccata solo una parte della valanga, da una zona molto alta. L'altra metà del fronte molto probabilmente è ancora instabile. Resta quindi pericoloso il transito sulla strada. Nel fine settimana, peraltro, è prevista pioggia quindi la pericolosità e il rischio di distacco potrebbe aumentare. Per questo abbiamo deciso di chiudere la strada alle auto». Considerato il previsto maltempo di oggi e domani, quindi, la strada probabilmente sarebbe rimasta chiusa ugualmente, per il rischio di distacchi di neve. Una stagione difficile per i Piani dell'Avaro, con continui stop alla viabilità proprio causa rischio valanghe, mentre negli ultimi weekend il transito era stato consentito grazie al monitoraggio organizzato dall'amministrazione comunale in collaborazione con gli operatori commerciali dei Piani, albergatori, ristoratori e gestori degli impianti di risalita.

In trecento nei parchi Per piantare alberi e fiori

Ieri mattina gli alunni di Spini Arcobaleno e Gianolo al lavoro alla Bosca e a Bona Lombarda

Due maggiociondoli da cui penderanno grappoli di fiori gialli, leggeri come farfalle e la frangola, un arbusto dalle foglie oblunghe verde scuro che rinfrescherà il nuovo parco giochi di via Manzocchi, nel nuovo quartiere de piano attuativo Bona Lombarda, pronto tra un paio di settimane, non appena sarà cresciuta l'erba seminata tra le altalene e la torretta di legno. Sono stati i bimbi delle elementari e della scuola dell'infanzia Arcobaleno a mettere a dimora le piantine nella zona nord della città, con l'aiuto dei volontari della protezione civile e degli operatori di Ersaf in occasione della Giornata internazionale delle Foreste che si celebra in tutto il mondo il primo giorno di primavera. Gli allievi della Spini non si sono allontanati molto dalla loro scuola. Hanno festeggiato l'arrivo della bella stagione nel cortile, mentre gli alunni della Gianolo di Campovico hanno raggiunto la porta del Parco della Bosca, vicino al campo sportivo. Una bella passeggiata, costeggiando il fosso prima di prendere in mano il badile. In tutto più di 300 i ragazzini coinvolti nell'iniziativa promossa dall'assessorato all'Ambiente del comune di Morbegno con la collaborazione, anche della Coldiretti, che ha offerto una sana merenda a chilometro zero: le mele della Valtellina. «Siamo diventati tutti amici della natura - così la dirigente della Damiani Maria Paola Mollura - da anni la nostra scuola promuove ed è partner di progetti sull'ambiente, la sostenibilità, il risparmio energetico, ormai i nostri bimbi sono preparati e sono diventati dei bravi dispensatori di buone pratiche per noi adulti». E sì, perché il rispetto della natura si impara da piccoli: «È una festa per stare all'aria aperta, per salutare la primavera che arriva - osserva l'assessore Stefano Ciapponi - ma pensata soprattutto per sensibilizzare i nostri bambini, le future generazioni su quel che anche loro possono fare ogni giorno per rendere più pulita la città in cui vivono e quindi il pianeta». L'Ersaf ha donato a tutte le classi un poster con stampato un albero spoglio a cui i bimbi incolleranno le foglie con scritti i loro buoni propositi per prendersi cura dell'ambiente e del loro futuro.n

Il Vajont e la Valtellina «Costruiamo un futuro a misura dell'uomo»

Fino a domani sono esposti foto, libri e video sulla tragedia del 1963 e l'alluvione del 1987. La curiosità dei bambini ieri all'inaugurazione.

"Nel presente ricordiamo il passato per costruire un futuro a misura di uomo". Sono queste le parole che campeggiano all'ingresso della polifunzionale di Piateda dove, fino a domani, è visitabile la mostra che ricostruisce con materiale fotografico, cartoline, libri e audiovisivi la tragedia del Vajont nel 1963 e l'alluvione della Valtellina nel 1987. La tre giorni, promossa per organizzazione dell'associazione Boffetto Che, del Comune e delle associazioni del paese, ha preso il via ieri mattina con l'alzabandiera accompagnato dall'inno nazionale alla presenza del sindaco, Aldo Parora, degli alpini e di alcune classi della scuola di Piateda e di Valdisotto. Le stesse che hanno sia visitato sia partecipato attivamente alla mostra, osservata con occhi attenti. Nonostante le calamità naturali, che hanno scosso la provincia e l'intero Paese, siano lontane (cronologicamente) da loro, gli scolari hanno sfogliato con curiosità gli articoli di giornale e le riviste che hanno raccontato i fatti e le polemiche che ne seguirono in particolare per il Vajont dove morirono - per citare uno dei dati impressionanti - 487 bambini con meno di 5 anni, «morti non per incuria - si legge sullo striscione - ma per colpa». La classe terza della scuola primaria di Piateda ha svolto, nel corso dell'anno scolastico, un lavoro su come il territorio si modificò per mano dell'uomo o a causa degli agenti atmosferici. Analizzando così quanto accaduto in Valtellina i bambini hanno intervistato genitori e nonni, raccolto immagini e testimonianze che hanno consentito a loro di ricostruire il terribile 1987 per la Valle. «Le case a Piateda e a Boffetto hanno finestre sbarrate - si legge nel cartellone-mappa che ha sintetizzato questo lavoro scolastico e che è esposto alla mostra -. Le persone sui tetti, in attesa dei soccorsi, sembrano quasi a pochi passi dal livello dell'acqua bruna, di color plumbeo che ad essi si confonde». La mostra sarà aperta anche oggi (dalle 10 alle 22,30) e domani (dalle 10 alle 15), mentre questo pomeriggio ci sarà un dibattito su sfruttamento delle risorse naturali, dissesto idrogeologico e valore della vita umana. Stasera alle 20 il momento clou con il corteo dalla sala polifunzionale al viale del cimitero di Piateda centro con deposizione dei fiori sul cippo commemorativo delle due tragedie, deposizione di candele a fianco delle croci infisse nel giardino del Viale, con diffusione sonora del Silenzio dei Nini rossi, della canzone degli alpini "Il Piave mormorò" e dell'Ave Maria di Schubert e di Gounod. Alle 22.30 momento suggestivo con il rilascio di 200 lanterne cinesi. n

Frana di Somma Da Milano arrivano due milioni di euro

C'è lo stanziamento di 2 milioni e 100 mila euro per la sistemazione del versante in frana del Belvedere nel programma di interventi stabilito l'altro ieri dalla Giunta regionale.

Due milioni utili alla messa in sicurezza di diverse aree della Lombardia a rischio idrogeologico. Il riparto finanziario dei 16 milioni complessivi messi a disposizione dall'assessorato al Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo di Viviana Beccalossi ne porta, dunque, buona parte a Somma Lombardo per la sistemazione del Belvedere. Ma la somma non basterà a dare attuazione al progetto da 4 milioni di euro (imprevisti compresi) messo a punto dal Consorzio Est Ticino Villoresi al quale la stessa regione si è rivolta per la riqualificazione di quel sito, una voragine e una ferita ancora aperta. Anzi, la regione anticipa il denaro ma attende anche l'esito del processo che decreterà la colpevolezza o l'innocenza degli amministratori comunali rispetto alla collina franata il 1 maggio di due anni fa, costata anche il crollo di casa Rovelli. In ogni caso, mancherebbero circa 800mila euro in capo al Comune di Somma e 600mila tra parco del Ticino e provincia di Varese per avvicinarsi alla cifra necessaria a chiudere l'intervento, altrimenti bisognerà procedere per lotti. Il Consorzio Villoresi, intanto, è pronto. Il progetto prevede la ripresa dell'enorme quantità di detriti finita a valle e nel letto del Ticino, da rimettere in configurazione più stabile nella bocca della frana. Terre armate con tiranti e punzonature serviranno alla messa in sicurezza dell'area e della cascina che è rimasta fortunatamente in piedi. «Ricostruiremo il profilo preesistente della collina e il fiume tornerà come prima», spiega il presidente del Consorzio Alessandro Folli. Una stradina di servizio, percorribile a piedi, collegherà il Belvedere al Panperduto ed è sotto quella strada che correranno le tubature fognarie e gli scarichi del depuratore di Somma. L'idea di una "terrazza belvedere" rimane, invece, in sospeso. «Il nostro dovere è avere un occhio di riguardo verso i proprietari dei terreni», dichiara l'assessore all'Ambiente del Comune Alberto Barcaro. n A. Ped.

frana sul gasdotto, la città al freddo - nadia campini

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 21/03/2014

Indietro

Pagina V - Genova

Frana sul gasdotto, la città al freddo

Incidente a Serra Riccò. La Protezione Civile: "Spegnete i riscaldamenti"

NADIA CAMPINI

LA NOTIZIA è arrivata ieri sera negli uffici di Palazzo Tursi poco dopo le 20. Snam ha avvisato che una grossa frana nel territorio di Orero ha danneggiato una delle principali condotte che attraversano il territorio della provincia di Genova: sul posto per il rischio di esplosioni è stata chiusa al traffico via Pelissa, una strada periferica, dove è stata vietata l'accensione di motori, di telefoni cellulari e di fiamme. La concentrazione di gas nell'aria era comunque circoscritta e secondo i tecnici non c'è stato pericolo per i residenti in quanto le case più vicine sono ad alcune decine di metri di distanza.

In compenso è scattata la mobilitazione a Genova e nei comuni riforniti dalla condotta. A Genova si è riunito subito al Matitone il comitato operativo comunale della Protezione civile, che

ha invitato tutti gli amministratori di condominio a chiudere subito gli impianti centralizzati intervenendo sulla valvola di intercettazione o a richiedere l'intervento del manutentore e tutti i gestori calore ad intervenire subito sugli impianti telecontrollati o di

intervenire con proprio personale per chiudere gli impianti centralizzati. E lo stesso ordine riguarda gli impianti autonomi.

Oltre che a Genova il problema riguarda i comuni di Mele, Sant'Olcese, Ceranesi, Serra Riccò, Bogliasco, Pieve, Bargagli, Torriglia,

Tribogna, Moconesi, Avegno, Cicagna, Favale di Malvaro, Uscio, Lorsica, Neirone. E' difficile, peraltro, che l'ordine possa essere stato eseguito in tempi rapidi, anche perché solo a Genova gli impianti centralizzati di riscaldamento sono 6500. Peraltro, in caso

di impianti a norme non ci sono pericoli, perché intervengono le valvole di sicurezza, ma se l'impianto non rispetta le norme della legge 46/90, e purtroppo tra le calderine autonome ce ne sono molte non in regola, allora subentra anche il pericolo di esplo-

sione. E' permesso invece usare il gas per cucinare, ma anche in questo caso vale il criterio che la sicurezza è garantita solo nelle cucine più moderne, quelle che hanno le termocoppie e interrompono l'erogazione del gas quando non c'è la fiammella, perché nelle cucine più vecchie un abbassamento di pressione potrebbe far spegnere il fornello e inondare di gas l'appartamento.

Da subito i tecnici si sono messi al lavoro ad Orero dove hanno dovuto anche andare alla ricerca del punto esatto del guasto in un'area vasta alcune decine di metri. Lo smottamento infatti non ha prodotto fratture visibili nel terreno e la condotta, da 24 pollici, 61 centimetri di diametro, è rimasta nascosta sotto terra, a una profondità di circa 4 metri. L'area della fuga di gas è stata individuata grazie ai rilevatori, visto che in quel tratto del gasdotto il metano è inodore perché non ancora trattato per gli usi comuni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Äld

genova resta senza riscaldamento - nadia campini

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 21/03/2014

Indietro

Pagina 1 - PRIMA

Una tubatura danneggiata nell'incidente costringe Snam a chiudere gli impianti. La protezione civile attua una misura senza precedenti,

Genova resta senza riscaldamento

Frana sul gasdotto, caloriferi spenti in città e in quindici comuni

NADIA CAMPINI

TUTTA Genova e altri quindici comuni dell'entroterra sono rimasti senza gas. Ieri sera una frana nel territorio di Orero ha interrotto una condotta sulla rete nazionale di distribuzione del metano della Snam e subito dal centro operativo comunale è scattato l'ordine: chiudere gli impianti di riscaldamento centralizzati e autonomi, usare solo il gas per cucinare. I lavori richiederanno infatti tempi lunghi e se il poco gas rimasto viene consumato dagli impianti, oggi, oltre a restare al freddo e in molti casi senza acqua calda, i genovesi non potranno neanche cucinare. I cali di pressione potrebbero comportare inoltre pericoli di esplosione, se l'impianto non è perfettamente a norme.

SEGUE A PAGINA V

Scialpinista illeso dopo la caduta in un crepaccio

La Stampa

La Stampa (ed. Aosta)

""

Data: 21/03/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 21/03/2014 - pag: 41

a quota 3.400

Scialpinista illeso dopo la caduta in un crepaccio

E' precipitato per venti metri in un crepaccio, è stato riportato in superficie illeso. E' successo ieri poco dopo mezzogiorno sul ghiacciaio del Rutor, a La Thuile, a circa 3.400 metri di quota. Protagonista uno scialpinista valdostano in gita con due compagni. L'incidente è avvenuto nella discesa. «Lì di crepacci ce ne sono pochi - dice Adriano Favre, direttore del Soccorso alpino valdostano -, diciamo che è finito nell'unico che c'era». A lanciare l'allarme sono stati i due amici. Gli uomini del Soccorso alpino hanno lavorato per circa un'ora per imbragare lo scialpinista e riportarlo in superficie. «Qualche piccola escoriazione e un po' di freddo, è andata molto bene», dice Favre. [c. p.]

Esondazione e terremoto simulati nella maxi-esercitazione di soccorso

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: 21/03/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 21/03/2014 - pag: 47

bassa langa. nel weekend dal 4 al 6 aprile con tecnologie all'avanguardia

Esondazione e terremoto simulati nella maxi-esercitazione di soccorso

Un terremoto che renderà inagibili la casa di riposo di Dogliani e la residenza anziani di Carrù. Poi l'esonazione del Tanaro, a Clavesana, Farigliano e nel tratto di Fondovalle in territorio di Carrù. Sono le calamità naturali che saranno simulate il 4, 5 e 6 aprile in occasione del «CoorCuneoSafety 2014», esercitazione di maxi emergenza di soccorso sanitario e protezione civile organizzata dal Coordinamento Anpas della provincia con la Struttura complessa di maxi emergenza «118» della Regione.

La finta allerta venerdì pomeriggio, 4 aprile, con l'allestimento a Carrù del centro di crisi, della sala operativa e dell'ospedale da campo. Come per la passata edizione, sarà utilizzato il progetto europeo Mirror, che prevede, nell'equipaggiamento dei volontari, tecnologie all'avanguardia per la comunicazione alla centrale operativa. Una su tutte «Google Glass», il sistema di occhiali messi a disposizione dalla Rokivo inc. di New York e da Vidiemme Consulting. Sarà utilizzato dai soccorritori sia per compiere azioni sia per comunicare. Comandi vocali permetteranno di avere sempre le mani libere e lenti munite di telecamera integrata invieranno alla sala operativa ciò che si vede. Immagini che sabato 5 aprile saranno proiettate in piazza a Carrù. «L'operatore - spiegano dall'Anpas -, acquisirà tramite "Glass" il punto di vista del soccorritore e lo guiderà in tutti i passaggi». Parteciperanno anche i volontari della sala operativa regionale di protezione civile Anpas Piemonte, il Coordinamento provinciale volontari del Cuneese, i volontari Aib, l'Associazione nazionale carabinieri, il Soccorso alpino, Polizia municipale, i Comuni di Carrù, Clavesana, Farigliano, Dogliani e la Pro loco di Carrù. Per le unità cinofile da soccorso i «Moka» dell'Associazione nazionale alpini sezione di Cuneo e del Gruppo cinofilo da soccorso Anpas Piemonte, la Croce verde di Felizzano e l'Associazione Anpas Seirs Croce gialla Parma. Conclusione il 6 aprile in piazza Mercato a Carrù, con il 2° Campionato nazionale del soccorso Anpas aperto alle associate Anpas italiane. Iscrizioni entro il 23 marzo.

"Sanremo" in allarme il meteo annuncia l'arrivo del maltempo

La Stampa

La Stampa (ed. Imperia)

""

Data: 21/03/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 21/03/2014 - pag: 60

CICLISMO UN ANNO FA PIOGGIA E NEVE CANCELLARONO TURCHINO E MANIE*"Sanremo" in allarme il meteo annuncia l'arrivo del maltempo*

Sono 231 i corridori iscritti alla Milano-Sanremo numero 105 che si correrà domenica. Divisi in 20 squadre che compongono l'elenco - ancora, ufficialmente, provvisorio - dei partenti.

Favoriti Le modifiche, forzate, al percorso con la cancellazione delle salite delle Manie a un centinaio di km dall'arrivo e della Pompeiana, novità annunciata e non concretizzatasi, hanno ridato fiato ai velocisti. Proprio quello che non volevano gli organizzatori che tentavano di rendere più selettiva la gara nel tratto finale. Tra i favoriti, così, velocisti come l'inglese Cavendish, i tedeschi Greipel e Degenkolb e lo slovacco Sagan ma anche scattisti come il francese Gilbert o lo svizzero Cancellara. Sembrano leggermente più penalizzati, sulla carta, l'italiano Nibali o il polacco Kwiatkowski che avrebbero potuto dar sfogo alle loro potenzialità con una salita come la Pompeiana nel tratto finale.

Forfait Molte, però, le rinunce «eccellenti» delle vigilia. Hanno detto no per motivi diversi, alla «Sanremo» alcuni big come gli spagnoli Contador e Valverde, il francese Pineau, il belga Boonen e il colombiano Betancur.

Numeri Questi i numeri di gara dei principali big: Nibali (11), Gilbert (31), Evans (34), Sagan (41), Cunego (73), Pozzato (75), Greipel (81), Cavendish (101), Petacchi (103), Kwiatkowski (105), Gerrans (111), Goss (112), Degenkolb (131), Bennati (161), Cancellara (171) e Ciolek (211).

Percorso Decise le ultime modifiche. Cancellata la Pompeiana (per gli organizzatori se ne riparerà, comunque, nel 2015), il problema della frana di Spotorno sulla via Aurelia sarà risolto passando sulla stessa via Aurelia, attraverso il senso unico alternato attivato messo in atto a Noli. Scompare del tutto la salita delle Manie sgradita un po' a tutti: era già stata cancellata in autunno all'annuncio della Pompeiana ma non è stata neppure presa in considerazione come possibile alternativa nel caso l'Aurelia non fosse stata transitabile. Era pronto, addirittura, uno sconfinamento della corsa sull'Autostrada dei Fiori. Confermate le modifiche nell'attraversamento di Imperia: ad Oneglia, una volta in piazza Dante, i corridori non proseguiranno sulla via Aurelia verso Porto Maurizio ma andranno verso il mare imboccando lungomare Vespucci.

Il meteo Brutte notizie dal meteo. Per domenica è annunciato tempo decisamente brutto con piogge. Se non ci saranno cambiamenti ancora una volta, come già nel 2013, la «corsa del sole» dovrà fare i conti con il maltempo. Più adatto ad una «classica» nordica che non all'immagine della Classicissima. Giustificate le preoccupazioni degli organizzatori che non hanno dimenticati i grossi grattacapi dell'edizione 2013 quando la neve mise fuorigioco il passaggio sul Turchino costringendo ad un lungo e inedito trasferimento in pullman da Ovada ad Arenzano e le pessime condizioni atmosferiche costrinsero anche a cancellare, per motivi di sicurezza, anche l'ascesa alle Manie nel savonese accorciando il percorso complessivo della Milano-Sanremo di ben 43 chilometri.

Äld

"Rumentata di primavera" Via all'operazione spiagge

La Stampa

La Stampa (ed. Imperia)

""

Data: 21/03/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 21/03/2014 - pag: 51

VALLECROSIA DOMANI SUL LUNGOMARE

"Rumentata di primavera" Via all'operazione spiagge

Domani si svolge a Vallecrosia l'iniziativa «La rumentata di primavera: puliamo le nostre spiagge», una giornata dedicata al volontariato, con varie associazioni non soltanto cittadine ma che provengono da tutta la Val Verbone, con il coordinamento del Comune. L'obiettivo è ripulire il litorale, dopo le mareggiate e il maltempo dei mesi scorsi, che hanno portato all'accumulo di legname, ma anche di tanti rifiuti e vario materiale, lungo le spiagge di tutto l'estremo Ponente. E Vallecrosia, sulla scia di una iniziativa analoga che si sta svolgendo ormai da vari weekend a Ventimiglia con tanto successo, ha pensato di coinvolgere tutti i suoi cittadini in questa operazione di volontariato e impegno civile. Sono attese decine di persone: il Comune infatti ha coinvolto oltre 50 associazioni, ma anche le scuole e le parrocchie, oltre alle Amministrazioni dei Comuni dell'entroterra, con le loro squadre di Protezione civile. L'appuntamento per l'avvio della pulizia delle spiagge è domani alle 8,30 (ma saranno ben accetti anche i ritardatari) sul lungomare Marconi, a la rotonda Marinai d'Italia. Le operazioni di pulizia andranno avanti anche nel pomeriggio e ai partecipanti sarà offerta una merenda dagli esercenti del Lungomare. I volontari, che saranno assicurati, saranno forniti di guanti ma chi preferisse potrà portare i propri e lo stesso accadrà per gli attrezzi (alcuni saranno forniti, ma chi ha i propri può utilizzarli). [L.R.]

Genova senza gas Aperta un'inchiesta

La Stampa

La Stampa (ed. Nazionale)

""

Data: 22/03/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Italia data: 22/03/2014 - pag: 16

CONTRO IGNOTI

Genova senza gas Aperta un'inchiesta

Il pm Alberto Landolfi ha aperto un'inchiesta per disastro colposo, per ora contro ignoti, per la rottura di una condotta nazionale del gas che approvvigiona Genova e altri 15 comuni della provincia. Il pm ha delegato la polizia giudiziaria per accertare se vi siano responsabilità. Ieri mattina sono iniziati gli scavi per raggiungere il tubo danneggiato, con vigili del fuoco tecnici Snam e della protezione civile.

Lo spegnimento dei termosifoni, si legge nell'ordinanza, è stato necessario perché il guasto ha comportato la chiusura dell'alimentazione di 4 delle 7 stazioni di ricezione del metano. Per per questo motivo la capacità di alimentazione dell'impianto di distribuzione gas dei Comuni si è ridotta notevolmente. Senza una drastica diminuzione dei consumi il rischio è che quello «della progressiva diminuzione della pressione in rete e della conseguente impossibilità a garantire la continuità del servizio erogato».

«Non ricordo un evento simile che abbia coinvolto così tante persone» ha riconosciuto Gianni Crivello, assessore comunale alla protezione civile.

Il Comune di Borgomanero ha organizzato il settimo corso interforze di Protezione Civile. Una ventina i partecipanti da Polizia e Aeronautica. Le lezioni sul sistema di Protezione

La Stampa

La Stampa (ed. Novara)

""

Data: 21/03/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Novara data: 21/03/2014 - pag: 43

Il Comune di Borgomanero ha organizzato il settimo corso interforze di Protezione Civile. Una ventina i partecipanti da Polizia e Aeronautica. Le lezioni sul sistema di Protezione Civile, situazioni di emergenza, primo pronto soccorso e antincendio: si svolgono a Palazzo Tornielli, poi prove in esterno. [M. G.] Corso interforze a borgomanero

Il Comune di Borgomanero ha organizzato il settimo corso interforze di Protezione Civile. Una ventina i partecipanti da Polizia e Aeronautica. Le lezioni sul sistema di Protezione Civile, situazioni di emergenza, primo pronto soccorso e antincendio: si svolgono a Palazzo Tornielli, poi prove in esterno. [M. G.] Corso interforze a borgomanero Protezione civile dalla teoria alla pratica

Il Comune di Borgomanero ha organizzato il settimo corso interforze di Protezione Civile. Una ventina i partecipanti da Polizia e Aeronautica. Le lezioni sul sistema di Protezione Civile, situazioni di emergenza, primo pronto soccorso e antincendio: si svolgono a Palazzo Tornielli, poi prove in esterno. [M. G.]

A San Damiano 40 profughi sbarcati nei giorni scorsi a Lampedusa

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Asti)

"A San Damiano 40 profughi sbarcati nei giorni scorsi a Lampedusa"

Data: **22/03/2014**

Indietro

A San Damiano 40 profughi sbarcati nei giorni scorsi a Lampedusa
Saranno ospitati in locali messi a disposizione dalla Parrocchia

ANSA

Profughi sbarcati nei giorni scorsi a Lampedusa

elisabetta fagnola

SAN DAMIANO

Ti consigliamo:

- + Via libera al riordino della Croce Rossa
- + Croce Rossa, a St-Vincent nel segno della solidarietà
- + La Croce rossa premia 81 volontari

Sono arrivati ieri sera all'aeroporto di Caselle, poi ancora il viaggio fino a San Damiano, ad accoglierli i volontari della Croce Rossa, una rete di associazioni e il parroco, don Antonio Delmastro, che ha messo a disposizione i locali per far fronte all'emergenza: resterà in frazione Gorzano una quarantina dei profughi sbarcati nei giorni scorsi a Lampedusa, originari dell'area sub sahariana dell'Africa, dal Senegal al Mali.

La Prefettura ieri ha accolto la proposta della parrocchia della borgata, che ha messo a disposizione parte della canonica e i servizi della nuova palestra: «Verrà organizzato il dormitorio nell'oratorio, potranno usare i servizi igienici e gli spogliatoi della palestra - spiega don Delmastro -, mentre con i volontari della parrocchia e della Pro loco garantiremo i pasti».

A mettersi in moto per prima ieri dopo una riunione convocata dalla prefettura è stata la Croce Rossa, chiamata a garantire la prima assistenza sanitaria in collaborazione con l'Asl: «Abbiamo allestito le brandine, con lenzuola e coperte, per gestire questa prima emergenza - spiegava per la Croce rossa sandamianese Renzo Tartaglino -, non saremo solo noi a darci il cambio, sono coinvolti i volontari di Asti e delle altre consorelle provinciali». Per far fronte all'emergenza si è messa in moto una rete di associazioni, dalla Croce Rossa al Piam con i suoi mediatori culturali, dai volontari delle parrocchie sandamianesi alla Protezione civile, mentre è stato organizzato un servizio di assistenza notturno e diurno.

Frana su gasdotto, aperta un'inchiesta

- CRONACA

Lettera43

"Frana su gasdotto, aperta un'inchiesta"

Data: **21/03/2014**

[Indietro](#)

Frana su gasdotto, aperta un'inchiesta

Genova, fascicolo contro ignoti. L'ipotesi è disastro colposo.

Il pubblico ministero Alberto Landolfi ha aperto un'inchiesta per disastro colposo, al momento contro ignoti, per la rottura di una condotta nazionale del gas che approvvigiona Genova e altri 15 comuni della provincia. Il pm ha delegato la polizia giudiziaria per accertare se vi siano responsabilità.

Le operazioni di scavo per raggiungere il tubo danneggiato sono cominciate nella mattinata del 21 marzo. Sul posto stanno operando vigili del fuoco tecnici della Snam e della protezione civile.

Venerdì, 21 Marzo 2014

Guasto rete gas. Genova senza riscaldamento

Rottura della rete Gas a Genova: 17 comuni senza riscaldamento

Mentelocale.it

""

Data: **21/03/2014**

Indietro

Rottura della rete Gas a Genova: 17 comuni senza riscaldamento

Genova / Società & Tendenze / Attualità www.mentelocale.it Frana sul metanodotto a Serra Riccò. Tecnici al lavoro per riparare il grave danno. La Protezione Civile chiede di spegnere gli impianti

Genova

Venerdì 21 marzo 2014 ore 9:47

Nella serata di ieri, giovedì 20 marzo, una frana nel comune di Serra Riccò ha provocato un grave danno al metanodotto della rete gas nazionale, che scorre a 4 metri di profondità nel sottosuolo e che alimenta 17 comuni del genovese: Genova, Mele, Sant'Olcese, Ceranesi, Serra Riccò, Bogliasco, Pieve, Bargagli, Torriglia, Tribogna, Moconesi, Avegno, Cicagna, Favale di Malvaro, Uscio, Lorsica e Neirone.

Il Comune di Genova e la Protezione Civile hanno disposto che «La cittadinanza non utilizzi il gas metano se non per la cottura del cibo. Devono essere disattivati tutti gli impianti di riscaldamento centralizzati e autonomi, nonché gli impianti di produzione acqua calda. Tutti gli amministratori di condominio sono invitati con effetto immediato a chiudere l'impianto centralizzato gas metano intervenendo sulla valvola di intercettazione o di richiedere l'intervento del manutentore».

Riscaldamento spento, pertanto, nei 17 comuni del genovese, compreso il capoluogo. La chiusura degli impianti è necessaria per permettere ai tecnici di riparare il guasto, ma anche perché se gli impianti di riscaldamento restano accesi, il rischio è quello di rimanere senza gas per cuocere il cibo.

Dopo l'intervento notturno di Genova Reti Gas, che ha disattivato le principali utenze significative interrompibili, dalle ore 8 di oggi, venerdì 21 marzo, Snam Rete Gas ha dato inizio alle attività di riparazione della rete di trasporto nazionale, chiudendo 4 su 7 stazioni di alimentazione alla rete di distribuzione gestita da Genova Reti Gas, che rimarrà conseguentemente gestita in condizioni di esercizio conservativo.

Non è ancora possibile fornire indicazioni circa i tempi necessari per la riparazione del guasto. Solo quando saranno concluse le attività di ripristino, Genova Reti GAS provvederà alla riattivazione delle utenze nel più breve tempo possibile.

La Protezione Civile rinnova l'appello ai cittadini, per un utilizzo minimo del gas metano e ricorda l'attivazione del numero verde 800177797 del Comune e della protezione civile per tutta la durata dell'emergenza. Le informazioni e gli aggiornamenti ufficiali inoltri saranno divulgati attraverso pannelli luminosi stradali disposti lungo la viabilità principale e paline alle fermate Amt.

ChiP

© copyright Mentelocale Srl, vietata la riproduzione.

Olginate: recuperato un antico sentiero, il 12 l'inaugurazione

Merate Online -

Merate Online

"Olginate: recuperato un antico sentiero, il 12 l'inaugurazione"

Data: **21/03/2014**

[Indietro](#)

[Merateonline > Scuola](#)

Scritto Venerdì 21 marzo 2014 alle 17:14

Olginate: recuperato un antico sentiero, il 12 l'inaugurazione

Olginate

Un antico sentiero ormai cancellato dalla vegetazione incolta e dallo scorrere del tempo è stato riportato all'antico splendore grazie all'impegno dei bambini di quarta e quinte elementare di Olginate, e all'aiuto dei volontari della Protezione civile.

Il nome e il logo della rinnovata via di comunicazione tra il paese e Villa san Carlo sarà reso noto alla cittadinanza il prossimo 12 aprile, in occasione della Giornata ecologica che per l'occasione si sposterà dal lungolago verso l'interno del paese.

Il sopralluogo con i volontari

La bella iniziativa ha permesso non solo di valorizzare l'ambiente e rendere il percorso che dall'area del "Crotto" conduce verso la frazione di Parzanella superiore fruibile a tutti, ma ha anche insegnato ai più piccoli importanti nozioni sulla storia e gli antichi mestieri di quell'area del paese. "La riqualificazione del sentiero si inserisce all'interno del progetto LES attivo a scuola" ha spiegato Silvia Cazzaniga, che ha seguito la diverse fasi del progetto. "Con i bambini di quarta e quinta abbiamo effettuato un sopralluogo lo scorso inverno insieme ai volontari, quando il tracciato era ridotto ad un groviglio di rovi e sterpaglie. Gli alunni si sono improvvisati "reporter" per documentare lo stato dei fatti, e nel corso delle settimane successive siamo intervenuti. Il lavoro di pulizia è stato fatto grazie al fondamentale aiuto dei volontari, e i bambini hanno imparato molto sull'ambiente del paese.

Alcuni dei tratti riqualificati

Il sottobosco, le sorgenti, la vecchia teleferica che permetteva di lavorare, gli antichi mestieri sono stati oggetto di una ricerca specifica da parte loro". Il sentiero riqualificato crea una sorta di "anello" di 3 - 4 Km. "Un pannello con i disegni dei bambini sul progetto sarà donato alla biblioteca, e cartelli indicheranno la strada a chi vorrà riscoprire il vecchio tracciato riqualificato". Il nuovo sentiero sarà presentato ufficialmente il prossimo 12 aprile.

Lomagna: sterpaglie a fuoco. Intervengono VVf, Gev e protezione civile

Merate Online -

Merate Online

"Lomagna: sterpaglie a fuoco. Intervengono VVf, Gev e protezione civile"

Data: **22/03/2014**

[Indietro](#)

[Merateonline](#) > [Cronaca](#) > dal territorio

Scritto Venerdì 21 marzo 2014 alle 19:39

Lomagna: sterpaglie a fuoco. Intervengono VVf, Gev e protezione civile

Lomagna

Ha visto impegnati i Vigili del Fuoco, i volontari di protezione civile e le guardie ecologiche del parco del Curone l'incendio di sterpaglie sviluppatosi nel tardo pomeriggio di lunedì all'interno di un'azienda agricola sita in località Tricodaglio a Lomagna.

Viste le fiammelle e il fumo levatosi dall'area interessata dall'incendio sono stati allertati gli enti preposti all'intervento che, nel giro di un'ora, hanno portato a termine le operazioni di spegnimento.

oggi altra neve timore slavine a erto e casso

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 22/03/2014

Indietro

- *Pordenone*

Oggi altra neve Timore slavine a Erto e Casso

ERTO E CASSO C'è apprensione in Val Vajont in previsione delle nevicate che si annunciano per oggi e per buona parte della prossima settimana. Nel corso degli ultimi giorni la neve che si è accumulata ad alta quota tra febbraio e metà marzo ha infatti trovato un precario equilibrio. Anche l'altro ieri ci sono state 5 le slavine, tutte di piccole dimensioni, nel territorio comunale di Erto e Casso. Il timore è che nuove intense precipitazioni possano ricreare le condizioni di un mese fa, quando si verificarono danni e interruzioni alla viabilità a causa di un'incredibile serie di valanghe. La protezione civile dovette intervenire persino con un elicottero, pilotando alcune frane di neve e fango prima che si staccassero autonomamente. «Gli accumuli in quota sono ancora consistenti e guardiamo con un certo timore alle previsioni perché siamo ormai quasi in primavera», ha spiegato il sindaco e presidente del Parco naturale delle Dolomiti friulane Luciano Pezzin. Significa che il disgelo potrebbe essere repentino e provocare nuove situazioni di emergenza. Il terreno riceve acqua ormai da mesi e mi preoccupa la tenuta di alcune zone. Senza contare le problematiche della pianura alle prese con falde freatiche più alte del solito». Pezzin è comunque in contatto con la protezione civile per monitorare le tre aree più calde: quella di Casso (semi isolata a causa di una slavina), di Forcai e la strada della destra lago in direzione Prada e Liron. (f.fi.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

centrale unica 118 tra un anno e mezzo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 22/03/2014

Indietro

- Regione

Centrale unica 118 tra un anno e mezzo

L'esecutivo approva il piano che garantirà sicurezza e risparmi pari a 2 milioni. Nuova organizzazione dall'autunno 2015 UDINE Via libera da parte della Regione alla realizzazione della centrale unica del 118. Dall'autunno del 2015 la gestione delle emergenze sanitarie non sarà più competenza di quattro distinti punti di raccolta delle chiamate una per ogni provincia, ma di un'unica centrale operativa che troverà spazio a Jalmicco di Palmanova nell'edificio che ospita la Protezione civile del Fvg. La giunta guidata da Debora Serracchiani ha dato ieri il suo placet alla proposta dell'assessore alla salute Maria Sandra Telesca che metterà la parola fine a un modello gestionale durato vent'anni. «La ratio fondamentale del provvedimento ha spiegato Telesca è quella di garantire un'equità organizzativa della gestione delle emergenze. In quest'ottica la Centrale unica, assieme ai protocolli che andremo a predisporre e che saranno identici per tutta la regione, diventa una sicurezza di pari opportunità di accesso ai servizi per tutti i cittadini del Fvg. Specialmente per quelle patologie tempo-dipendenti come ictus o infarti dove la rapidità d'intervento è fondamentale». Nel concreto il progetto stilato dall'assessore prevede un'unica modalità di allertamento dei soccorsi, una singola regia per la distribuzione dei mezzi e un sistema univoco per la loro sostituzione e per il reperimento delle forniture necessarie a far fronte alle emergenze. «Il piano rientra all'interno di quella riforma sanitaria ha continuato Telesca che intendiamo portare a termine entro fine anno. Non stiamo parlando soltanto di un monitoraggio unico per le procedure operative, di sicurezza e per i percorsi diagnostici e terapeutici, ma anche della realizzazione di una connessione stretta con la Protezione civile in caso di maxi emergenze, catastrofi e anche per i rapporti istituzionali e la facilitazione al passaggio al numero unico europeo per le emergenze (112)». Da non trascurare, secondo Telesca, anche il risparmio sui costi del personale la stima è di circa 1 milione e 100 mila euro l'anno, sulle strumentazioni altri 800 mila e sulla manutenzione, quantificata in 200 mila euro. Il tutto, assicura l'assessore, senza dover tagliare alcun dipendente. «La concentrazione in un unico polo ha concluso Telesca ci consente di risparmiare qualche unità che verrà ricollocata, previo accordo con le sigle sindacali, in altri settori del comparto sanitario dove il turnover è continuo e dove la necessità di rimpolpare gli organici è sempre all'ordine del giorno». Mattia Pertoldi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

scossa di terremoto nel pordenonese ma senza danni

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **22/03/2014**

[Indietro](#)

FRISANCO

Scossa di terremoto nel Pordenonese ma senza danni

FRISANCO Una scossa di terremoto di grado 2,5 Richter è stata rilevata alle 14.37 di ieri nel territorio del comune di Frisanco (Pordenone). L'epicentro - riferisce la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia - è a cinque chilometri a nord dal paese friulano, a una profondità di 6,8 chilometri. Non sono stati segnalati danni a persone o cose. È la seconda scossa che viene avvertita nelle valli pordenonesi nel giro di una settimana dopo quella registrata alle 23.19 di sabato in Val Tramontina di magnitudo 2,6.

la terra trema ancora: paura a frisanco

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 22/03/2014

[Indietro](#)

- *Pordenone*

La terra trema ancora: paura a Frisanco

Scossa di magnitudo 2.5, non si registrano danni. E il terzo terremoto nella valle in una settimana

FRISANCO La terra ha tremato ancora una volta a Frisanco. Dopo una scossa di primo grado alle 6.11 di lunedì, alle 14.37 di ieri ne è stata registrata una più forte, di magnitudo 2.5 della scala Richter, con epicentro a 5 chilometri a nord del piccolo comune della Val Colvera, a 6.8 chilometri di profondità. Non sono stati registrati danni a persone ed edifici. Il sisma però è stato avvertito non soltanto a Frisanco (anche se come ha fatto sapere il sindaco Sandro Rovedo la scossa di sabato scorso con epicentro in Val Tramontina è stata percepita in maniera più netta rispetto a quella di ieri), ma anche nei territori limitrofi, tra cui Meduno. Il terremoto in Friuli fa paura, anche se le scosse sono di lieve entità. Il pensiero va sempre al 1976, quando quel potente sisma, indelebile nelle menti di chi l'ha vissuto, ha polverizzato l'identità della regione. A preoccupare è anche la frequenza con cui le valli del Pordenonese hanno ricominciato a tremare negli ultimi tempi. Alle 23.19 di sabato scorso, una scossa di magnitudo 2.6 è stata registrata in Val Tramontina. L'epicentro a quattro chilometri a sud sud ovest del comune di Tramonti di Sotto. Il terremoto è stato ben avvertito in tutta la valle e anche nei comuni vicini di Spilimbergo e Maniago. Non molto distante dall'epicentro del sisma di sabato sera, a 3 chilometri a sud ovest da Tramonti di Sotto, il 10 febbraio s'era registrata un'altra scossa. Di magnitudo decisamente inferiore, 0.9 Richter, il sisma s'era generato a una profondità di quasi 6 chilometri, contro gli 11 scarsi dell'evento di sabato. Scosse profonde, in una zona catalogata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia tra quelle a maggior possibilità di eccedenza del 10 per cento in un arco temporale di 50 anni. (g.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ieri il vento, stasera la pioggia targhe alterne già revocate

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **22/03/2014**

[Indietro](#)

RIENTRATO LO SMOG

Ieri il vento, stasera la pioggia Targhe alterne già revocate

Considerato il rientro nei limiti dei valori medi delle polveri sottili, già nella mattinata di ieri i sindaci dei Comuni di Pordenone, Cordenons e Porcia hanno deciso di revocare, a partire dalle 14.30 dello stesso giorno, le limitazioni alla circolazione stradale e al riscaldamento, nonché le altre restrizioni previste dall'ordinanza sindacale. I sindaci, nell'occasione, hanno comunque nuovamente ribadito l'appello alla cittadinanza a privilegiare forme di mobilità sostenibile o a un uso moderato dell'auto e degli impianti di riscaldamento per scongiurare il ritorno di situazioni di criticità per la salute della cittadinanza. E se il vento di ieri ha spazzato l'emergenza polveri, da oggi sono attesi i temporali, tanto che la protezione civile del Fvg ha emesso un'allerta meteo per 36 ore a partire da stasera. A determinarla correnti da sudovest umide che domani faranno giungere un fronte atlantico piuttosto intenso, preceduto da scirocco e seguito da aria fredda che arriverà da nord. Di qui piogge da abbondanti a intense, anche temporalesche, molto intense sui monti, nevicate oltre i 1.500 metri. Soffierà vento di scirocco. Attenzione al rischio valanghe, a livello 4, elevato, su tutta l'area montana domani e lunedì. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Frate francescano del Santo di Padova cade e muore in montagna

Frate francescano del Santo di Padova padre Alfredo Bizzotto morto in montagna a Crespano del Grappa

PadovaOggi

""

Data: **21/03/2014**

Indietro

Frate francescano del Santo di Padova cade e muore in montagna

Il ritrovamento giovedì sera a Crespano del Grappa, nel Trevigiano, da un sentiero sopra Madonna del Covolo. Vittima padre Alfredo Bizzotto, 68 anni, rinvenuto già esanime da un gruppo di runner che si stava allenando

Redazione 21 marzo 2014

Sullo sfondo il Santo di Padova e, nel riquadro, padre Alfredo Bizzotto

Storie Correlate Assicuratore padovano muore in montagna stroncato da un malore Fotografo padovano muore in montagna: colto da malore Frana in Val Badia, scarica di sassi uccide alpinista 28enne Il corpo senza vita di padre Alfredo Bizzotto, 68 anni, frate francescano del Santo di Padova, è stato recuperato giovedì sera a Crespano del Grappa, nel Trevigiano, dove il religioso amante della montagna si era recato per un'escursione. Il recupero della salma da parte della squadra del Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa, con un medico del Suem, si è concluso attorno alla mezzanotte. L'uomo, da quanto appurato, ha perso la vita dopo un volo di 7-8 metri dal sentiero 106, sopra Madonna del Covolo, nel medesimo punto in cui, il 9 marzo di quest'anno, erano caduti ferendosi due coniugi.

LA CADUTA FORSE GIÀ MERCOLEDÌ. L'allarme è stato lanciato verso le 20.20 da alcuni runner che si stavano allenando nella corsa in montagna. Arrivati a mille metri di quota lungo il ripido sentiero, definito "direttissima" e che si percorre in genere in discesa, si sono imbattuti in un bastoncino da escursione, si sono affacciati sullo sperone esposto e hanno visto sotto il corpo senza vita del frate, scivolato o caduto per un malore dal salto di roccia probabilmente nella fase di discesa, e rotolato per altri 10 metri fino al ghiaione. Ricomposta, la salma è stata imbarellata e trasportata a spalla, assicurata con una corda dai soccorritori e dai vigili del fuoco che hanno illuminato il percorso con potenti fari, per 400 metri di dislivello fino alla strada, dove è stata affidata al carro funebre. Non si sa se l'incidente possa essere accaduto già mercoledì, giorno in cui il frate, ben attrezzato per l'escursione, era partito da Padova. Presenti sul posto anche i carabinieri di Crespano.

CHI ERA. Nato a Cassola, nel Vicentino, padre Bizzotto venne ordinato sacerdote nella basilica del Santo il 3 aprile 1971 da monsignor Girolamo Bortignon, vescovo di Padova. Nel 1971 si laureò in filosofia a Friburgo. Fu docente di materie filosofiche. Dal 2007 risiedeva a Padova nel convento del Santo dove aveva l'incarico di penitenziere ed officiatore della Basilica.

Annuncio promozionale

IL RICORDO DI PADRE POIANA. "Non è stato facile rivedere il volto tumefatto del mio confratello ormai privo di vita - scrive su Facebook padre Enzo Poiana, rettore della basilica del Santo, di rientro da Crespano - Un incidente sul Grappa. Aveva deciso di trascorrere, come tante altre volte, qualche ora sul monte a lui caro. In un passaggio impervio è precipitato ruzzolando per 30 metri in una scarpata. Questa sera (giovedì, ndr) avevamo il Capitolo conventuale e lui stranamente non c'era. A cena mi sono allarmato ed ho chiamato il maresciallo Merli per chiedergli consiglio. I carabinieri si sono subito attivati, ma alle 20 un gruppetto di amici amanti della montagna ha trovato, scendendo, una racchetta sul sentiero. Incuriositi hanno guardato intorno, ed hanno visto il corpo privo di vita di padre Alfredo giù nel dirupo. Così hanno allertato i soccorsi. Lo hanno trasportato al santuario della Madonna del Covolo a braccia. Una botta tremenda che almeno mi lascia la speranza che la morte sia stata immediata e non abbia subito una lenta e solitaria agonia. Padre Alfredo era uno sportivo, amava camminare in montagna. Qualche anno fa aveva affrontato anche l'intero cammino di

Frate francescano del Santo di Padova cade e muore in montagna

Santiago di Compostela. Sempre da solo. Riposi in pace!".

Terremoti: scossa 2,5 gradi Richter in Friuli

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

Pordenone Oggi.it

"Terremoti: scossa 2,5 gradi Richter in Friuli"

Data: **22/03/2014**

[Indietro](#)

[Home](#)

[Terremoti: scossa 2,5 gradi Richter in Friuli](#)

[Tweet](#)

[Immagine:](#)

PORDENONE - Una scossa di terremoto di grado 2,5 Richter è stata rilevata alle ore 14.37 nel territorio del comune di Frisanco (Pordenone).

L'epicentro - riferisce la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia - è a cinque chilometri a nord dal paese friulano, a una profondità di 6,8 chilometri. Non sono stati segnalati danni a persone o cose. Pubblicato Venerdì, 21/03/2014

Sanità: Fvg, istituita centrale unica regionale per 118

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

Pordenone Oggi.it

"Sanità: Fvg, istituita centrale unica regionale per 118"

Data: **22/03/2014**

[Indietro](#)

[Home](#)

Sanità: Fvg, istituita centrale unica regionale per 118

[Tweet](#)

Immagine:

FVG - La Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Salute Telesca, ha istituito la Centrale operativa 118 unica del Fvg a Jalmicco di Palmanova (Udine), sede della Protezione civile, con la quale potranno essere realizzate sinergie.

L'avvio avverrà presumibilmente a partire dall'autunno 2015. "A distanza di vent'anni circa dall'avvio dell'organizzazione in quattro centrali - afferma Telesca - è maturata una nuova cultura del sistema di emergenza che porterà ora ad avviare un nuovo processo organizzativo in grado di far superare le disomogeneità finora riscontrate e dare così pari opportunità di accesso ai servizi per tutto il territorio regionale".

"Ciò non può che avvenire -conclude l'assessore- con la realizzazione di una regia unica regionale identificata nella Centrale operativa 118 che diventerà per diversi aspetti il braccio operativo della Regione".

Con la nuova organizzazione, il risparmio sui costi del personale è quantificabile in circa 1,1 milioni di euro all'anno (da 2,9 a 1,8 milioni), quello sulle strumentazioni in 800 mila euro e altri 200 mila per manutenzione. Il personale da destinare alla Centrale sarà individuato mediante l'utilizzo della mobilità, in confronto con le organizzazioni sindacali.
Pubblicato Venerdì, 21/03/2014

Genova, uno smottamento provoca una falla nella condotta del metano

- Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

Saturno Notizie.it

"Genova, uno smottamento provoca una falla nella condotta del metano"

Data: **21/03/2014**

[Indietro](#)

NOTIZIE NAZIONALI » Cronaca

Genova, uno smottamento provoca una falla nella condotta del metano

Stop al riscaldamento: danni importanti e nessuna previsione sul ripristino del servizio

Uno smottamento ha aperto una falla nel gasdotto che trasferisce metano nelle abitazioni di Genova e di altri 16 comuni della provincia. L'assessore alla Protezione civile Gianni Crivello ha disposto lo spegnimento di tutti gli impianti di riscaldamento pubblici e privati della città per motivi di sicurezza. Attivato il centro operativo comunale al quale partecipa anche Snam rete Gas Italia e Iren. La strada dove si è verificato l'incidente è stata chiusa per il rischio di esplosioni.

Ansa

0 commenti alla notizia

Redazione, 21/03/2014 07:14:20

Parco Alto Milanese nel degrado , ma la giunta nega Il primo cittadino tranquillizza tutto: C'è solo uno scarico abusivo di materiale edile, fate un giro e vedete da voi

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (ed. Legnano Alto Milanese)

""

Data: 21/03/2014

Indietro

LEGNANO

«Parco Alto Milanese nel degrado», ma la giunta nega Il primo cittadino tranquillizza tutto: «C'è solo uno scarico abusivo di materiale edile, fate un giro e vedete da voi»

«L'amministrazione comunale è a conoscenza del degrado a cui è andato incontro il Parco Alto Milanese e, se sì, è stato fatto davvero tutto il possibile per eliminare questo degrado?». Parte da queste domande preliminari l'interrogazione consiliare fatta da Sinistra Legnanese nella serata di martedì 18 durante il consiglio comunale riguardo alla questione che nelle scorse settimane ha portato il gruppo di Protezione civile «Alberto da Giussano» a fare armi e bagagli ad abbandonare la sorveglianza del parco. «Abbiamo segnalato all'infinito il fango che copre quasi tutti i sentieri, i cartelli abbattuti, le cataste di amianto che sono lì da talmente tanto tempo da essere inglobate nella vegetazione, le prostitute con postazioni ormai fisse, le siringhe, le sbarre d'ingresso divelte, i detriti di ogni genere, oltre che ai giochi rovinati, le griglie sporche da colera, il percorso vita in decadenza», avevano scritto i cinquanta volontari del gruppo di Protezione civile in una lettera indirizzata ad

Angelo Pisoni, direttore del Parco Alto Milanese, in cui si congedavano dagli impegni presi nella convenzione stipulata nel 2008. Nella massima assise cittadina il consigliere

Giuseppe Marazzini ha chiesto dei chiarimenti direttamente al sindaco di Legnano,

Alberto Centinaio, il quale innanzitutto ha precisato che per quanto riguarda questa faccenda né è mai stato sprecato il denaro pubblico, né si è in presenza di una situazione di degrado incontrollato, fatta eccezione per uno scarico abusivo di materiale edile nei pressi della rotonda di Villa Cortese. Secondo il primo cittadino, che il Parco sia oggetto poi di un continuo monitoraggio sarebbe suffragato anche dal fatto che la zona ha già ospitato 50 sopralluoghi e 10 ordinanze. «Per verificare quanto da me affermato invito tutti a fare un giro per il parco - ha quindi dichiarato Centinaio -. Mi adopererò inoltre perché un positivo dialogo fra la dirigenza del Parco Alto Milanese e il Gruppo di Protezione Civile Alberto da Giussano possa riprendere ad avviarsi in modo sereno: mi auguro che la Protezione civile possa presto tornare sulla decisione di lasciare il Parco Alto Milanese, continuando a prestare il suo prezioso contributo».

Autore:rsf

Pubblicato il: 21 Marzo 2014

DERAGLIA UN TRENO MA... PER FINTA. MAXI-ESERCITAZIONE PER 100 VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (ed. Magenta)

""

Data: 21/03/2014

Indietro

SEDRIANO

DERAGLIA UN TRENO MA... PER FINTA. MAXI-ESERCITAZIONE PER 100 VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE

Deraglia un treno: sangue e feriti ma... per finta. Nella serata di sabato 15 marzo si è tenuta a Sedriano una maxi-esercitazione dei gruppi di protezione civile del nucleo statale 11. Il tema dello scenario era quello di un deragliamento ferroviario che aveva prodotto, oltre alla fuoriuscita del convoglio dalla linea ferroviaria con riversamento di diverse tipologie di materiali, anche l'interessamento di una strada veicolare parallela, con danni a veicoli in transito e persone. Sotto la regia del Roc (Responsabile operativo comunale) di Sedriano, l'emergenza in corso ha prodotto l'allertamento immediato della polizia locale nonché del servizio sanitario e dei 10 gruppi di protezione civile, giunti rapidamente sul posto. L'operazione, che ha coinvolto più di 100 volontari, ha permesso di verificare e consolidare le esperienze e le capacità professionali individuali per la miglior gestione delle criticità. Il test è stato importante soprattutto per la componente «adrenalinica» dell'approccio operativo, scaturita dalla non conoscenza della sceneggiatura dell'evento..

Autore:fae

Pubblicato il: 21 Marzo 2014

"Acqua e ambiente": all'Università il convegno per la XIV Giornata Mondiale dell'Acqua

Tergestum » “Acqua e ambiente”: all'Università il convegno per la XIV Giornata Mondiale dell'Acqua

Tergestum

""

Data: 21/03/2014

Indietro

Tech

Published on marzo 21st, 2014 | by redazione

“Acqua e ambiente”: all'Università il convegno per la XIV Giornata Mondiale dell'Acqua

In occasione della XIV Giornata Mondiale dell'Acqua programmata per il 22 marzo 2014, l'Accademia Nazionale dei Lincei di concerto con l'Università degli Studi di Trieste organizza un Convegno multidisciplinare sul tema dell'acqua. Relatori esperti di differenti ambiti disciplinari si confronteranno sull'acqua come elemento essenziale per lo sviluppo ed esistenza della vita. Un bene da difendere, particolarmente vulnerabile in ambiente carsico.

Il convegno ospiterà numerosi relatori, tutti di rilievo, che tratteranno l'argomento da molteplici interessanti punti di vista: ci si interrogherà sulla presenza dell'acqua nel Cosmo e sulla presenza di vita nello spazio, si parlerà di cielo, Oceani e clima, si tratterà il tema dell'energia dall'acqua e ci si soffermerà sul rapporto tra acqua, terremoti e vulcani, acqua e produzioni agricole, il destino delle spiagge; si tratterà poi il tema della modellazione di ambienti acquosi per nanotecnologie e nanomedicina, per arrivare ai misteri e alle stranezze del comportamento dell'acqua, senza trascurarne gli aspetti simbolici, come nell'intervento che avrà al centro l'esperienza medievale, tra simbolo e realtà.

Ad assistere al convegno, che si svolgerà sabato 22 marzo 2014, dalle ore 9, presso l'Aula magna dell'Università degli Studi di Trieste (in Piazzale Europa 1, terzo piano dell'Edificio centrale), sono stati invitati anche insegnanti e scuole.

Sabato 22 marzo

9.00 Saluto della Presidenza e Apertura dei lavori

Session 1 – Chair: Maurizio FERMEGLIA (Università di Trieste)

9.15 Francesca MATTEUCCI (Linceo, Università di Trieste): Acqua nel Cosmo: c'è vita nello spazio?

9.30 Giovanni MICCOLI (Linceo, Università di Trieste): L'acqua tra simbolo e realtà: l'esperienza medievale

9.45 Maurizio PRATO (Linceo, Università di Trieste): Energia dall'acqua

10.00 Sabrina PRICL (Università di Trieste): Modellazione di ambienti acquosi per nanotecnologie e nanomedicina

10.15 Alessandro LAIO (SISSA Trieste): Misteri e stranezze del comportamento microscopico dell'acqua

Session 2 – Chair: Maurizio FERMEGLIA (Università di Trieste)

10.45 Antonella PERESAN (Università di Trieste): L'acqua, i terremoti e i vulcani

11.00 Rodolfo GUZZI (Optical Society of America): L'acqua che c'è in cielo

11.15 Renzo MOSETTI (INOGS Trieste): Oceani e clima

11.30 Michele MORGANTE (Linceo, Università di Udine): Acqua e produzioni agricole

11.45 Giorgio FONTOLAN (Università di Trieste): Il destino delle spiagge

Comitato ordinatore: Maurizio FERMEGLIA, Francesca MATTEUCCI, Giovanni MICCOLI, Michele MORGANTE, Giuliano F. PANZA (Coordinatore), Maurizio PRATO, Erio TOSATTI.

Il convegno, promosso dall'Accademia Nazionale dei Lincei d'intesa con l'Università degli studi di Trieste, è organizzato con il contributo della Fondazione CRTrieste.

Frana sul gasdotto: Genova resta senza riscaldamento

Frana su gasdotto, stop riscaldamento a Genova e in altri 16 Comuni - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: 21/03/2014

[Indietro](#)

20 marzo 2014

[Invia ad un amico](#) [Scrivi al Tgcom24](#) [Stampa](#)

Frana su gasdotto, stop riscaldamento a Genova e in altri 16 Comuni

Per il rischio di esplosioni è stata chiusa al traffico via Pelissa, una strada periferica. Il pm ha aperto un'inchiesta per disastro colposo

12:58

- Disagi a Genova e in altri 16 Comuni per un guasto sulla rete del gas dovuta a una frana su un condotto. La Protezione civile ha invitato i cittadini a non utilizzare il metano se non per cottura del cibo e a non utilizzare impianti di riscaldamento. Per il rischio di esplosioni è stata chiusa al traffico via Pelissa, una strada periferica, dove è vietata l'accensione di motori, di telefoni cellulari e di fiamme.

Frate va a fare un'escursione, si sente male e muore all'improvviso**TrevisoToday**

"Frate va a fare un'escursione, si sente male e muore all'improvviso"

Data: **21/03/2014**

[Indietro](#)

Frate va a fare un'escursione, si sente male e muore all'improvviso

I corpo di un religioso nato a Cassola (Vicenza) ma residente a Padova, è stato recuperato dalle forze dell'ordine giovedì sera sul Grappa

Redazione 21 marzo 2014

CRESPANO DEL GRAPPA - Era andato a fare una passeggiata, è stato colto da un malore improvviso e non è riuscito a sopravvivere. Il corpo di un religioso nato a Cassola (Vicenza) ma residente a Padova, è stato recuperato dalle forze dell'ordine in località Madonna del Covolo.

Il prete, B.A. le sue iniziali, di 69 anni, stava percorrendo il sentiero 116 per Cima Grappa quando deve aver avvertito non non stare del tutto bene. E' finito a terra e ha battuto la testa. Sul posto, intorno alle 22 di giovedì, sono giunti cinque mezzi dei vigili del fuoco e tre unità, insieme al soccorso alpino, ai carabinieri e al personale sanitario di Crespano del Grappa, che si sono occupati del recupero del corpo ormai privo di vita da alcune ore.

Non è stato facile risalire all'identità del frate per le forze dell'ordine. Solo in serata, quando gli altri religiosi hanno lanciato l'allarme dal Santuario del Santo, si è riusciti a capire. Quel pomeriggio era uscito con un permesso per andare a fare un'escursione.

[Annuncio promozionale](#)

ULTIMO GIORNO DI SOLE ARRIVANO LE PIOGGE - LE PREVISIONI DEL TEMPO

ULTIMO GIORNO DI SOLE... ARRIVANO LE PIOGGE - LE PREVISIONI DEL TEMPO

Trieste Prima.it

""

Data: **22/03/2014**

[Indietro](#)

ULTIMO GIORNO DI SOLE... ARRIVANO LE PIOGGE - LE PREVISIONI DEL TEMPO

21 / 03 / 2014 meteoman

Previsto forte maltempo per il weekend quando caleranno anche le temperature

Oggi ancora tempo stabile con cieli sereni o poco nuvolosi, possibili nebbie sulla bassa pianura durante la notte e il primo mattino. Da sabato pomeriggio il tempo sarà in peggioramento con le prime piogge sparse sulla nostra regione. Dalla sera e dalla notte di domani è previsto un ulteriore peggioramento e nella giornata di domenica dalla costa fino alle montagne avremo maltempo con piogge anche abbondanti specie sulla pianura; non si esclude la possibilità di qualche temporale; quota neve attorno ai 1200/1400 metri. Temperature in calo a partire dalla giornata di domenica, con ulteriore calo nella prossima settimana.

Previsioni per i prossimi giorni, dal 21 marzo al 25 marzo 2014.

Venerdì 21 marzo: Ancora tempo stabile, con cieli sereni o poco nuvolosi dalla costa fino alle montagne. Da segnalare la possibilità di nebbie sulla bassa pianura durante la notte e al primo mattino.

Sabato 22 marzo: Aumento della nuvolosità su tutta la regione e verso il pomeriggio si potranno già avere le prime piogge deboli, in seguito verso sera ulteriore peggioramento del tempo e nella notte le piogge si intensificheranno. Temperature ancora stazionarie.

Domenica 23 marzo: Maltempo su tutta la regione, con piogge su costa e pianura, anche abbondanti specie sulla pianura. Non si escludono possibili temporali specie sulla costa. Quota neve a 1200/1400 metri. Temperature in calo.

Lunedì 24 marzo: Ancora maltempo con piogge abbondanti su costa e pianura, quota neve in calo potrà nevicare a quota 1000/1200 metri; le temperature avranno un ulteriore calo.

Martedì 25 marzo: Variabilità su tutta la nostra regione, con piogge alternate a delle possibili schiarite.

A Palmanova la nuova centrale operativa del 118

- Trieste All News

TriesteAllNews

"A Palmanova la nuova centrale operativa del 118"

Data: **22/03/2014**

Indietro

A Palmanova la nuova centrale operativa del 118 CRONACA Si cambia dall'autunno del 2015, verranno chiuse le quattro centrali provinciali. Sindacati perplessi 22.3.2014 | 07.00 - Il piano di riforma della sanità regionale subisce un'improvvisa ed inaspettata accelerazione. A subire il primo grande cambiamento sarà la gestione della rete regionale dell'emergenza. La Giunta Serracchiani considerando superato il modello delle quattro centrali operative del 118 presenti in Regione, ha istituito la Centrale operativa 118 unica che sarà ospitata, tra circa 1 anno e mezzo, a Jalmicco di Palmanova, nell'edificio già sede della Protezione civile regionale.

L'idea dell'Amministrazione regionale è quella di sviluppare un sistema che dovrebbe portare a procedure comuni, a migliorare le dotazioni logistiche ed accrescere l'integrazione tra le attività del 118 ed il modello "hub and spoke".

Il modello "hub and spoke" (letteralmente mozzo e raggi) prevede la concentrazione della casistica più complessa, in un numero limitato di centri (HUB), attraverso connessioni funzionali, con quella dei centri ospedalieri periferici (SPOKE).

L'assessore Telesca ha spiegato - « il nuovo processo organizzativo sarà in grado di far superare le disomogeneità finora riscontrate e dare così pari opportunità di accesso ai servizi per tutto il territorio regionale: ciò non può che avvenire con la realizzazione di una regia unica regionale, identificata nella Centrale operativa 118 che diventerà per diversi aspetti il braccio operativo della Regione. La nuova centrale unica comporterà, in particolare, un'unica modalità di allertamento dei soccorsi; la distribuzione dei mezzi sotto un'unica regia, un unico piano per la loro sostituzione e attrezzaggio; stesse procedure operative e di sicurezza e percorsi diagnostico terapeutici per quelle patologie tempo-dipendenti, attuati e monitorati sotto un'unica gestione ».

L'Assessore ha voluto anche sottolineare i vantaggi, in termini di risparmio finanziario legato alle economie di scala, che questo sistema unico consentirebbe di fare.

Nelle stime della Regione il risparmio si attesterebbe tra costi per il personale, strumentazioni, costi di manutenzione delle tecnologie e servizi a più di 2 milioni di euro l'anno.

Il personale da destinare alla Centrale sarà individuato mediante l'utilizzo della mobilità previo confronto con le organizzazioni sindacali di riferimento, mentre per il restante personale, secondo quanto detto dall'Assessore Telesca - « potrebbe essere reimpiegato nei "pronto soccorso" degli ospedali ».

Aspetto anche questo che dovrà essere oggetto di confronto con le organizzazioni sindacali, tenendo presente ad esempio che in ambito triestino il personale del 118 è dipendente dell'azienda territoriale e non di quella ospedaliera.

Sul fronte sindacale si registra anche una generale perplessità sui modi nei quali si è arrivati all'istituzione della centrale unica e sulla scarsa chiarezza sul come si dovrebbe concretizzare, in termini pratici, un servizio così delicato.

Fuori dal coro la Cisl che ha espresso il suo plauso per l'avvio della riforma e chiede che i risparmi vengano reinvestiti nel sistema dell'emergenza.

Forti perplessità sono state espresse anche dall'UGL FVG, secondo Matteo Modica, responsabile UGL Sanità di Trieste - « in un settore delicato qual è il servizio di emergenza 118, la riforma dovrebbe tener conto delle figure cardine del soccorso extra-ospedaliero quali l'infermiere professionale, l'autista soccorritore e nelle realtà ove è presente l'operatore socio sanitario e non risparmiare cercando magari di esternalizzare il servizio di soccorso ad enti privati e/o a pseudo volontari che non possono garantire quelle capacità e gli alti livelli di formazione professionale richiesti ».

Posto che ovviamente i mezzi di soccorso resteranno dislocati nei diversi ambiti provinciali, si confida che sotto l'ombrello della razionalizzazione non venga sacrificata la profonda conoscenza del territorio e le professionalità presenti nelle singole centrali provinciali, spesso veri e propri punti di riferimento per i soggetti più deboli quali gli anziani.

Tommaso Bredi

(riproduzione - riservata)

A Palmanova la nuova centrale operativa del 118

<

Pordenone: piccola scossa di terremoto a Frisanco

| Udine 20

Udine20.it

"Pordenone: piccola scossa di terremoto a Frisanco"

Data: **21/03/2014**

[Indietro](#)

21

Mar

Pordenone: piccola scossa di terremoto a Frisanco

[Comments](#) - [Leave comment](#)

Posted in: COPERTINA, CRONACA

Tags: frisanco, friuli, Pordenone, terremoto

21 marzo 2014 E una settimana che la carnia trema scossa da microterremoti che non sono avvertibili dalla gente ma che gli strumenti rilevano. Solo il 19 marzo sono stati così registrate ben 5 scosse di cui 4 con epicentro Venzone. Più forte la scossa segnalata oggi che con epicentro Frisanco, località nella pedemontana pordenonese, dove la scossa è stata quantificata con una magnitudo di 2.6 della scala richter: niente di clamoroso o drammatico. Il Friuli è infatti una terra sismica e diverse faglie si muovono sotto l'area del nordest e della Slovenia. La scossa con epicentro a 15 km di profondità è stata registrata nel primo pomeriggio

[Share and Enjoy](#)

Maltempo: in Friuli Venezia Giulia tornano pioggia e neve

Maltempo: pioggia Udine, Friuli 22 e 23 marzo 2014

UdineToday

""

Data: **21/03/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: in Friuli Venezia Giulia tornano pioggia e neve

Fine settimana poco felice per chi aveva in programma delle gite fuori porta. Prevista neve dai 1.500 metri in su, Scirocco su tutta la costa

Redazione 21 marzo 2014

Torna il maltempo nel fine settimana sulla nostra regione. Dalla tarda serata di sabato, e per le successive 36 ore, sul Friuli Venezia Giulia piogge da abbondanti a intense, anche a carattere temporalesco. Possibili piogge molto intense sui monti, specie sulle Prealpi Giulie.

Previste anche nevicate oltre i 1.500 metri circa, in calo nel pomeriggio di domenica fino ai 1.200 metri sulle Preapi e 600 metri sulle Alpi. Soffierà vento di Scirocco sostenuto sulla costa.

Annuncio promozionale

Gli accumuli nevosi in quota determineranno un aumento del grado di pericolo valanghe, forte su tutta l'area montana nelle giornate di domenica e lunedì, con possibilità di interruzione della viabilità nei tratti soggetti a tale rischio.

Terremoto in val Tramontina, scossa da 2,5 gradi Richter

Terremoto a Udine e provincia, 21 marzo 2014

UdineToday

""

Data: **21/03/2014**

[Indietro](#)

Terremoto in val Tramontina, scossa da 2,5 gradi Richter

Movimenti tellurici nella pedemontana pordenonese. L'epicentro a pochi chilometri da Frisanco

Redazione21 marzo 2014

Storie CorrelateScossa di terremoto in Val TramontinaDue scosse di terremoto nella montagna friulanaScossa di terremoto a Tramonti di SottoTerremoto a Barcis, scossa di magnitudo 3.1 della scala Richter
Scossa di terremoto in val Tramontina, a 5 km a nord di Frisanco. L'evento, di 2,5 gradi della scala Richter, è stato registrato alle 14:37 di oggi. L'ultima segnalazione nella zona pochi giorni fa.

[Annuncio promozionale](#)

Alfredo Bizzotto, frate francescano di Vicenza cade e muore a Madonna del Covolo

VicenzaToday

"Alfredo Bizzotto, frate francescano di Vicenza cade e muore a Madonna del Covolo"

Data: **21/03/2014**

[Indietro](#)

Alfredo Bizzotto, frate francescano di Vicenza cade e muore a Madonna del Covolo

Il ritrovamento giovedì sera a Crespano del Grappa, nel Trevigiano. La vittima, 68 anni, di servizio a Padova, è stato rinvenuto già esanime da un gruppo di runner che si stava allenando

Redazione 21 marzo 2014

Storie Correlate Cima Portule, impossibile tornare indietro: padre e figlio soccorsi Passo Xomo, runner scivola e precipita nella scarpata 1 Monte Pasubio: scivola tra gli alberi, lo salva il soccorso alpino Donna escursionista cade per decine di metri sul Pasubio

Il corpo senza vita di padre Alfredo Bizzotto, 68 anni, frate francescano del Santo di Padova, originario di Cassola, è stato recuperato giovedì sera a Crespano del Grappa, nel Trevigiano, dove il religioso amante della montagna si era recato per un'escursione. Il recupero della salma da parte della squadra del Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa, con un medico del Suem, si è concluso attorno alla mezzanotte. L'uomo, da quanto appurato, ha perso la vita dopo un volo di 7-8 metri dal sentiero 106, sopra Madonna del Covolo, nel medesimo punto in cui, il 9 marzo di quest'anno, erano caduti, ferendosi due coniugi.

LA CADUTA FORSE GIÀ MERCOLEDÌ. L'allarme è stato lanciato verso le 20.20 da alcuni runner che si stavano allenando nella corsa in montagna. Arrivati a mille metri di quota lungo il ripido sentiero, definito "direttissima" e che si percorre in genere in discesa, si sono imbattuti in un bastoncino da escursione, si sono affacciati sullo sperone esposto e hanno visto sotto il corpo senza vita del frate, scivolato o caduto per un malore dal salto di roccia probabilmente nella fase di discesa, e rotolato per altri 10 metri fino al ghiaione. Ricompresa, la salma è stata imbavagliata e trasportata a spalla, assicurata con una corda dai soccorritori e dai vigili del fuoco che hanno illuminato il percorso con potenti fari, per 400 metri di dislivello fino alla strada, dove è stata affidata al carro funebre. Non si sa se l'incidente possa essere accaduto già mercoledì, giorno in cui il frate, ben attrezzato per l'escursione, era partito da Padova. Presenti sul posto anche i carabinieri di Crespano.

[Annuncio promozionale](#)

CHI ERA. Nato a Cassola, nel Vicentino, padre Bizzotto venne ordinato sacerdote nella basilica del Santo il 3 aprile 1971 da monsignor Girolamo Bortignon, vescovo di Padova. Nel 1971 si laureò in filosofia a Friburgo. Fu docente di materie filosofiche. Dal 2007 risiedeva a Padova nel convento del Santo dove aveva l'incarico di penitenziere ed officiatore della Basilica.

La Commissione Cinofila FISSA si addestra a Folgaria**Vini e Sapori.net***"La Commissione Cinofila FISSA si addestra a Folgaria"*Data: **21/03/2014**

Indietro

21 Marzo 2014 - 12:34

NOVITA' DAL MONDO - Letto: 79 volte

La Commissione Cinofila FISSA si addestra a Folgaria

La formazione prevede, oltre alle lezioni in aula, delle uscite tecniche in cui gli allievi-conduttori ed i rispettivi cani vengono seguiti dagli Istruttori.

Rss Invia a un amico Condividi su Facebook Condividi su Twitter

Presso la Stazione sciistica Ski Tour Folgaria sabato 15 Marzo il responsabile dell'Unità Cinofila Giuseppe Cerza, con la preziosa collaborazione del personale della Stazione Invernale, ha organizzato una giornata di formazione sul campo in cui gli Allievi ed i loro cani si sono addestrati sotto la supervisione del direttore tecnico Ivan Maggi e dell'aiuto istruttore Aline Bernini.

Perché l'idea di cani da ricerca in valanga in un Gruppo che si occupa di soccorso sulle piste da sci?

«Tutto nasce da un viaggio in Utah» spiega il responsabile dell'Unità Cinofila FISSA Giuseppe Cerza «dove ho scoperto che la Ski Patrol americana, che si occupa di sicurezza e soccorso nelle stazioni sciistiche, utilizzava da anni cani per il soccorso.» Da qui l'idea, subito condivisa dal Consiglio Direttivo di FISSA, di costituire una commissione che seguisse la formazione e l'impiego sulle piste delle Unità Cinofile, anche a fronte del fatto che spesso gli sciatori non sono dotati di appositi strumenti ricetrasmittitori per la ricerca dei travolti in valanga e che la curva di sopravvivenza dà una percentuale elevatissima (93%) di trovare il travolto in vita nei primi 15 minuti, che si abbatta vorticosamente col passare del tempo, a 18 minuti si riduce già al 60%.

Durante questa stagione invernale sono cadute delle valanghe che hanno spesso lambito i tracciati da sci ed in alcuni casi anche interessato il tracciato o gli impianti di risalita e «la presenza del cane da valanga immediatamente sul posto non può che rappresentare un valore aggiunto» spiega Giuseppe Cerza «alla possibilità di salvaguardare le vite di chi intende passare una giornata di relax sulle piste da sci». Il supporto logistico di Ski Tour Folgaria ha permesso che i due cani e i tre cinofili di mettere in pratica le nozioni apprese e di continuare il percorso addestrativo in cui la propensione del cane alla segnalazione con abbaio o con il "consenso" vengono seguiti da altri istruttori nazionali ed internazionali delle varie strutture di soccorso in montagna, sono stati presi contatti con il Bergrettung tirolese e le Redog svizzera, e vi è allo studio una fattibilità addestrativa con i Centri di Formazioni alpina delle varie Forze dell'Ordine in Italia.

Questa Stagione Invernale FISSA ha operato regolarmente per portare prima assistenza sanitaria agli sciatori e agli ospiti dei comprensori di Folgaria e di Novezza intervenendo, assieme o al posto delle forze dell'ordine preposte, in vari interventi, alcuni dei quali per infortuni particolarmente gravi.

Parallelamente l'Associazione ha inoltre svolto attività di formazione continua per i propri soci volontari ed è intervenuta in oltre 45 classi delle scuole veronesi per promuovere un corretto comportamento in pista da sci ed istruire i ragazzi riguardo alle procedure per una corretta e tempestiva attivazione del soccorso nel caso si trovassero coinvolti, in pista e non, in situazioni di rischio per la salute propria o di terzi. Dall'analisi dei dati raccolti durante queste esperienze nascono le linee guida per lo sviluppo dell'Organizzazione di Volontariato per poter mettere un servizio sempre più efficiente a disposizione della comunità in ambito di volontariato sanitario.

«Una accurata distribuzione di incarichi tra i soci, il rafforzamento di una unità dedicata alla formazione, l'attivazione di una squadra cinofila per ricerche in valanga ed un maggior sforzo informativo e di coinvolgimento nel confronto di tutti gli interlocutori, sono gli obiettivi che FISSA si è posta e sta mettendo in opera e» spiega il presidente Eugenio Bistaffa «l'aiuto di tutti, anche finanziario a supporto all'autofinanziamento, permetterà all'Associazione di continuare il percorso di

La Commissione Cinofila FISSA si addestra a Folgaria

miglioramento del servizio offerto».

Alluvione di febbraio. Maurizio Conte: dalla Regione Veneto 40 milioni per fronteggiare le urgenze**Vini e Sapori.net**

"Alluvione di febbraio. Maurizio Conte: dalla Regione Veneto 40 milioni per fronteggiare le urgenze"

Data: **21/03/2014**

[Indietro](#)

21 Marzo 2014 - 15:14

NOVITA' DAL MONDO - Letto: 69 volte

Alluvione di febbraio. Maurizio Conte: dalla Regione Veneto 40 milioni per fronteggiare le urgenze

"E' una boccata d'ossigeno sostanziosa, in tempi di carestia finanziaria: abbiamo messo a disposizione 40 milioni per gli interventi urgenti necessari a fronteggiare gli effetti della alluvione dello scorso febbraio".

Rss Invia a un amico Condividi su Facebook Condividi su Twitter

L'assessore all'ambiente del Veneto Maurizio Conte è abbastanza soddisfatto per le risorse che sono state previste dalla Legge finanziaria regionale, approvata ieri dal Consiglio. "Con i vincoli della finanza regionale - aggiunge - abbiamo fatto uno sforzo straordinario ma necessario anche se, per contrastare tutti i danni diretti e indiretti causati dall'acqua in due settimane di pioggia pressoché continua, le risorse regionali da sole non sono sufficienti.

Della somma messa a disposizione, "che - precisa Conte - potremo spendere dopo la pubblicazione della legge", 17,5 milioni sono destinati al ripristino dei danni alla rete viaria: regionale, provinciale e comunale. Altri 7,5 milioni serviranno alla realizzazione di opere strutturali di pulizia (e relativo smaltimento), ripascimento e ripristino degli arenili e di difese a mare; "è una partita importantissima che rappresenta anche una lotta contro il tempo - afferma l'assessore - tenuto conto che siamo alla vigilia della stagione turistica balneare, risorsa economica imprescindibile per i Comuni litoranei".

Per interventi di prevenzione vengono resi disponibili 5,5 milioni, che saranno investiti in opere volte a minimizzare il rischio idrogeologico e salvaguardare il territorio regionale. "Un'analoga somma di 5,5 milioni mettiamo a disposizione per mitigare il rischio di fenomeni franosi, che in questa circostanza si sono manifestati pesantemente e numerosi ovunque". Con 2 milioni di euro si provvederà inoltre a ripristinare i danni subiti dai rifugi alpini e dalle strutture turistiche a causa della incredibile quantità di neve caduta in montagna e delle numerose slavine, realizzando anche opere di protezione. Un milione è stato destinato per contribuire alle spese sostenute dai Comuni per provvedere allo sgombero della neve e liberare strade e infrastrutture. Un milione, infine, verrà utilizzato per far fronte ai danni causati dall'innalzamento delle falde acquifere, fenomeno per il quale non si registrano precedenti del genere.

Sp Lumiei tratto Sauris di Sopra-confine provincia Belluno, localizzate 13 valanghe. Tappa del Giro d'Italia a rischio

- IL GIORNALE DEL FRIULI | IL GIORNALE DEL FRIULI

ilGiornaledelFriuli.net

"Sp Lumiei tratto Sauris di Sopra-confine provincia Belluno, localizzate 13 valanghe. Tappa del Giro d'Italia a rischio"

Data: **21/03/2014**

[Indietro](#)

Sp Lumiei tratto Sauris di Sopra-confine provincia Belluno, localizzate 13 valanghe. Tappa del Giro d'Italia a rischio
Pubblicato da Il Giornale del Friuli il 21/3/14 • nelle categorie Altro,Cronache,Friuli-VG,Italia

Sp Lumiei tratto Sauris di Sopra-confine provincia Belluno, localizzate 13 valanghe. Provincia lancia l'allarme: tappa del Giro d'Italia a rischio. Necessario l'intervento della Regione Fvg

Tappa del Giro d'Italia a rischio sulla sp del Lumiei da Sauris di Sopra al confine con la Provincia di Belluno. A lanciare l'allarme la Provincia di Udine in relazione al fatto che, nel tratto in questione, sono state localizzate 13 valanghe che hanno riversato sulla sede stradale, oltre alla tantissima neve, notevoli quantitativi di materiale (sassi, ghiaia) causando anche la rottura delle barriere stradali. I vertici di palazzo Belgrado chiedono l'intervento della Regione Fvg per la messa in sicurezza della provinciale alla luce della tappa della carovana rosa prevista per il 31 maggio. "La situazione è drammatica – dichiara il vicepresidente della Provincia di Udine, Franco Mattiussi – ed è peggiore delle conseguenze della stagione invernale 2008-2009. Gli interventi che dovranno essere effettuati per permettere alla tappa il regolare svolgimento come da programma – aggiunge Mattiussi – sono molto consistenti e riguardano una generale messa in sicurezza non solo del manto stradale ma anche dei versanti laterali dai quali si sono staccate le valanghe. Operazioni di consolidamento, dunque, ascrivibili alla casistica dell'attività effettuata della Protezione civile regionale". Per il passaggio del Giro d'Italia sulle provinciali di competenza, la Provincia ha già stanziato 200 mila euro di cui 50 mila proprio per la sp Lumiei. "Ma la situazione del tratto da Sauris di Sopra verso il confine con la Provincia di Belluno – continua Mattiussi – è straordinaria e deve essere presa in carico dalla Regione tramite Fvg Strade o la Protezione Civile regionale. I nostri budget, infatti, non ci consentono di sostenere questo tipo di intervento". I lavori che devono essere eseguiti prevedono la rimozione della neve e del materiale franoso, la manutenzione della sede stradale e, necessariamente, il consolidamento dei versanti laterali. Il tratto critico ha un'estensione complessiva di 2,1 chilometri in cui il piano stradale presenta una copertura di neve che varia da 1,5 a 2 metri e, nei punti in corrispondenza delle valanghe, l'altezza media può arrivare fino ai 9 metri con uno sviluppo che va dai 15 ai 60 ml.

XXII Giornate FAI di PRIMAVERA, sabato 22 e domenica 23 marzo appuntamento a Casarsa della Delizia. "Itinerario Pasoliniano: un Paese di Temporalì e di Primule"

- IL GIORNALE DEL FRIULI | IL GIORNALE DEL FRIULI

ilGiornaledelFriuli.net

"XXII Giornate FAI di PRIMAVERA, sabato 22 e domenica 23 marzo appuntamento a Casarsa della Delizia. "Itinerario Pasoliniano: un Paese di Temporalì e di Primule""

Data: **21/03/2014**

Indietro

XXII Giornate FAI di PRIMAVERA, sabato 22 e domenica 23 marzo appuntamento a Casarsa della Delizia. Itinerario Pasoliniano: un Paese di Temporalì e di Primule

Pubblicato da Il Giornale del Friuli il 21/3/14 • nelle categorie Cultura,Friuli-VG,Pordenone

XXII GIORNATE FAI di PRIMAVERA

Sabato 22 e domenica 23 marzo 2014

Visite straordinarie a cura degli Apprendisti Ciceroni® del FAI

Sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica Italiana. Con il Patrocinio della Commissione Europea, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo, del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con la collaborazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile

Sabato 22 e domenica 23 marzo 2014 avrà luogo la ventiduesima edizione delle Giornate FAI di Primavera. Evento a sostegno dell'arte, della cultura e della natura dedicato a tutti coloro cui stanno a cuore le bellezze del nostro Paese. Una grande festa popolare che dalla sua prima edizione a oggi ha coinvolto oltre 7.200.000 italiani e che quest'anno vedrà l'apertura straordinaria di oltre 750 luoghi in tutte le regioni d'Italia, con visite straordinarie a contributo libero. Un grande spettacolo di arte e bellezza che avrà come protagonisti centinaia di siti particolari, spesso inaccessibili e che eccezionalmente potranno essere ammirati dal pubblico durante il weekend. Diventato negli anni un appuntamento irrinunciabile, si è attestato come l'unico evento capace di coinvolgere un numero così grande di persone che amano e difendono il patrimonio artistico e naturalistico italiano, le ricchezze culturali del nostro Paese.

I visitatori saranno guidati da 22.000 Apprendisti Ciceroni®: studenti delle scuole superiori appositamente formati dalle Delegazioni FAI territoriali, con l'obiettivo di coinvolgerli in un grande progetto di cittadinanza attiva che vuole sensibilizzare le nuove generazioni nei confronti del patrimonio italiano, di cui saranno i futuri fruitori e responsabili.

GIORNATE FAI DI PRIMAVERA PROVINCIA DI PORDENONE

Appuntamento a Casarsa della Delizia

"Itinerario Pasoliniano: un Paese di Temporalì e di Primule"

Ore 10.30 – 12.30 / 14.30 – 17.30

con il sostegno di

Banca FriulAdria – Crédit Agricole

La Delegazione di Pordenone del FAI ha scelto quest'anno come meta delle Giornate il Comune di Casarsa della Delizia, dedicandole agli Itinerari Pasoliniani e trovando nell'Amministrazione comunale di Casarsa, nel Centro Studi Pier Paolo Pasolini, nei dirigenti e negli insegnanti degli istituti scolastici coinvolti per gli Apprendisti Ciceroni®, nei parroci delle chiese che saranno meta di visita, la più ampia disponibilità. A tutti loro e a Banca FriulAdria-Crédit Agricole, che ancora una volta sostiene localmente questa iniziativa del FAI, la Delegazione di Pordenone rivolge il grazie più vivo.

Gli Itinerari Pasoliniani costituiscono un invito a conoscere sempre meglio la poliedrica figura dell'intellettuale friulano, che proprio a Casarsa (paese natale della madre, Susanna Colussi)

XXII Giornate FAI di PRIMAVERA, sabato 22 e domenica 23 marzo appuntamento a Casarsa della Delizia. "Itinerario Pasoliniano: un Paese di Temporalità di Primavera"

maturò la sua vocazione letteraria e artistica e quella di artista porta ad andare oltre il libro di testo per cercare i collegamenti fra diverse discipline.

La Capodelegazione FAI di Pordenone, Claudia Pitter, sottolinea che “la finalità delle Giornate di Primavera non è solo di permettere al pubblico di visitare beni solitamente chiusi al pubblico o difficilmente accessibili, ma soprattutto di permettergli di guardare il nostro splendido Paese con occhi nuovi. Molto spesso, infatti, ci dimentichiamo che l'Italia è un grande e sorprendente museo a cielo aperto, in cui quotidianamente viviamo, lavoriamo, ci spostiamo. Si tratta, insomma, di sensibilizzare l'opinione pubblica all'importanza della tutela dei beni culturali, che sono la nostra storia, ma sono anche un formidabile strumento di promozione turistica e quindi di crescita economica e sociale”. In particolare la Capodelegazione mette in evidenza la particolare sinergia che si è creata – per questa come per altre iniziative del FAI – con il mondo della scuola: “poter contare – afferma – sui ragazzi delle medie e delle superiori che si offrono come ciceroni per le visite guidate, significa sensibilizzare i giovani sul tema dei beni culturali e offrire loro la possibilità di fare un'esperienza nuova”.

CASARSA DELLA DELIZIA (PN)

• CASA COLUSSI – CENTRO STUDI PIER PAOLO PASOLINI

Casa Colussi fu il “rifugio” di Pasolini e della madre dal 1943 al 1950. Qui trova spazio la prima vocazione letteraria del poeta con la sua prima raccolta “Poesie a Casarsa”. Nel 1945 Pasolini e gli amici fondarono “L'Academiuta di Lenga Furlana” una sorta di rustico salotto letterario che valorizzava la lingua friulana. Acquistata dalla Provincia di Pordenone nel 1993, è diventata un “Centro Studi – Archivio Pier Paolo Pasolini”. Bene fruibile a persone con disabilità fisica. Visite guidate a cura degli Apprendisti Ciceroni®: Liceo Classico “Leopardi-Majorana” di Pordenone; Liceo Scientifico “Le Filandiere” di San Vito al Tagliamento.

CHIESA DI SANT'ANTONIO VERSUTA

La chiesa risale alla metà del XIV secolo ma sorge su un basamento più antico. L'interno presenta una serie molto interessante di affreschi di buona fattura e attribuibili a maestranze di scuole varie. Un unicum è la decorazione di epoca tardo gotica dei due intradossi dell'arco trionfale e delle quattro vele della volta a crociera del coro. L'abside è dedicata all'incoronazione della Vergine ed è di un artista che assume i modi di Masolino da Panicale. Bene fruibile a persone con disabilità fisica. Visite guidate a cura degli Apprendisti Ciceroni®: Scuola Media statale Istituto Comprensivo di Casarsa.

DUOMO DI SAN GIOVANNI DI CASARSA

Il Duomo si trova nella vicina frazione di San Giovanni di Casarsa, zona in cui si conservano ancora tracce del tessuto urbano-abitativo di un tempo. È un edificio di grandi dimensioni in stile neo-gotico progettato dall'architetto Rupolo ed edificato tra il 1896 e il 1904. L'interno è monumentale ma armonioso e presenta una nutrita serie di opere del primo Novecento. Vi si conservano anche opere della precedente costruzione fra cui una bella pala di Pomponio Amalteo del 1577. Bene fruibile a persone con disabilità fisica. Visite guidate a cura degli Apprendisti Ciceroni®: Scuola Media statale Istituto Comprensivo di Casarsa.

CHIESA DI SANTA CROCE

È il monumento artistico più pregevole di Casarsa, ma anche il più rovinato dai bombardamenti del 1945. All'interno, sulla parete di destra, è murata una lapide che ricorda l'invasione dei Turchi nel basso Friuli, che però risparmiò Casarsa: la chiesa venne eretta quale voto della comunità per lo scampato pericolo. Molto bella la pala con la Deposizione di Cristo del 1562 dell'Amalteo. Bene fruibile a persone con disabilità fisica. Visite guidate a cura degli Apprendisti Ciceroni®: Scuola Media statale Istituto Comprensivo di Casarsa.

Per ulteriori informazioni e l'elenco completo delle aperture in tutta Italia consultare il sito internet www.giornatefai.it o telefonare al numero 02 87119115. Con un touch si potrà inoltre scaricare gratuitamente sugli store di Google e Apple la App delle Giornate FAI di Primavera: pochi secondi

XXII Giornate FAI di PRIMAVERA, sabato 22 e domenica 23 marzo appuntamento a Casarsa della Delizia. "Itinerario Pasoliniano: un Paese di Temporalità e di Primavera"

per visualizzare la mappa con tutte le aperture, l'Applicazione indica la vostra posizione e vi saprà indicare i luoghi più vicini.

FOLLOW US

Gruppo FAI Giovani Fvg

www.facebook.com/FaiGiovaniFvg

Delegazione FAI Trieste

www.facebook.com/pages/Delegazione-FAI-Trieste/1392264567675272

Presidenza Regionale

twitter.com/FAI_FVG

Fondo Ambiente Italiano

www.facebook.com/fondoambiente

SOCIAL SHARE

In occasione delle Giornate FAI di Primavera, sono stati lanciati due hashtag ufficiali, da utilizzare nella condivisione di foto e contenuti social su Facebook, Twitter e Instagram.

#GiornateFAIfvg è l'hashtag dell'evento esteso a tutto il territorio regionale, ideato dal Gruppo FAI Giovani Fvg

#PPPCasarsa è l'hashtag particolare dell'Itinerario Pasoliniano a Casarsa della Delizia, ideato dal social media team del Progetto Giovani di Casarsa

Grazie alla collaborazione di IgersFvg, è in corso il contest #Pasolini2014 per maggiori info www.igersfvg.it

***COME SOSTENERE LA FONDAZIONE IN OCCASIONE DELLE GIORNATE FAI**

Le Giornate FAI di Primavera, oltre a essere un momento di incontro prezioso ed emozionante tra il FAI e la gente, sono anche un'importante occasione di condivisione degli obiettivi e della missione della Fondazione. Tutti possono dare il loro sostegno attraverso l'iscrizione annuale (vale tutto l'anno e permette di usufruire di interessanti agevolazioni, convenzioni e iniziative riservate), oppure con un contributo libero, o ancora con l'invio di un SMS solidale al numero 45595, attivo fino al 23 marzo. Si potrà donare 1 euro da cellulari TIM, Vodafone, WIND, 3, PosteMobile, CoopVoce e Noverca o 2 euro con chiamata da rete fissa Teletu e TWT oppure 2 o 5 euro con chiamata da rete fissa Telecom Italia, Infostrada e Fastweb.